
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

BILANCIO
2019

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

SEDE LEGALE, PRESIDENZA, DIREZIONE GENERALE

Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO

Tel. 0734 2861 - Fax 0734 286201

e-mail: segrgen@carifermo.it - www.carifermo.it

Capitale sociale Euro 39.241.087,50

Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione CCIAA di Fermo 00112540448

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia 5102

Numero di iscrizione alla Sezione D presso IVASS 26972

Codice ABI 6150.7

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Amedeo GRILLI

Vice Presidente: Maurizio VIRGILI

Consiglieri:

Giampaolo BRIANZA - Emilio LANCIOTTI

Andrea LIVIO - Giuseppe MALVETANI - Renato MAZZOCCONI

Marchetto MORRONE MOZZI - Silvano SASSETTI - Renato TORQUATI

Direttore Generale

Ermanno TRAINI

Comitato esecutivo

Emilio LANCIOTTI

Andrea LIVIO

Marchetto MORRONE MOZZI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Giancarlo OLIVIERI

Sindaci effettivi:

Stefano COMINETTI - Michele VIGGIANO

Sindaci supplenti:

Rosalba ANDRENACCI - Giuseppe MARCANTONI

PRESENZA TERRITORIALE



F I L I A L I

FERMO	Via Don Ernesto Ricci, 1 Via Prosperi, 37 Corso Marconi, 19 (loc. Lido di Fermo) Viale del Lido, 21 Piazza Mascagni, 4 Viale Trieste, 154
ASCOLI PICENO	Viale Indipendenza, 2
CARASSAI (AP)	Piazza Leopardi, 6
CERRETO D'ESI (AN)	Via Belisario, 2
CIVITANOVA MARCHE (MC)	Via Cairoli, 22
COLLI DEL TRONTO (AP)	Via Giacomo Matteotti, snc
COMUNANZA (AP)	Via Ascoli, 32
CORRIDONIA (MC)	Via Sant'Anna, 4/C
CUPRA MARITTIMA (AP)	Via E. Ruzzi, 9
FALERONE (FM)	(fraz. Piane di Falerone) - Viale della Resistenza, 95
FILOTTRANO (AN)	Via XXX Giugno, 19/C
GROTTAMMARE (AP)	Via Mario Spina, 1
GROTTAZZOLINA (FM)	Via Cavour, 5
GIULIANOVA (TE)	Via Galilei, snc
MACERATA	Via Roma, 15/B
MOGLIANO (MC)	Via XX Settembre, 64
MONTALTO MARCHE (AP)	Contrada Lago, 97/C
MONTECASSIANO (MC)	Via 1° Luglio, 8/A
MONTEFIORE DELL'ASO (AP)	Borgo Giordano Bruno, 16
MONTEGIORGIO (FM)	(fraz. Piane di Montegiorgio) - Via Faleriense Est, 12
MONTEGRANARO (FM)	Via Gramsci, 15
MONTERUBBIANO (FM)	Piazza T.Calzecchi-Onesti, 9 (fraz. Rubbianello) - Via Abbadia, 27
MONTE SAN GIUSTO (MC)	Via Circonvallazione, 63
MONTE SAN PIETRANGELI (FM)	Via Sant'Antonio, 6
MONTE URANO (FM)	Via Gramsci, 32/A
MONTOTONE (FM)	Piazza Leopardi, 8
MORROVALLE (MC)	(fraz. Trodica) - via Tiziano, 21
PEDASO (FM)	Piazza Roma, 8
PESCARA	Piazza Duca d'Aosta, 30
PETRITOLI (FM)	Via F. Mannocchi Tornabuoni, 25
PONZANO DI FERMO (FM)	(loc. Capparuccia) - Via Trieste, 14
PORTO SAN GIORGIO (FM)	Via Annibal Caro, 11 Via Genova, 44 Via Napoli, 19
PORTO SANT'ELPIDIO (FM)	Via San Giovanni Bosco, 7 Via Marina, 1
POTENZA PICENA (MC)	(fraz. Porto Potenza Picena) - Via G. Rossini, 179
RAPAGNANO (FM)	Viale Europa, 106
RECANATI (MC)	C.da Santa Croce, 34/E (loc. Villa Musone) - Via Antonio Da Cannara, 33
RIPATRANSONE (AP)	Largo Speranza, 3
RIPE SAN GINESIO (MC)	Via Picena, 62
ROMA	Via Puglie, 15/A (loc. Torre Angela) - Via Torraccio di Torrenova, 184/E (loc. Prati) - Via dei Gracchi, 26
SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)	Via della Liberazione, 190 (S.S. Adriatica) Via Fiscoletti, 16
SANT'ELPIDIO A MARE (FM)	Via Roma, 31 (fraz. Casette d'Ete) - Corso Garibaldi, 3
SILVI (TE)	(fraz. Silvi Marina) - Via Adriatica Sud, 55
TORRE SAN PATRIZIO (FM)	Via Roma, 12
TREIA (MC)	(fraz. Passo di Treia) - Corso Garibaldi, 160

- INDICE -

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2019	7
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	45
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO.....	46
CONTO ECONOMICO	47
<i>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....</i>	<i>48</i>
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019.....</i>	<i>49</i>
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018.....</i>	<i>50</i>
<i>RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto</i>	<i>51</i>
NOTA INTEGRATIVA	53
PARTE A.....	55
POLITICHE CONTABILI	55
A.1 – PARTE GENERALE.....	57
<i>Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>57</i>
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione</i>	<i>63</i>
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio.....</i>	<i>63</i>
<i>Sezione 4 – Altri aspetti.....</i>	<i>64</i>
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	66
1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	66
2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	67
3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO.....	68
4 – DERIVATI DI COPERTURA	71
5 – PARTECIPAZIONI	71
6 – ATTIVITA' MATERIALI.....	71
7 – ATTIVITA' IMMATERIALI.....	72
8 – ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE.....	73
9 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA.....	73
10- PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO.....	74
11 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE.....	74
12 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	75
13 – OPERAZIONI IN VALUTA	75
14 - ALTRE INFORMAZIONI.....	76
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	78
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	80
<i>Informativa di natura qualitativa.....</i>	<i>80</i>
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	80
<i>Informativa di natura quantitativa.....</i>	<i>82</i>
A.4.5 Gerarchia del fair value	82
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).....	83
A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3).....	83
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	83
PARTE B.....	85
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	85
ATTIVO.....	87
<i>Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....</i>	<i>87</i>
<i>Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20.....</i>	<i>87</i>
<i>Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30.....</i>	<i>91</i>
<i>Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40.....</i>	<i>93</i>
<i>Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80</i>	<i>95</i>
<i>Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90</i>	<i>98</i>
<i>Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo.....</i>	<i>100</i>
<i>Sezione 12 – Altre attività – Voce 120</i>	<i>105</i>
PASSIVO.....	106
<i>Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10.....</i>	<i>106</i>

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20.....	108
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60.....	109
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80.....	109
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90.....	110
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100.....	112
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	117
ALTRE INFORMAZIONI	120
PARTE C.....	123
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	123
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20	125
Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50.....	126
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70	129
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	129
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100.....	131
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110.....	132
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.....	132
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130.....	133
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione	133
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....	134
Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160	134
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170.....	139
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180	140
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190	141
Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200	142
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250.....	143
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270.....	144
Sezione 22 – Utile per azione	145
PARTE D.....	147
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	147
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	149
PARTE E.....	151
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	151
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	153
Premessa - Informazioni di carattere generale	153
Informazioni di natura qualitativa.....	155
1. Aspetti generali.....	155
2. Politiche di gestione del rischio di credito	155
2.1 Aspetti organizzativi.....	155
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo	156
2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese	157
2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.....	158
3. Esposizioni creditizie deteriorate	158
3.1 Strategie e politiche di gestione.....	158
3.2 Write-off.....	160
3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate.....	160
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni.....	160
Informazioni di natura quantitativa.....	162
A. QUALITÀ DEL CREDITO	162
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica.....	162
A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi	164
A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)	166
A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti.....	166
A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti	167

A.1.8	Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	168
A.1.8bis	Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia	169
A.1.9	Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.....	169
A.1.9bis	Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia.....	170
A.1.10	Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive ..	170
A.1.11	Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive .	171
A.2	Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle.....	172
A.2.1	Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)	172
A.2.2	Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle.....	172
A.2.2	garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi).....	172
A.3	Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia.....	173
A.3.2	Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite.....	173
A.4	Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie	173
	ricevute.....	173
B.	DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE.....	174
B.1	Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.....	174
B.2	Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.....	175
B.2.1	Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.....	176
B.3	Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche	176
B.3.1	Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche.....	177
B.4	Grandi esposizioni.....	177
	SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	178
2.1	<i>Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza</i>	<i>178</i>
	<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	<i>178</i>
A.	Aspetti generali	178
B.	Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	178
	<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	<i>180</i>
1.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.....	180
2.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.....	181
3.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.....	181
2.2	<i>Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario</i>	<i>182</i>
	<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	<i>182</i>
A.	Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	182
	<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	<i>183</i>
1.	Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.	183
2.	Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.....	185
2.3	<i>Rischio di cambio.....</i>	<i>186</i>
	<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	<i>186</i>
A.	Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	186
	<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	<i>187</i>
2.	Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.....	187
	SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA	188
3.1	<i>- Gli strumenti derivati di negoziazione.....</i>	<i>188</i>
A.	<i>Derivati finanziari</i>	<i>188</i>
A.1	Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo	188
A.2	Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti	189
A.3	Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti.....	190
A.4	Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali.....	191
B.	Derivati Creditizi.....	191
3.3	<i>Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura.....</i>	<i>192</i>
A.	<i>Derivati finanziari e creditizi.....</i>	<i>192</i>
A.1	Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti	192
	SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	193
	<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	<i>193</i>
A.	Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	193

<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	195
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie	195
SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO	197
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	197
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	197
Rischi legali.....	198
Contenzioso in materia di anatocismo	198
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari.....	199
Contenzioso per cause titoli.....	199
Normativa fiscale	199
PARTE F	201
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	201
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	203
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	203
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	204
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.....	204
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione.....	205
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue	205
B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	205
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	206
2.1 <i>Fondi Propri</i>	206
B. Informazioni di natura quantitativa.....	207
2.2 <i>Adeguatezza patrimoniale</i>	208
A. Informazioni di natura qualitativa.....	208
B. Informazioni di natura quantitativa.....	209
PARTE H	211
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	211
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	213
1. <i>Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)</i>	213
2. <i>Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)</i>	214
PARTE M	215
INFORMATIVA SUL LEASING	215
SEZIONE 1 – LOCATARIO	217
<i>Informazioni qualitative</i>	217
ALLEGATI DI BILANCIO	219
SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI	223
IMMOBILI.....	229
ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO HTCS.....	231
SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI	232
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	233
RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE REDATTA DALLA DELOITTE & TOUCHE S.P.A	241
RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI	249

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adunanza del 8 aprile 2020

**Relazione sulla gestione e
Bilancio al 31/12/2019**

Signori Soci,

L'esercizio 2019 è stato un esercizio complesso e ricco di avvenimenti in cui la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ha confermato la sua vicinanza al territorio di appartenenza ed il ruolo che intende svolgere come banca locale, sempre presente a fianco di famiglie e piccole e medie imprese con il suo radicamento nel territorio e nel tessuto economico locale. La nostra Banca è "Banca del territorio" che può contare su un azionariato stabile come la Fondazione ed una grande banca nazionale come Intesa Sanpaolo Spa. Ciò consente di svolgere un positivo ruolo di vicinanza al sistema produttivo marchigiano e abruzzese, ove presenti, e su Roma che garantisce una diversificazione del mercato di riferimento. Questa dinamica rappresenta la concretizzazione della "social responsibility" e costituisce il vero valore aggiunto che la nostra realtà vanta rispetto alle banche di maggiori dimensioni.

Il 30 aprile 2019 è scaduto il Consiglio di Amministrazione e sono stati rinnovati gli Organi Societari promuovendo la linea interna e tornando al tradizionale assetto di Governance che prevede Direttore Generale e Comitato Esecutivo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua prima seduta del 6 maggio ha nominato Direttore Generale Ermanno Traini, precedente Responsabile Commerciale. Il ritorno della figura del Direttore Generale ha comportato anche quella del Comitato Esecutivo, composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione.

Alla Dott.ssa Alessandra Vitali Rosati, Amministratore Delegato fino al 30 aprile 2019 vanno i più sinceri ringraziamenti per l'intenso e proficuo lavoro svolto nel triennio di mandato, caratterizzato da rilevanti trasformazioni organizzative che hanno interessato tutta la nostra Banca.

Al Comitato Esecutivo e al Direttore Generale, vanno i nostri migliori auguri affinché il lavoro che sapranno esprimere possa consentire alla Banca di raggiungere gli obiettivi individuati nel Piano d'impresa, guidando la Banca nei cambiamenti richiesti dal contesto attuale.

In tale contesto non possiamo prescindere da ciò che sta accadendo da febbraio 2020 in Italia e nel Mondo. L'11 marzo 2020 il Direttore dell'OMS ha definito la diffusione del COVID 19 come "pandemia". L'emergenza sanitaria ed economica che stiamo vivendo avrà ripercussioni, ad oggi non quantificabili ma sicuramente significative, sull'economia globale e su quella dei nostri territori.

La nostra Banca si è attivata da subito, monitorando e mantenendo alti tutti i presidi, ritenendo che la salute e la sicurezza di Dipendenti e Clienti sia una priorità. Sono state attivate tutte le misure circa l'utilizzo della videoconferenza per le riunioni e per i contatti in remoto con la Clientela ed è stato attuato un piano di razionalizzazione delle risorse attraverso la turnazione del personale e l'attivazione del lavoro agile, mantenendo tutti i servizi presidiati. Il nostro Istituto ha aderito all' "Addendum all'Accordo per il Credito 2019", sottoscritto da Abi e Associazioni di rappresentanza delle Imprese, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 a micro, piccole e medie imprese che hanno subito danni dall'emergenza COVID-19, la possibilità di chiedere la sospensione delle rate o l'allungamento del piano di ammortamento e sta recependo le disposizioni contenute nel D.L "Cura Italia" del 17/3/2020.

Le iniziative intraprese dalla Carifermo per imprese e famiglie confermano il nostro impegno: Esserci.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE

Nel corso del 2019 non si sono attenuati i rischi per le prospettive dell'economia globale. Il commercio mondiale ha ripreso a espandersi, vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina ed è stata scongiurata l'ipotesi di una uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) non concordata.

Sono invece in deciso aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese. Una crescita con aspettative meno pessimistiche, favorita dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno tuttavia sospinto i mercati azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nel mese di dicembre Stati Uniti e Cina hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase one deal), preliminare per una discussione più ampia sui rapporti economici fra i due paesi. L'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti nel mese di settembre. Alla fine del 2019 il Congresso statunitense ha approvato il nuovo accordo commerciale fra Stati Uniti, Messico e Canada (United States-Mexico-Canada Agreement, USMCA). È stata invece rimandata a data da destinarsi la decisione riguardante i dazi sulle importazioni di automobili e componenti provenienti dall'Unione europea (UE).

Nel mese di novembre 2019 il commercio mondiale ha registrato una variazione negativa su base mensile pari al -0,6% rispetto al mese precedente (-1,0% a/a). Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio è stato pari al -0,6%, in forte decelerazione rispetto al +3,4% registrato nel 2018.

La produzione industriale, sempre a novembre 2019, ha riportato una variazione positiva pari al +0,6% su base mensile (+0,3% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +0,9%, 23 decimi inferiore al valore registrato nel 2018.

L'Eurozona ha registrato nel quarto trimestre del 2019 una crescita di PIL pari a +0,4% in termini trimestrali annualizzati, in rallentamento rispetto al trimestre precedente. A dicembre 2019 la produzione industriale nell'Area euro è scesa del -2,1% rispetto al mese precedente e del 3,6% a/a, mentre le vendite al dettaglio nell'Area Euro, a dicembre 2019, sono cresciute del +1,4% in termini tendenziali mentre sono scese del -1,6% su base congiunturale. L'indice di fiducia delle imprese, a dicembre 2019, ha registrato un valore pari a -9,3 (-9,1 nel mese precedente), mentre l'indice di fiducia dei consumatori nello stesso mese è pari a -7,2 dal -8,1 del mese precedente.

A dicembre 2019, il tasso di disoccupazione è sceso rispetto al mese precedente attestandosi al 7,4%, mentre il tasso di occupazione nel terzo trimestre 2019 è sceso al 67,9% rispetto al 68% nel secondo trimestre del 2019 (67,4% un anno prima). L'inflazione nell'Area Euro, a dicembre 2019, è salita a +1,3% (+1% nel mese precedente, +1,5% dodici mesi precedenti).

Il rallentamento globale e la contrazione del commercio internazionale hanno pesato sull'attività economica dell'area dell'euro, dove la crescita si è indebolita e i rischi di un calo dell'inflazione si sono acuiti. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha adottato in settembre un ampio pacchetto di misure espansive: il tasso sui depositi presso l'Eurosistema è stato ridotto ed è stata annunciata la ripresa degli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP). Sono state inoltre modificate le condizioni applicate alla nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) decise nel marzo 2019 ed è stato introdotto un sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve bancarie al fine di attenuare l'impatto sulla redditività degli intermediari del tasso di interesse negativo applicato ai depositi presso la banca centrale.

Nella riunione della Banca Centrale Europea del 23 gennaio 2020 il Consiglio direttivo ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%.

Il Consiglio direttivo, prima dell'emergenza sanitaria Covid-19, si attendeva che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà le prospettive di inflazione convergere saldamente su un livello sufficientemente

prossimo ma inferiore al 2% nel suo orizzonte di proiezione e tale convergenza non si rifletterà coerentemente nelle dinamiche dell'inflazione di fondo.

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Il rafforzarsi delle attese di un accordo commerciale tra Cina e Stati Uniti e l'orientamento accomodante delle principali banche centrali hanno favorito uno spostamento dell'interesse degli investitori dal segmento obbligazionario a quello azionario e sospinto i corsi azionari; i rendimenti a lungo termine sono leggermente saliti, riflettendo valutazioni meno pessimistiche sulle prospettive di crescita.

E' proseguita per l'intero 2019 la fase negativa dell'euribor a 3 mesi che nella media di dicembre 2019 si attesta a -0,4% mentre il tasso sui contratti di interest rate swaps a 10 anni è salito, a dicembre 2019, al +0,13% dal +0,08% di novembre 2019.

Sul fronte interno i mercati finanziari hanno beneficiato del calo dell'incertezza politica. Ma non si è ancora riusciti a sconfiggere la cronica vulnerabilità legata alle prospettive di medio termine della finanza pubblica e della crescita economica. Lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi si è attestato nel mese di dicembre a 156 basis points (151 nel mese precedente).

Sono risultati stabili a dicembre 2019 i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e in calo quelli degli Usa.

Gli indici azionari hanno mostrato segnali positivi nel dicembre 2019. il Dow Jones Euro Stoxx è salito su media mensile del +1,2% (+19,8% su base annua), il Nikkei 225 è salito del +1,7%(+13% su base annua) e lo Standard & Poor's 500 è salito del +2,3% (+24% su base annua). I principali indici di Borsa europei hanno evidenziato, a dicembre, le seguenti variazioni medie mensili: il Ftse100 della Borsa di Londra è salito del +1% (+9,5% a/a), il Dax30 di Francoforte è salito del +0,1% (+22,4% a/a), il Ftse Mib di Milano è salito di +0,1 (+25,3% su base annua).

Con riferimento al mercato obbligazionario, nel mese di novembre 2019, le emissioni lorde di titoli di Stato sono ammontate a 29,5 miliardi di euro (29,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 401 miliardi nei primi 11 mesi del 2019), mentre le emissioni nette si sono attestate a +3,3 miliardi (+7,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +71,6 miliardi nei primi 11 mesi del 2019).

Con riferimento al mercato obbligazionario, nel mese di dicembre 2019, le emissioni lorde di titoli di Stato sono ammontate a 12,6 miliardi di euro (15,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 414 miliardi nel 2019), mentre le emissioni nette si sono attestate a -21,6 miliardi (-31,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +50 miliardi nel 2019).

Le emissioni lorde di corporate bonds, sono risultate pari a 14,1 miliardi di euro (17,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 124,4 miliardi nel 2019), mentre le emissioni nette sono ammontate a +4,8 miliardi (+10,1 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +23,9 miliardi nel 2019).

Per quanto riguarda, infine, le obbligazioni bancarie, le emissioni lorde sono ammontate a 7,9 miliardi di euro (14,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 92,8 miliardi nel 2019), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -2,9 miliardi (+6,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +0,2 miliardi nel 2019).

LA CONGIUNTURA IN ITALIA

Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre del 2019, è scesa nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività.

Nel quarto trimestre del 2019 il prodotto interno lordo, ha rafforzato la tendenza negativa emersa nel terzo trimestre ed è sceso del -1,4% in termini trimestrali annualizzati (+0,2% nel trimestre precedente). Dal lato della domanda, vi è stato un contributo negativo della componente nazionale e un apporto positivo della componente estera netta. Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese continuano ad essere negativi. A dicembre 2019, l'indice di fiducia dei consumatori è passato da -16,5 a -14,2 (-10,2 dodici mesi prima); negativa anche la fiducia delle imprese che è passata da -6,2 a -6,1 (-1,5 un anno prima).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, a dicembre 2019 pur rimanendo su livelli molto bassi sale al +0,4 (+0,2% nel mese precedente); mentre l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è rimasta stabile al +0,7% come nel mese precedente.

Il tasso di disoccupazione, a dicembre 2019, è rimasto invariato rispetto al mese precedente pari al 9,8%(10,4% dodici mesi prima). La disoccupazione giovanile (15-24 anni), nello stesso mese, rimane stabile al 28,9% (31,9% un anno prima).

In novembre l'attività industriale è rimasta pressoché stazionaria frenata dalla flessione particolarmente pronunciata nel comparto energetico; al netto di questa componente è cresciuta dello 0,4 per cento. Nel terzo trimestre 2019 gli investimenti sono lievemente scesi, a causa della flessione degli acquisti di beni strumentali; gli investimenti in costruzioni sono invece aumentati e le compravendite di abitazioni sono tornate a crescere con prezzi rimasti pressoché stabili. Nel quarto trimestre l'attività nel comparto delle costruzioni è cresciuta in misura molto modesta, in linea con la dinamica della produzione edile in ottobre e con gli indici di fiducia, che sono diminuiti ma rimangono su valori elevati.

L'incremento del reddito disponibile registrato nel corso del 2019 ha sostenuto la spesa delle famiglie nel primo semestre 2019. Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie residenti ha accelerato allo 0,4 per cento. Sono aumentate tutte le componenti, in particolare gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli. I consumi hanno beneficiato dell'andamento favorevole del reddito disponibile, dallo scorso aprile sostenuto moderatamente anche dal reddito di cittadinanza. Il potere d'acquisto delle famiglie è cresciuto dello 0,3% in misura inferiore rispetto ai mesi primaverili a causa della dinamica meno accentuata dei redditi da lavoro. La propensione al risparmio è rimasta intorno al 9 %.

REGIONE MARCHE

Nel corso del 2019 l'economia delle Marche ha registrato una fase di stagnazione, con meccanica ed edilizia in crescita, calzaturiero ancora più in crisi, credito in calo fra le imprese e tasso di disoccupazione in crescita. Il quadro che è emerso dall'aggiornamento congiunturale dell'economia marchigiana presentato dalla Banca D'Italia nello scorso novembre ha delineato una Regione che fatica ad uscire dalla crisi a causa dell'indebolimento congiunturale che vede le Marche sostanzialmente in linea con l'andamento del resto del paese. Dopo un 2018 in cui la Regione sembrava ripartire, nel primo spaccato del 2019 l'economia frena e registra un rallentamento nella crescita. Una situazione nella quale incide anche il quadro economico congiunturale internazionale che vede uno dei mercati di riferimento dell'export regionale, la Germania segnare un calo.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2019, la produzione industriale è rimasta pressoché stazionaria su base tendenziale, risultato più favorevole di quello rilevato a livello nazionale nel trimestre ottobre-dicembre (-2,6%).

Il dato relativo al quarto trimestre 2019 conferma la presenza di una dinamica produttiva sottotono in alcuni importanti comparti dell'economia regionale. Ne sono alla base fattori legati alla composizione del sistema produttivo, che include settori con diversa reattività alla domanda, e alla struttura organizzativa del sistema delle imprese, che incide sull'intensità e i tempi di recupero. Peraltro, la perdurante debole dinamica delle esportazioni si riflette in negativo sui settori produttivi regionali più esposti alle dinamiche del commercio internazionale. Stabile l'attività commerciale complessiva nel quarto trimestre 2019: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un aumento dello 0,1% rispetto allo stesso periodo del 2018, con un andamento negativo sul mercato interno e positivo sul mercato estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato un calo dello 0,7% rispetto al quarto trimestre 2018, con risultati negativi per tutti i settori tranne l'Alimentare, la Gomma e Plastica e le Calzature. Le vendite sull'estero hanno registrato un aumento dello 0,9% rispetto al quarto trimestre 2018. Tutti i settori, tranne il Tessile Abbigliamento e la Gomma e Plastica, hanno registrato performance positive, seppure con andamenti differenziati.

Contenuta la dinamica di prezzi e costi di acquisto delle materie prime. I prezzi hanno mostrato variazioni dello 0,6% sia sull'interno che sull'estero. Per i costi, le variazioni registrate sono state pari allo 0,5% e 0,8% nei due mercati.

Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2019, i livelli occupazionali hanno registrato un lieve aumento (0,2%), con andamenti molto differenziati tra settori. Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono aumentate del 103,1% rispetto al quarto trimestre 2018, passando da 2,9 a 5,8 milioni. La crescita è attribuibile solo agli interventi straordinari, passati da 790 mila ore del quarto trimestre 2018 a 4,7 milioni di ore del quarto trimestre 2019 (+498,6%). In flessione, invece, gli interventi ordinari, passati da 2 milioni di ore del quarto trimestre 2018 a 1 milione di ore del quarto trimestre 2019 (-47%).

Il moderato tono congiunturale che interessa il quarto trimestre del 2019 riflette andamenti eterogenei della produzione tra le province marchigiane, con dinamiche più deboli per le province di Ascoli Piceno-Fermo e Macerata e più favorevoli per Ancona e Pesaro Urbino. L'andamento dell'attività commerciale sul mercato interno è risultato negativo per le province di Ancona e Pesaro Urbino, mentre Macerata ed Ascoli Piceno-Fermo registrano una performance migliore rispetto al quarto trimestre 2018. Riguardo al mercato estero, invece, variazioni positive sono state registrate in tutte le province.

Il totale dei prestiti concessi dal Sistema bancario a imprese e famiglie nelle Marche nel corso del 2019 ha assunto un trend in calo. Alla fine del mese di novembre, lo stock complessivo dei prestiti erogati si collocava a circa 32,6 miliardi di Euro, -4,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. All'interno del credito erogato, i prestiti concessi alle imprese scendono del 9%, e quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La pregressa e profonda crisi economica si riverbera anche sull'elevato ammontare delle sofferenze in carico al Sistema Bancario regionale. Alla fine del mese di novembre 2019, infatti pur dopo ampie operazioni di cessione dei crediti operati negli anni precedenti, le sofferenze lorde ammontavano all' 8,3% dei prestiti erogati.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

A fine 2019 resta sostanzialmente stabile il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese.

La variazione annua dei finanziamenti alle imprese è negativa e pari a -1,9% mentre la dinamica dei prestiti alle famiglie mostra un trend positivo rispetto al precedente esercizio del +2,6%.

Rispetto a dodici mesi precedenti i prestiti alle imprese sono diminuiti principalmente con riferimento alle aziende di piccola dimensione. La contrazione del credito ha riguardato tutti i settori, con maggiore intensità nel settore delle costruzioni, principalmente legata alla diminuzione della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per settore di attività economica evidenzia, a dicembre 2019, che tra le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,8%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6% e le attività residuali circa il 4,6%.

La crescita dei prestiti alle famiglie ha chiuso il 2019 in accelerazione a +2,6% a/a, seguendo la ripresa dei flussi lordi mensili di prestiti per l'acquisto di abitazioni emersa a settembre e rafforzatasi notevolmente nel 4° trimestre, con un volume di rinegoziazioni ai massimi, circa triplicato rispetto al 4° trimestre 2018. A conferma della maggior vivacità del mercato dei mutui, da novembre anche i nuovi contratti sono tornati in crescita.

Dall'indagine Bank Lending Survey, condotta a dicembre, è emerso che le banche italiane hanno lievemente allentato i criteri di offerta di prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. L'allentamento è stato determinato ancora una volta dalla pressione concorrenziale. Per quanto concerne la domanda di mutui, la dinamica espansiva, proseguita anche nel 4° trimestre, è stata supportata principalmente dai bassi tassi di interesse e dalle prospettive del mercato degli immobili residenziali. Le attese delle banche per il 1° trimestre 2020 sono di una domanda invariata.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e accantonamenti, a dicembre 2019 sono risultate pari a 27,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 31,9 miliardi di dicembre 2018 (-4,4 miliardi pari a -13,7%). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,61% (era 1,85% a dicembre 2018).

A dicembre 2019 la raccolta da clientela, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 4,8% rispetto al 2018. In dettaglio, i depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato una variazione pari a +5,6%., mentre la variazione annua delle obbligazioni è risultata nulla.

I titoli a custodia presso le banche italiane, pari a circa 1.142 miliardi di euro a dicembre 2019 sono diminuite di circa il 2% a/a. Le gestioni patrimoniali bancarie nel terzo trimestre del 2019 si collocano a circa 115,1 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di -5,7%. Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato a settembre 2019 pari a circa 967 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale pari a +15,5%.

A dicembre 2019 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero registra una crescita pari al +11,2% dovuta a: un aumento di 38,2 miliardi di fondi azionari, di 27,6 miliardi di fondi bilanciati, di 35,7 miliardi di fondi obbligazionari e di 6,9 miliardi di fondi flessibili cui ha corrisposto una riduzione di 704 milioni di fondi hedge e di 528 milioni di fondi monetari. Con particolare riguardo alla composizione del patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 10,3% di dicembre 2018 all'11,9% di dicembre 2019, quella dei fondi azionari dal 20,7% al 22,2%, mentre quella dei fondi obbligazionari è scesa dal 39,3% al 38,7%, quella dei fondi flessibili dal 25,8% al 23,8%, quella dei fondi monetari dal 3,6% al 3,2% e la quota dei fondi hedge dallo 0,4% allo 0,3%.

L'ATTIVITA' DELLA BANCA

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato dal rinnovo degli Organi Societari e dalla modifica della Governance aziendale che ha comportato la reintroduzione della figura del Direttore Generale e del Comitato Esecutivo.

L'attività della Banca nel corso del 2019 è stata caratterizzata dalla necessità di rispettare le sempre più intense richieste normative, dal proseguimento nell'attività di rilancio operativo e di consolidamento nel Nuovo Modello Organizzativo, inaugurato nel 2017 e portato a regime nel 2018 e dal perseguimento dell'obiettivo di confermare il ruolo di banca di riferimento per l'economia locale.

Durante l'anno, la Banca ha dato attuazione alle consistenti innovazioni normative che hanno impegnato le strutture aziendali in un dispendioso e continuo processo di adeguamento.

I principali progetti normativi hanno riguardato i seguenti ambiti:

- **MIFID II e IDD:** sono proseguite nell'anno le attività volte alla progressiva attivazione delle procedure e delle modalità operative connesse agli obblighi imposti dalla normativa. Data l'ampiezza della normativa in esame, gli adeguamenti procedurali hanno chiesto un lungo periodo di "fine tuning". La nuova normativa ESMA, intervenuta in ambito MIFID II e IDD, ha richiesto agli intermediari di fornire agli investitori in modo chiaro ed esplicito le informazioni su tutti i costi ed oneri connessi ai servizi d'investimento prestati e ai relativi prodotti finanziari, per consentire al cliente di conoscere il costo totale sostenuto ed il suo effetto complessivo sul rendimento del portafoglio d'investimento. La Banca ha perciò per la prima volta comunicato i costi sostenuti dagli investitori nel 2018 sui servizi d'investimento e sui prodotti di risparmio gestito ed assicurativo (a carattere finanziario) attraverso l'invio del Rendiconto Costi Ex Post 2018 e del Rendiconto Suitability 2018.
- **PSD2:** L'entrata in vigore della direttiva europea relativa ai servizi di pagamento, la cosiddetta PSD2 (Payment Services Directive), ha imposto nuove misure di sicurezza nei servizi di pagamento offerti elettronicamente, ricorrendo a tecnologie in grado di garantire l'autenticazione sicura e di ridurre il rischio di frode. La procedura di autenticazione deve includere meccanismi di monitoraggio delle operazioni e garantire che l'utente dei servizi di pagamento sia l'utente legittimo. E' stato quindi introdotto il concetto di "autenticazione forte" (Strong Customer Authentication - SCA), che deve essere applicata da ciascun Cliente ogni volta che accede al suo conto di pagamento online o dispone un'operazione di pagamento elettronico, imponendo la generazione di un codice di autenticazione che sia difficile da falsificare. La Banca si è inoltre adeguata alla normativa PSD2 in relazione agli obblighi di segnalazione dei gravi incidenti di

sicurezza o relativi a servizi di pagamento, con aggiornamento del processo di gestione degli incidenti, descritto nel Regolamento ICT.

- **PAD (Payment Account Directive):** Adeguamento alla normativa PAD (D.Lgs. n.37/2017 di recepimento della Direttiva 2014/92/UE Payment Accounts Directive) ed in particolare al conseguente Provvedimento Banca d'Italia del 18 giugno 2019 in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari per aumentare la trasparenza e la comparabilità delle informazioni sulle spese relative ai conti di pagamento
- **CONTRASTO AL RICICLAGGIO E AL FINANZIAMENTO DI TERRORISMO:** a fine marzo 2019 sono stati emanati in via definitiva da Banca d'Italia e dall'UIF le disposizioni: a) disposizioni in materia di organizzazione, procedure, controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; b) istruzioni in materia di Comunicazioni Oggettive. L'outsourcer informatico ha rilasciato alla fine del mese di agosto la procedura la gestione dei nuovi flussi segnalati connessi all'invio delle comunicazioni oggettive all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) in tempo utile per l'invio della prima Comunicazione Oggettiva. Nell'anno corrente, la Funzione Antiriciclaggio ha avviato un percorso finalizzato all'individuazione di adeguate soluzioni tecnologiche, complementari alle procedure già in essere, in grado di aumentare l'efficienza del processo di governo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- **IFRS16:** la Banca ha definito ed individuato i contratti di locazione e di noleggio soggetti alla contabilizzazione secondo il nuovo principio. L'applicazione dell'IFRS16 non ha portato differenze sostanziali né a conto economico né a patrimonio netto, ma solo una riclassifica ai fini del conto economico, dalla voce delle "spese amministrative" a quella degli "ammortamenti su attività materiali". Inoltre, ai fini patrimoniali è emersa l'attività relativa ai diritti d'uso dei beni locati/noleggiati e la lease liability per i flussi futuri.
- **PRODUCT GOVERNANCE PRODOTTI BANCARI (POG):** le attività sono iniziate nel mese di ottobre ed è stata avviata l'analisi del catalogo prodotti della Banca, contestualmente sono iniziati i test sulla procedura messa a disposizione dall'outsourcer.

Il Piano Industriale 2019/2021 è stato approvato inizialmente nella seduta consiliare del 26 febbraio 2019 e ulteriormente revisionato a seguito degli aggiornamenti richiesti dall'Organo di Vigilanza al Piano operativo di gestione NPL, senza tuttavia modificare in modo significativo la composizione dell'attivo e del passivo del Piano Industriale stesso. Dopo l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2019, considerati alcuni cambiamenti dello scenario di riferimento regionale e nazionale, si è posta l'esigenza di rivisitare nuovamente tale documento, approvato nella sua versione finale nella seduta del 24 settembre 2019, principalmente per meglio specificare alcune strategie di sviluppo e di razionalizzazione di costi, senza modificare la struttura dell'attivo e del passivo del Piano Industriale.

Nell'esercizio 2019 la Banca è stata significativamente impegnata anche nella revisione di Policy e Regolamenti richiesta dalla normativa in evoluzione. Le modifiche più rilevanti hanno riguardato la Policy di Classificazione e Valutazione del Credito, le Politiche per la Gestione dei Rischi Finanziari, le Politiche del personale per recepire le disposizioni normative in tema di prodotti finanziari ed assicurativi (MIFID II e IDD), Policy del Whistleblowing, Policy delle Esternalizzazioni, Regolamento ICT e Regolamento Privacy.

L'attività commerciale dell'esercizio, oltre allo sviluppo dei prodotti già a catalogo, ha visto l'attivazione del "prestito auto 2019" e del nuovo CD 1,25% abbinato a Polizza Doppia Prospettiva e Equilibrio Dinamico per il settore Privati e l'attivazione nel mese di ottobre del nuovo prodotto multiramo Arca Ingegno. Dal mese di dicembre inoltre è stata avviata una collaborazione con la società Italcredi per la proposizione di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione e da prestiti assistiti da delegazione di pagamento. Nell'ambito dell'accordo la Banca ha acquisito crediti della specie per un importo pari a circa 5 milioni di euro. Sono stati inoltre attivati finanziamenti specifici per aziende operanti nel settore turistico, prestiti ferie, anticipazioni di contributi P.A.C. 2019, plafond imprese con cui la Banca mette a disposizione delle aziende un plafond per finanziamenti nel breve e medio termine. Sono state attivate delle linee di credito specifiche per aziende e professionisti coinvolti nella ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2016.

In attuazione delle strategie previste nel Piano NPL approvato il 26 marzo 2019, la Banca ha attivato tutte le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi. In

particolare nel mese di aprile è stato sottoscritto un contratto di consulenza, di durata biennale, con una primaria società gestione dei crediti deteriorati., avente ad oggetto l'individuazione e l'implementazione di azioni finalizzate ad una ristrutturazione controllata delle esposizioni in capo ai debitori del perimetro oggetto del contratto con modalità condivise con la Banca. Inoltre è stato sottoscritto un contratto, con una società di recupero crediti specialista nel recupero degli NPL, avente come oggetto il recupero crediti stragiudiziale e giudiziale di posizioni deteriorate inferiori ad € 100 mila. Nell'ambito della revisione del processo del credito, è proseguito il rafforzamento del "monitoraggio crediti" che ha coinvolto sia la struttura di direzione che la rete attraverso una formazione specifica per condividere le indicazioni e gli orientamenti da seguire in ogni fase del processo del credito (acquisizione delle informazioni del cliente, istruttoria gestione e monitoraggio, revisione e sconfini). Coerentemente con il Piano NPL il 23 dicembre 2019, la Banca ha sottoscritto con un primario player del settore la cessione di un pacchetto di Sofferenze per un saldo lordo di € 25,9 milioni interamente regolato per cassa entro 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati inoltre write off totali e parziali su posizioni a sofferenza ampiamente svalutate, ritenute non più recuperabili per la parte cancellata per un importo lordo di € 15,3 milioni.

Nel corso del 2019 la Banca ha dato seguito alla politica di esternalizzazioni di attività non-core in linea con Piano Industriale 2019-2021 esternalizzando all'outsourcer informatico l'help desk di 1° livello, consentendo da un lato un efficientamento del servizio e dall'altro un risparmio di costi in termini di risorse dedicate.

Nel 2019 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria per adeguare le strutture della Banca alle nuove necessità. In particolare nell'esercizio sono iniziati lavori di manutenzione straordinaria nel plesso di Porto San Giorgio a seguito della locazione di parte dell'edificio alla società Engineering; i lavori si concluderanno entro il mese di aprile 2020. Ulteriori manutenzioni straordinarie sono state effettuate nelle filiali di Cerreto d'Esi, Roma via Puglie e Faleriense. Nel mese di gennaio 2019 la filiale di Campiglione è stata trasferita nei nuovi locali e nel mese di marzo è stato installato un bancomat nella località di Monte Monaco.

La sicurezza, informatica e fisica, è stata, anche nel 2019, particolarmente curata ed oggetto di numerosi miglioramenti. Nel corso dell'esercizio è stata completata la sostituzione dei vettori di trasmissione di allarme delle filiali ed è stata completata la sostituzione del parco ATM con modelli maggiormente prestazionali e meglio protetti.

E' proseguita nel corso dell'esercizio l'attività della Banca nel settore dei servizi di tesoreria e di cassa effettuati nei confronti di Enti locali. Nel corso dell'anno la Banca ha rafforzato la propria, ormai storica, presenza nel settore mediante l'acquisizione di quattro nuovi servizi di Tesoreria a conferma dell'eccellenza raggiunta nel settore. Mediante il servizio di tesoreria, la Società intende stimolare e consolidare forme di collaborazione con gli Enti locali volte a valorizzare ogni possibile esistente sinergia a vantaggio dei territori e delle comunità servite.

La Banca, alla data di chiusura, gestiva 30 servizi di tesoreria, contro i 26 della fine del 2018 oltre a servizi di cassa per 11 Enti locali.

Tra gli allegati al bilancio è indicato l'elenco degli Enti per i quali la Società svolge il servizio di tesoreria e/o di cassa.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Nell'esercizio 2019 è proseguito l'efficientamento della rete distributiva, con la razionalizzazione delle filiali Hub, passate da 10 ad 8¹ e l'apertura alternata di coppie di filiali limitrofe. La prima sperimentazione è stata avviata con successo nel mese di febbraio sulle Agenzie, di Filottrano e Montecassiano. Nel secondo semestre si è proseguito con le Agenzie di Monterubbiano e Rubbianello e con le Agenzie di Rapagnano e Torre San Patrizio, Montottone e Carassai; per la filiale di Recanati Fontenoce si è optato per l'apertura solo alla mattina. Nel mese di giugno 2019 è cessata l'attività della Filiale di Civitanova Nord ed è stato attivato un ATM evoluto. Tutti i rapporti in essere sono stati trasferiti nella filiale di Civitanova Ag. 5.

¹ La filiale di Montegranaro è stata inserita all'interno della Hub di Monte Urano. Le Hub di Civitanova Marche e Porto Sant'Elpidio sono state fuse, con la filiale di Porto Sant'Elpidio che acquisisce il ruolo di "filiale Hub"; le Hub di Pedaso e San Benedetto del Tronto sono state "fuse", con la filiale di San Benedetto del Tronto che acquisisce il ruolo di "filiale Hub"; l'agenzia di Fermo Campiglione è stata inserita nella Hub di Fermo;

Alla data di chiusura dell'esercizio, quindi, i 58 sportelli della Banca risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nel seguente prospetto:

REGIONE	PROVINCIA	N. sportelli 2019
Marche	Fermo	27
Marche	Ascoli Piceno	11
Marche	Macerata	12
Marche	Ancona	2
Abruzzo	Teramo	2
Abruzzo	Pescara	1
Lazio	Roma	3

Le unità immobiliari adibite a uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di circa 25.879 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione hanno una superficie complessiva pari a circa 6.831 metri quadrati.

La Banca mantiene inoltre la proprietà anche su alcune unità immobiliari concesse in locazione e la cui superficie complessiva è pari a 6.860 metri quadrati. Alla data del 31/12/2019 l'organico complessivo, esclusa l'unica addetta ai servizi di pulizia locali, ammontava a 361 Dipendenti con decremento di 16 unità rispetto al precedente esercizio, ed era così ripartito:

	Organico 31/12/2019	Organico 31/12/2018	Organico 31/12/2017
Dirigenti	2	1	2
Quadri Direttivi 3 [^] e 4 [^] livello	49	41	43
Quadri direttivi 1 [^] e 2 [^] livello	54	61	63
3 [^] Area professionale	254	272	276
2 [^] Area professionale	2	2	3
Totale	361	377	387
<i>Personale pulizia</i>	1	1	1

La dinamica dei Dipendenti ha visto 26 cessazioni cui si contrappongono 10 nuove assunzioni.

La seguente tabella fornisce una sintesi della dinamica degli organici nel corso dell'esercizio:

	Organico 31/12/2019	Cessati 2019	Assunti 2019	Variazione Inquadram.	Organico 31/12/2018
Dirigenti	2	-1	0	2	1
Quadri Direttivi 3 [^] e 4 [^] livello	49	-6	0	14	41
Quadri direttivi 1 [^] e 2 [^] livello	54	-5	1	-3	61
3 [^] Area professionale	254	-14	9	-13	272
2 [^] Area professionale	2	0	0	0	2
Totale	361	-26	10	0	377

Alla data di chiusura 28 Dipendenti erano destinatari di contratti di lavoro part-time contro i 27 part-time della fine del precedente esercizio. Alla stessa data di chiusura, l'organico comprendeva 9 Dipendenti con contratto a tempo determinato.

La distribuzione delle risorse vede 253 Dipendenti, pari al 70,1 per cento assegnato alla rete sportelli ed i restanti 108, pari al 29,71 per cento agli Uffici della Direzione Generale. Tale distribuzione dei Dipendenti, vista la natura di Banca autonoma e non appartenente a gruppi creditizi, contribuisce efficacemente al contenimento dei costi di struttura.

Il coinvolgimento del Personale sugli obiettivi aziendali, ottenuto anche attraverso la costante formazione, ha costituito un punto di riferimento delle politiche del Personale nella convinzione della centralità della risorsa umana per l'azienda. Il piano d'interventi formativi ha coinvolto molti ruoli professionali aziendali, con un'offerta che ha riguardato tutte le aree aziendali. Con riferimento alla politica di gestione e valorizzazione del personale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata svolta la formazione obbligatoria, manageriale e specialistica. La formazione obbligatoria, ha riguardato Privacy e Trasparenza ed i percorsi di aggiornamento per IVASS, Dlgs 81/2008 e Sicurezza, nonché la formazione obbligatoria Antiriciclaggio. La formazione manageriale e sviluppo del potenziale è focalizzata sulle competenze volte alla gestione e allo sviluppo delle risorse, in coerenza con il modello di servizio in ragione di una sempre più forte valorizzazione delle singole professionalità. E' stata data quindi continuità alle aule avviate ad ottobre 2018 con il professor Rotondi (IEN – Istituto Europeo di Neurosistemica), sulle persone responsabili di un team. Inoltre, è stata erogata una formazione di empowerment (consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte) per tutte le persone della banca, per creare un contesto in cui la figura professionale sia più efficace, sensibilizzando ciascuna risorsa rispetto all'esigenza di investire sul proprio potenziale.

La formazione specialistica è stata attivata attraverso l'attivazione di laboratori per dare continuità allo sviluppo della consapevolezza dei contenuti di ruoli. Nell'esercizio 2019 sono state erogate circa 15.280 ore di formazione, di cui 6.697 in aula e 8.283 in e-learnig. Nel corso del 2019 si è mantenuta la tendenza espansiva, in termini percentuali ed assoluti, delle operazioni effettuate mediante l'uso di canali alternativi alla rete di vendita.

Multicanalità

I servizi Internet Banking e Corporate Banking, orientati ai privati e alle imprese, continuano a riscontrare consensi presso la Clientela e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 32.605 contro i 31.117 rilevati alla chiusura del precedente esercizio, con un incremento del 4,8% .

E' proseguito anche per il 2019 il trend di incremento delle operazioni di versamento contante e assegni effettuate dalla Clientela sulle macchine ATM. Il numero delle operazioni complessive effettuate e gli importi versati sono aumentati rispettivamente del 18,8% e del 14,2%.

VERSAMENTI ATM 2019				
VOCI	Numero operazioni		Importo operazioni (migliaia di euro)	
	2019	2018	2019	2018
Contante	95.908	77.856	161.483	138.832
Assegni	33.665	31.216	43.037	40.210

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato e attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura è posta per quelle caratterizzate dai rischi impliciti più consistenti.

I controlli, nel loro complesso, coinvolgono gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, l'Alta direzione e tutto il personale, ciascuno in base al proprio ruolo ed alle proprie responsabilità.

In particolare, la responsabilità del SCI compete solo ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il cui compito, in tale contesto è:

- Fissare le linee d'indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- Approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- Verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, della struttura organizzativa;
- Assicurarsi che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della coerenza del SCI con il modello di business della Banca e della globale funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive.

Il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività della banca e comprende le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello:
 - Costituiscono i controlli di linea, possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, incorporati nelle procedure o effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello
 - Sono svolti da funzioni aziendali che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, che verificano nel continuo il rispetto dei limiti definiti dal C.d.A. e controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio assegnati. I controlli di secondo livello includono anche i controlli di conformità, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- Controlli di terzo livello (o di revisione interna)
 - Sono finalizzati a verificare la regolarità dell'operatività e l'adeguatezza dei presidi in essere nell'ambito del complessivo SCI adottato dalla Banca.

In particolare, i controlli di terzo livello sono svolti dall'Ufficio Internal Audit il quale è collocato a diretto rapporto dell'Organo con funzione di Supervisione Strategica con ciò garantendo la prescritta autonomia rispetto alla restante struttura operativa.

L'Alta Direzione su segnalazione dell'Ufficio Internal Audit opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'eliminazione delle eventuali carenze, concernenti l'eventuale mancanza di definizione e/o attivazione dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Per quanto concerne le strutture di controllo di secondo livello (Ufficio Risk Governance a cui sono assegnate le Funzioni Risk Management ed Antiriciclaggio; Ufficio Compliance e Privacy), queste sono caratterizzate da adeguata autonomia ed indipendenza, separate dalle aree tanto operative quanto dalla Funzione di Auditing Interno.

Risk Management

La funzione di Risk Management ha proseguito la propria operatività con l'obiettivo di pervenire ad una misurazione organica, ed al conseguente controllo, delle diverse tipologie di rischio nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalle istruzioni di vigilanza.

In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato la normativa interna prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima il valore massimo di perdita potenziale riferita al valore di mercato per un prestabilito periodo temporale e con un predefinito livello di confidenza, in normali condizioni di mercato.

Il V.a.R., elaborato con lo specifico applicativo della Società Prometeia, calcola la massima perdita potenziale, ad un livello di confidenza del 99 per cento, a cui è soggetto il portafoglio di proprietà su un orizzonte temporale di 10 giorni. Esso fornisce una misura della variabilità del valore del portafoglio determinata dai fattori di rischio rappresentati da tassi di interesse, tassi di cambio, indici di mercato.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rilevato con un modello interno, alimentato dai dati forniti dall'applicativo ERMAS; il modello adottato dal C.d.A. è basato sullo sbilancio cumulato fra attività e passività suddivise in classi di scadenza. Periodicamente sono monitorati anche il Liquidity Coverage Ratio (LCR), il Net Stable Funding Ratio (NSFR) e gli Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM).

Dalla seconda metà del 2019 è stata inoltre avviata la "Rilevazione della posizione di liquidità" settimanale per Banca d'Italia, con predisposizione della Maturity ladder secondo quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza.

Rischio di tasso di interesse

Il modello adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio di tasso sul portafoglio bancario prevede il calcolo dell'indicatore di rischio, in base alla distribuzione delle attività e passività per fasce di scadenza o riprezzamento previste dalle Istruzioni di Vigilanza, e determina la posizione netta ponderata della banca da riportare ai Fondi Propri. Per il rischio di tasso è utilizzata a fini ICAAP la base informativa A2 della Matrice dei Conti; mensilmente l'esposizione al rischio è monitorata mediante la predisposizione di report gestionali.

Rischio di credito

L'utilizzo sistematico del C.P.C. - Credit Position Control, contribuisce a migliorare il monitoraggio dei crediti in bonis tanto a livello di filiale quanto di strutture centrali; periodicamente è prodotta una reportistica per la rete focalizzata sulle anomalie più rilevanti in funzione della tipologia dei clienti.

Il monitoraggio del rischio di credito è supportato anche mediante l'utilizzo di sistema rating interno di controparte. La procedura adottata - S.A.Ra. Sistema Automatico di Rating - ha la funzione di classificare la clientela in base al livello di rischio di credito e di stimare la probabilità di insolvenza sulla base dell'analisi andamentale della controparte, di informazioni di natura qualitativa acquisite con il metodo dei questionari e, per le imprese, della valutazione del bilancio su basi statistiche e delle analisi di sistema. Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARA, il Risk Management monitora periodicamente il posizionamento della clientela nelle diverse fasce di rischio.

L'applicativo prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Rischio di concentrazione "single-name" e geo-settoriale

L'esposizione al rischio di concentrazione verso imprese e geo-settoriale è valutata trimestralmente mediante l'applicazione dei modelli regolamentari previsti dalla Banca d'Italia.

Piano di Risanamento

Con il Provvedimento di Banca d'Italia del 16 febbraio 2017, l'Organo di vigilanza ha dettato disposizioni attuative del Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF, che disciplinano gli obblighi per le banche di dotarsi di Piani di risanamento, in ottemperanza ai requisiti normativi previsti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD). Il provvedimento di Banca d'Italia prevede, per le banche identificate come "*less significant institutions*", modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia di piani di risanamento, illustrando il contenuto informativo minimo che deve avere il piano di risanamento di tali banche.

La Banca ha condiviso l'importanza della predisposizione del Piano di Risanamento, da attuare in modo autonomo, allorché si manifesti il deterioramento della situazione con i primi segnali critici significativi, al fine di non raggiungere lo stadio di irreversibilità, per il quale le autorità di vigilanza sono obbligate a procedere con la risoluzione o con la liquidazione coattiva. L'adozione di un Piano di Risanamento efficace rappresenta pertanto uno strumento utile di prevenzione delle crisi e un essenziale elemento di governance aziendale.

Il Piano è riesaminato e aggiornato con cadenza biennale congiuntamente dal Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza e dalla Funzione di Risk Management. Ogni aggiornamento è esaminato dalla Funzione di Revisione interna e sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Gestione (Amministratore Delegato) e dell'Organo con Funzione Strategica. Il Piano di Risanamento aggiornato è trasmesso alla Banca d'Italia entro il giorno 30 del mese di aprile ad anni alterni.

Ad aprile 2019 è stato aggiornato il Piano di Risanamento aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2019, ed inoltrato all'Organo di Vigilanza.

Piano operativo di gestione degli NPL

In conformità a quanto richiesto dalle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", il Consiglio di Amministrazione ha approvato a giugno 2018 il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" che include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati. La strategia di gestione ed il Piano operativo degli NPL è aggiornato annualmente, su indicazione del Consiglio di Amministrazione, dalla Funzione di Risk Management con il Responsabile Area Amministrazione Controllo e Finanza e con le altre Funzioni Competenti. Ogni aggiornamento è esaminato dalla Funzione di Revisione Interna e sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

Nel marzo 2019 è stato aggiornato il Piano operativo di gestione degli NPL. Il nuovo documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 marzo 2019, è stato inoltrato all'Organo di Vigilanza.

Decreto Legislativo 21 Novembre 2007, n. 231 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo

Nel corso del 2019 la normativa antiriciclaggio è stata oggetto di importanti aggiornamenti aventi impatto sulla normativa aziendale. Di seguito si riportano i più significativi:

- Dlgs 125/2019 che recepisce la V Direttiva antiriciclaggio (n. 2018/843);

- Dlgs 124/2019 che regola l'utilizzo del contante e introduce misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva e alle frodi fiscali;
- Banca d'Italia - Disposizioni del 26 marzo 2019 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- Ivass - Regolamento n. 44 del 12 febbraio 2019 in materia di organizzazione, procedure, controlli interni e adeguata verifica della clientela;
- Banca d'Italia - Disposizioni del 30 luglio 2019 in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- UIF - 28 marzo 2019 – Istruzioni in materia di Comunicazioni oggettive.

In conformità ai nuovi dettami normativi, la Banca nel corso dell'anno ha avviato l'aggiornamento dei propri processi e procedure, anche con il supporto dell'outsourcer informatico.

Per l'anno 2019 la formazione obbligatoria è stata condotta in modalità e-learning con la predisposizione della documentazione da parte della Funzione Antiriciclaggio.

Ad aprile 2019, la Banca ha concluso l' "Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", richiesta dalla Banca d'Italia con nota prot. n. 115097/15 del 21 ottobre 2015. L'esercizio di "Autovalutazione" prevede che gli intermediari identifichino, valutino e comprendano il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo a cui sono esposti, per adottare misure volte a mitigare effettivamente tale rischio. L'autovalutazione è stato un processo articolato in più fasi, documentato e rendicontato nella Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio, presentata al Consiglio di Amministrazione il 30 aprile 2019. L'esito dell' Autovalutazione ha fatto emergere un rischio residuo complessivo di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, di livello basso con l'individuazione delle azioni di adeguamento per rimuovere le criticità rilevate nel corso del processo.

Funzione di Compliance

La funzione di Compliance ha il compito di valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche ed alle decisioni operative assunte dalla Banca. A tale scopo svolge un'attività di verifica preventiva e di successivo monitoraggio dell'efficacia delle procedure aziendali principalmente in un'ottica di prevenzione rispetto a possibili violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento.

Come previsto dalla Circolare emanata dalla Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la funzione di Compliance presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta la normativa rilevante per l'attività aziendale.

In conseguenza di ciò, alla funzione sono attribuite responsabilità dirette ed indirette. In particolare la Funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme di maggior rilievo ed afferenti il cosiddetto perimetro "core", quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della Clientela e, più in generale, della disciplina posta a tutela del consumatore.

Per quanto attiene al perimetro "non core", è prevista la graduazione dei compiti della Funzione e la definizione per ciascun ambito normativo di forme specifiche di presidio specializzato per lo svolgimento dei controlli di conformità.

Rischi informatici

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

In considerazione della vitale importanza del comparto, la Banca ha redatto un'apposita policy sulla sicurezza informatica.

Il documento si occupa in particolare della sicurezza nel trattamento dei dati personali quale primaria esigenza aziendale ed è teso, pertanto, ad assicurare la corretta operatività del sistema informativo aziendale, garantendo altresì il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d'intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet).

Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolare attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali dei dati personali.

Come previsto dalla normativa, al fine di fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l'outsourcer CSE si è dotato di un piano di Disaster recovery che provvede periodicamente ad aggiornare e verificare.

La Banca si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati dei server della rete interna oltre a disporre di una struttura di *recovery* in grado di garantire la completa continuità operativa in caso di interruzioni dei sistemi principali.

Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, uno specifico portale consente lo sviluppo delle comunicazioni interne su una rete intranet deputato alla gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell'azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a fornire una specifica conoscenza sui rischi che incombono sui dati, nonché i comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi

Piano di continuità operativa e “disaster recovery”

A seguito delle disposizioni della Banca d'Italia, la Banca, d'intesa con l'outsourcer informatico, ha predisposto il piano di continuità operativa.

La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un'altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (*Business Continuity Plan*), volto a garantire, in caso di eventi 'disastrosi' il ripristino dell'operatività minimale nel più breve tempo possibile.

Lo scopo del Piano è quello di analizzare gli impatti derivanti da una serie di eventi che possano, a vario livello, minacciare i processi operativi aziendali, prevedendo le relative misure preventive e di contrasto, nonché gli eventuali, conseguenti, interventi da adottare per ripristinare, il più rapidamente possibile, l'operatività aziendale.

Il Business Continuity Plan della Carifermo si coordina con i piani di continuità operativa e con il Disaster Recovery adottati da CSE, anch'essi periodicamente aggiornati e verificati.

IT Audit

L'incarico per lo svolgimento delle attività di I.T. Audit, con verifica dei controlli generali e della sicurezza dei sistemi informativi di CSE per l'anno 2019, è stato conferito, dietro incarico delle Banche aderenti al consorzio, a primarie Società specializzate. Queste hanno effettuato, tra l'altro, verifiche e follow-up dei principali rilievi segnalati nell'intervento di IT Audit dell'anno precedente e specifiche analisi sul rischio di vulnerabilità del Sistema da minacce ed intrusioni esterne.

Un ulteriore incarico è stato conferito dall'audit consortile sulle FOI esternalizzate a Caricese.

Privacy

Come previsto dal Regolamento (UE) 2016/279 (GDPR), la Banca ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati ai sensi dell'art. 37 del GDPR; a questa figura aziendale allocata all'interno dell'Ufficio Compliance e Privacy, sono assegnati, tra gli altri, compiti di sorveglianza sull'osservanza del GDPR e di interfaccia sia verso gli interessati che verso il Garante Privacy,

Nel 2019 sono state recepite le novità normative di emanazione nazionale ed europea, perfezionata la normativa interna ed erogata specifica formazione agli addetti autorizzati ai trattamenti, con l'obiettivo di rafforzare i presidi atti ad attenuare i rischi di violazione dei dati. Sono inoltre stati integrati, per conformità al GDPR, numerosi accordi e contratti in essere con fornitori e partners commerciali ed è proseguita, con la collaborazione delle strutture tecniche, l'attività di miglioramento della sicurezza e resilienza dei sistemi informatizzati gestiti direttamente.

Regolamento IVASS del 2/8/2018 – Disposizioni in materia di pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi

L' Insurance Distribution Directive (IDD) è stata recepita e tradotta in normativa IVASS in Italia nel 2018 principalmente attraverso 2 regolamenti che normano l'attività di intermediazione assicurativa, la formazione degli Addetti e la trasparenza dei Contratti Assicurativi, cui la Banca si attiene come Intermediario iscritto alla Sezione D del R.U.I..

Nello specifico i regolamenti sono:

1. il Regolamento n. 40 del 2 agosto 2018 sulla distribuzione assicurativa e riassicurativa reca una disciplina organica con riferimento alle regole di accesso al mercato, di esercizio dell'attività, di condotta nella fase di vendita alla clientela, anche nel caso di promozione e collocamento a distanza, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori;
2. il Regolamento n. 41 del 2 agosto 2018 sulla trasparenza, pubblicità e realizzazione dei prodotti introduce i documenti informativi precontrattuali (DIP) dal formato semplificato e dai contenuti standardizzati, per agevolare la comprensione e la comparazione dei prodotti (vita e danni) da parte dei consumatori, e l'obbligo di gestione digitale dei contratti assicurativi.

La Banca ha recepito tali regolamenti nelle Policy dedicate.

Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell'interesse delle società stesse. Il citato D.Lgs. prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un "Modello Organizzativo" idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca ha sottoposto a verifiche il Modello Organizzativo anche con riferimento ad eventuali nuovi reati presupposto, con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso nonché quello di promuoverne l'aggiornamento.

La responsabilità dell'Organismo di Vigilanza è stata attribuita al Collegio Sindacale, che per le specifiche funzioni potrà avvalersi dei responsabili delle Funzioni di Controllo Interno.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli impieghi economici

Ripartizione impieghi economici NETTI per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza semestrale		Differenza annuale	
	12/2019	06/2019	12/2018	Assoluta	%	Assoluta	%
Conti correnti attivi	108.927	101.097	113.418	7.830	7,7%	-4.491	-4,0%
Conti correnti postali	737	61	24	676	1108,2%	713	2970,8%
Finanziamenti per anticipi	133.707	125.006	136.828	8.701	7,0%	-3.121	-2,3%
Mutui	677.654	602.132	609.662	75.522	12,5%	67.992	11,2%
Sovvenzioni non in c/c	53.966	47.567	50.705	6.399	13,5%	3.261	6,4%
Prestiti su pegno	59	58	60	1	1,7%	-1	-1,7%
Cessioni V° stipendio	4.970	0	0	4.970	0,0%	4.970	0,0%
Sofferenze	33.210	47.859	50.456	-14.649	-30,6%	-17.246	-34,2%
Rischio di portafoglio	287	342	381	-55	-16,1%	-94	-24,7%
Rapporti con il Tesoro	0	3.516	0	-3.516	-100,0%	0	0,0%
Totale impieghi economici	1.013.517	927.638	961.534	85.879	9,3%	51.983	5,4%
- di cui in Euro	1.012.277	926.181	960.852	86.096	9,3%	51.425	5,4%
- di cui in valuta	1.240	1.457	682	-217	-14,9%	558	81,8%
Titoli di Proprietà HTC	228.650	227.120	227.338	1.530	0,7%	1.312	0,6%
Totale voce 40. b)	1.242.167	1.154.758	1.188.872	87.409	7,6%	53.295	4,5%

Tavola 1

Dall' esame dell'andamento degli impieghi economici, che a fine esercizio si attestano a 1.013.517 mila euro, emerge un significativo incremento degli stessi, pari al 5,4% su base annua. Il dato consegue ad una politica gestionale volta ad espandere l'offerta di credito nel quadro di un controllo sempre più attento alla qualità dei prenditori ed espandendo altresì le forme tecniche di impiego. I risultati raggiunti assumono un valore ancora più significativo se correlati alla presenza di una persistente congiuntura sfavorevole che caratterizza la regione Marche confermata dalla riduzione del 4,6% degli impieghi nella regione registrato nel mese di ottobre 2019.

L'analisi dell'aggregato per forma tecnica (cfr. Tavola 1), conferma l'espansione, già avviata nel corso del precedente esercizio, dei prestiti a prorata scadenza in conseguenza di precise linee di azione tracciate dal piano commerciale: si evidenzia, quindi, il dato dei mutui che si attestano ad Euro 677.654 mila contro i 609.662 mila Euro del precedente esercizio mostrando un incremento di circa 68 milioni di Euro, pari al +11,2%.

La forma tecnica dei conti correnti attivi registra, alla data di chiusura, un saldo complessivo pari a 108.927 mila Euro, in flessione del 4% su base annua, e denota la debolezza della domanda, specie dal settore delle imprese che si riflette anche nella marginale riduzione dei finanziamenti per anticipi passati dai precedenti 136.828 mila Euro, agli attuali 133.707 mila Euro con un decremento del 2,3%.

La rilevazione statistica relativa agli incassi commerciali accolti per l'incasso o al salvo buon fine, segnala una variazione a/a del -2,3% se valutati nel numero, e del -0,7% negli importi.

Le sovvenzioni non regolate in conto corrente si attestano a complessivi 53.966 mila Euro contro i 50.705 mila Euro rilevati al termine del precedente esercizio.

La Banca, nell'anno, non ha effettuato coperture con strumenti derivati per attenuare il rischio di tasso derivante dai mutui a tasso fisso anche in considerazione della percezione della stabilità nel tempo dell'attuale fase di tassi estremamente contenuti e della corrispondente bassa probabilità di un loro consistente ed immediato rialzo.

L'incremento degli impieghi è stato effettuato con attenta e costante selezione del credito, i dati della probabilità di default sui crediti in bonis della Banca hanno mostrato un certo miglioramento evidenziando una perdita attesa in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente, mentre l'esposizione lorda in bonis si attesta a circa 948.122 mila Euro registrando un importante incremento pari a +9,4% rispetto al dato di fine 2018.

Anche nel 2019, la Carifermo si è confermata quale la principale banca di riferimento per la famiglia e l'imprenditoria locale. Le nuove erogazioni di mutui e finanziamenti si sono infatti attestate ad oltre 257 milioni di Euro.

La tavola seguente espone la situazione dei crediti verso le imprese suddivisi in base ai codici ATECO aventi un utilizzo complessivamente superiore ai 5 milioni:

ATECO	Descrizione	Valore lordo al 31 dicembre 2019	Svalutazioni analitiche	Svalutazioni forfetarie	Valore Netto al 31 dicembre 2019
412000	Costruzione Di Edifici Residenziali E Non Residenz	72.824.008,01	9.795.983,34	1.107.439,44	61.920.585,23
682001	Locazione Immobiliare Di Beni Propri O In Leasing (Affitto)	44.166.772,02	3.484.800,50	476.102,21	40.205.869,31
681000	Compravendita Di Beni Immobili Effettuata Su Beni Propri	42.742.977,74	7.480.796,21	544.942,52	34.717.239,01
152010	Fabbricazione Di Calzature	28.586.760,91	3.012.069,72	140.296,95	25.434.394,24
152000	Fabbricazione Di Calzature	17.393.185,47	6.410.514,64	48.118,26	10.934.552,57
152020	Fabbricazione Di Parti In Cuoio Per Calzature	14.247.571,03	342.393,42	88.803,34	13.816.374,27
551000	Alberghi E Strutture Simili	11.767.124,98	545.758,09	109.722,20	11.111.644,69
581400	Edizione Di Riviste E Periodici	11.200.030,76	-	77.123,62	11.122.907,14
682000	Affitto E Gestione Di Immobili Di Proprieta' O In (Affitto)	10.286.487,45	146.061,84	107.168,12	10.033.257,49
561011	Ristorazione Con Somministrazione	9.151.455,94	333.430,30	93.239,85	8.724.785,79
451101	Commercio All'Ingrosso E Al Dettaglio Autovetture E Di Autoveicoli Leggeri	7.225.583,37	171.561,99	72.909,53	6.981.111,85
591400	Attività Di Proiezione Cinematografica	7.088.247,81	2.155.232,73	566,12	4.932.448,96
462110	Commercio All'Ingrosso Di Cereali E Legumi Secchi	6.980.325,28	-	72.544,52	6.907.780,76
201500	Fabbricazione Di Fertilizzanti E Composti Azotati (Esclusa La Fabbricazione Di Compost)	6.974.247,93	3.289.021,61	16,06	3.685.210,26
494100	Trasporto Di Merci Su Strada	6.702.208,93	65.546,77	87.310,57	6.549.351,59
462410	Commercio All'Ingrosso Di Cuoio E Pelli Gregge E Lavorate (Escluse Le Pelli Per Pellicceria)	6.312.200,22	1.322.876,53	9.102,97	4.980.220,72
201600	Fabbricazione Di Materie Plastiche In Forme Primarie	6.150.808,13	-	67.895,74	6.082.912,39
464240	Commercio All'Ingrosso Di Calzature E Accessori	5.944.633,20	344.480,63	32.491,99	5.567.660,58
471120	Supermercati	5.917.650,03	30.679,89	84.421,17	5.802.548,97
143900	Fabbricazione Di Pullover,Cardigan Ed Altri Articoli Simili A Maglia	5.776.704,96	-	10.150,44	5.766.554,52
101300	Produzione Di Prodotti A Base Di Carne (Inclusa La Carne Di Volatili)	5.651.827,23	17.554,86	9.815,48	5.624.456,89
151209	Fabbricazione Di Altri Articoli Da Viaggio,Borse E Simili,Pelletteria E Selleria	5.539.279,98	115.204,49	57.405,57	5.366.669,92
251100	Fabbricazione Di Strutture Metalliche E Parti Assemblate Di Strutture	5.518.407,90	34.862,95	72.956,20	5.410.588,75
682002	Affitto Di Aziende	5.468.412,99	192.472,59	42.581,22	5.233.359,18
463920	Commercio All'Ingrosso Non Specializzato Di Altri Prodotti Alimentari,Bevande E Tabacco	5.347.573,86	21.530,35	12.371,17	5.313.672,34
101100	Produzione Di Carne Non Di Volatili E Di Prodotti Della Macellazione (Attività Dei Mattatoi)	5.161.414,39	62.156,83	32.192,13	5.067.065,43
553000	Aree Di Campeggio E Aree Attrezzate Per Camper E R Roulottes	5.142.864,38	-	45.966,85	5.096.897,53
477510	Commercio Al Dettaglio Di Articoli Di Profumeria, Prodotti Per Toiletta E Per L'Igiene Personale	5.028.079,65	-	23.228,79	5.004.850,86
Totale		370.296.844,55	39.374.990,28	3.526.883,03	327.394.971,24

Tavola 2

Con riferimento ai crediti deteriorati si sottolinea che la Banca, in attuazione delle strategie indicate nel Piano NPL e nel Piano Industriale ha concluso, a fine dicembre 2019, la cessione di un pacchetto di Sofferenze per un saldo lordo di 25,9 milioni di Euro ed ha effettuato write off totali e parziali su posizioni a sofferenza ritenute non più recuperabili per un importo lordo di 15,3 milioni di Euro. Tali azioni, unitamente all'applicazione di tutte le strategie previste dal Piano NPL per la riduzione dei crediti deteriorati, hanno portato alla decisa riduzione dello stock di NPL lordi che passano da 197,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 a 153,7 milioni di Euro con un decremento di 43,4 milioni di Euro, pari a -22%.

All'interno dell'aggregato, le Sofferenze e le Inadempienze Probabili scendono rispettivamente del 30,7% e del 8,1%, mentre gli Scaduti Deteriorati mostrano un incremento di €2,3 milioni. I crediti deteriorati netti mostrano una decisa diminuzione rispetto allo scorso esercizio e si attestano a 73,3 milioni di Euro (-28,4 %) derivante sia dalla diminuzione del dato lordo, che dall'incremento delle rettifiche di valore, che al 31 dicembre 2019 sono state pari a 19,8 milioni di Euro. La percentuale di copertura degli NPL sale al 52,31%, in crescita rispetto al dato di dicembre 2018 dove era pari a 48,08%.

Nel dettaglio, il coverage delle Sofferenze risulta pari al 63,82% (61,43% al 31 dicembre 2018), il coverage delle Inadempienze Probabili è pari al 36,1% (20,99% al 31 dicembre 2018), il coverage degli Scaduti Deteriorati si attesta al 23,2% (12,18% al 31 dicembre 2018)

L'analisi dei flussi dei crediti anomali mostra che i nuovi crediti girati a sofferenza, sono risultati in netto calo rispetto al precedente esercizio. Infatti, l'ammontare delle posizioni girate a sofferenza nel corso del 2019 è stato pari a 6.202 mila Euro, di cui 4.526 mila Euro provenienti da crediti già classificati tra le esposizioni deteriorate, rispetto ai 17.237 mila Euro del 2018.

Il volume degli incassi delle sofferenze, al netto dei realizzi derivanti dalla cessione precedentemente menzionata, sale a quota 5.955 mila Euro, in incremento rispetto al dato dello scorso esercizio (+7,6%).

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento dei crediti anomali ed il tasso di copertura complessivo della Società:

CREDITI DETERIORATI					
		31/12/2019	31/12/2018	Variazioni assolute	Variazioni %
Crediti deteriorati totali	Esposizione lorda	153.684	197.126	-43.442	-22,04%
	Rettifiche di valore	80.385	94.773	-14.388	-15,18%
	Esposizione netta	73.299	102.353	-29.054	-28,39%
	<i>tasso di copertura</i>	<i>52,31%</i>	<i>48,08%</i>		
Sofferenze	Esposizione lorda	91.790	132.434	-40.644	-30,69%
	Rettifiche di valore	58.580	81.354	-22.774	-27,99%
	Esposizione netta	33.210	51.080	-17.870	-34,98%
	<i>tasso di copertura</i>	<i>63,82%</i>	<i>61,43%</i>		
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	57.842	62.910	-5.068	-8,06%
	Rettifiche di valore	20.865	13.202	7.663	58,04%
	Esposizione netta	36.977	49.708	-12.731	-25,61%
	<i>tasso di copertura</i>	<i>36,07%</i>	<i>20,99%</i>		
Past Due	Esposizione lorda	4.052	1.782	2.270	127,38%
	Rettifiche di valore	940	217	723	333,18%
	Esposizione netta	3.112	1.565	1.547	98,85%
	<i>tasso di copertura</i>	<i>23,20%</i>	<i>12,18%</i>		

Tavola 3

Gli indicatori della qualità del credito hanno evidenziato un deciso miglioramento rispetto al precedente esercizio. L'indicatore NPL lordi / Impieghi lordi assume un valore pari a 13,9% (18,5% al 31 dicembre 2018) mentre l'indicatore NPL netti / Impieghi netti assume un valore pari al 7,2%, rispetto al valore del 2018 pari al 10,6%.

RISCHIO DI CREDITO									
IMPIEGHI ECONOMICI	31/12/2019			31/12/18	Variazione		Coverage		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta	Valore	%	31/12/2019	30/06/2019	31/12/2018
A. Crediti dubbi	153.684	80.385	73.299	102.352	-29.053	-28,39%	52,31%	51,16%	48,08%
A.1. Sofferenze	91.790	58.580	33.210	51.079	-17.869	-34,98%	63,82%	63,09%	61,43%
A.3. Inadempienze probabili	57.842	20.865	36.977	49.708	-12.731	-25,61%	36,07%	26,87%	20,99%
A.2. Past Due	4.052	940	3.112	1.565	1.547	98,85%	23,20%	14,26%	12,18%
B. Crediti in bonis	948.122	7.903	940.219	859.182	81.037	9,43%	0,83%	0,90%	0,91%
TOTALE	1.101.806	88.288	1.013.518	961.534	51.984	5,41%	8,01%	10,26%	9,65%
Sofferenze/impieghi									
Crediti anomali/impieghi						NETTI	3,28%	5,16%	5,31%
Sofferenze/impieghi							7,23%	10,13%	10,64%
Crediti anomali/impieghi						LORDI	8,33%	12,54%	12,44%
							13,95%	18,62%	18,52%

Tavola 4

Nella tabella che precede i cui dati fanno riferimento alla sola componente dei finanziamenti ricompresa nella voce “Crediti verso clientela”, per quanto attiene ai crediti in *bonis*, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate mediante l’applicazione del modello di stima aggiornato in conformità allo standard contabile IFRS9.

In base al suddetto principio i crediti in *bonis* sono suddivisi in 2 categorie:

- *Stage 1*: posizioni in *Bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 2*: posizioni in *Bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.

La Banca ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento della probabilità di default della controparte commisurata sulla base del sistema di rating utilizzato dalla Banca, il peggioramento dello score andamentale interno (score CPC - Credit Position Control), il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione (misure di *forbearance*).

Ai fini dell’elaborazione della perdita attesa, ai crediti in *bonis* dello “*Stage 1*” è applicata la PD a 12 mesi, mentre ai crediti in *bonis* dello “*Stage 2*” si applica la cosiddetta PD *lifetime*, che prende in considerazione l’intera vita residua del rapporto.

Le svalutazioni sono quindi state effettuate considerando un orizzonte temporale di un anno per tutti i crediti che non presentavano significativi elementi di deterioramento, mentre si è considerato un orizzonte pari alla vita residua del credito laddove si siano manifestati deterioramenti nel merito creditizio in corso d’anno.

Come previsto dalla normativa, nella definizione della perdita attesa del Credito in *bonis* sono inoltre considerati i cosiddetti fattori «*forward looking*», ovvero informazioni prospettiche legate all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il rischio fisiologico dei crediti in *bonis* relativo alla sola componente dei finanziamenti, presidiato per mezzo del fondo svalutazione forfetario, alla data di chiusura risulta pari a 7.903 mila Euro, in leggero aumento rispetto al valore di 7.868 mila Euro del precedente esercizio. Ne consegue un grado di copertura dei crediti vivi pari allo 0,83% (0,91% al 31 dicembre 2018), grazie al miglioramento dei tassi di decadimento registrati per la clientela.

Il sostegno all’economia operato dalla Società nel corso del 2019 non si è limitato agli impieghi economici sopra descritti, ma ha avuto ulteriori sviluppi anche nella direzione del credito intermediato.

In quest’ambito vanno annoverate le seguenti attività:

Leasing: è proseguita l’operatività nel settore del leasing finanziario giuste intese operative con la Società Fraer leasing spa, che hanno consentito il perfezionamento nell’esercizio di 34 contratti per un importo complessivo di 2,7 milioni Euro cui si aggiungono 12 contratti stipulati con Alba leasing per un totale di 1,6 milioni Euro.

Carte di credito: in questo ambito l’attività della Banca è proseguita in modo intenso e tale da registrare a fine esercizio un totale di carte di credito in essere pari a 17.845 con un incremento di 390 nuove carte. L’attività di collocamento carte Viacard e Telepass è stata rivista anche sotto il profilo organizzativo e a fine anno si è registrato uno stock complessivo di carte della specie pari a 10.023 con un incremento di 9 carte rispetto al precedente esercizio.

Credito al consumo: nel corso dell’esercizio sono cresciuti, sia per numero che per importo, i crediti al consumo concessi dalla banca, sia direttamente, sia per il tramite di primaria Società specializzata.

Gli impieghi finanziari

Nel corso dell’anno i mercati azionari globali si sono progressivamente adattati ad uno scenario di ripresa economica, sebbene in una fase avanzata del ciclo. Il recupero della negatività dell’anno precedente è stato facilitato dal miglioramento delle condizioni di liquidità attuate dalle Banche Centrali, da un mercato del lavoro solido che ha sostenuto i consumi e sul finire dell’anno dal raggiungimento di un primo accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina. Gli indici

azionari statunitensi e il Giappone hanno raggiunto nuovi massimi, mentre Paesi emergenti e Europa si sono mantenuti a livelli elevati nel corso dell'anno, con quasi tutte le performance ben superiori al 20 percento.

In questo contesto hanno avuto delle buone performance anche gli indici obbligazionari, con i rendimenti dei titoli decennali che sono progressivamente scesi nel corso dell'anno, per poi recuperare solo in parte nell'ultimo trimestre. A fine anno il tasso decennale statunitense era pari all'1,92 %, mentre il Bund tedesco era del -0,20 % e il rendimento del BTP italiano era l'1,40%.

I titoli governativi tedeschi hanno continuato a beneficiare del movimento di flight to quality, mentre quelli statunitensi sono stati favoriti dalla strategia monetaria più accomodante da parte della FED, a sostegno di una ripresa economica ormai in progressivo indebolimento. I titoli di Stato italiani hanno invece beneficiato, soprattutto nella seconda metà dell'anno, della fine delle tensioni tra Governo italiano e Commissione europea, in seguito al cambio della composizione del governo e del varo della manovra finanziaria. Ne è conseguito un brusco ridimensionamento dello spread rispetto al bund ed un sostanziale recupero delle quotazioni di mercato.

Nel periodo l'euro ha mostrato un deprezzamento rispetto al dollaro USA di circa il 2%, verso la sterlina inglese per quasi il 5% e in misura più modesta verso le principali valute legate alle materie prime, mentre ha mostrato dei lievi apprezzamenti contro le valute legate ai Paesi emergenti.

La gestione patrimoniale

Solo nel primo trimestre dell'anno il portafoglio ha avuto un'esposizione ai mercati azionari di circa il 13%, mentre per tutto il resto dell'anno l'esposizione è stata interamente rivolta agli strumenti obbligazionari. Nell'ultima parte dell'anno la duration, che nel corso del 2019 era stata mediamente di circa 1,5 anni, è salita fino a 2,3 anni, l'allocazione ai titoli corporate del 47% e alle obbligazioni governative dell'area euro dell'11%.

La duration del portafoglio a fine esercizio è aumentata tramite la riduzione della posizione corta in *future* sul bund, contribuendo ad un maggiore equilibrio tra le esposizioni sulla curva in dollari e su quella in euro.

L'investimento in titoli corporate, pari al 40% nel primo semestre, è stato aumentato al 50% a fine esercizio, ma con una *duration* contenuta e con una buona diversificazione sia geografica che settoriale.

E' stata mantenuta la diversificazione valutaria, a fine 2019 l'esposizione in valute diverse dall'euro era del 13%, di cui 3% di yen, 1,5% di dollari e il resto in valute emergenti.

Il portafoglio ha avuto nel complesso una performance lorda positiva del 4,08%, con il contributo equamente diviso tra la componente obbligazionaria per tutto l'anno e l'esposizione azionaria per la sola prima parte dell'anno.

La Banca ha mantenuto inalterato l'investimento sul fondo "*European Loan*" gestito dalla società di investimenti M&G, una dei leader mondiali nell'*asset management*, con un valore complessivo delle quote detenute pari 29 milioni di Euro.

Il fondo M&G European Loan investe principalmente in un portafoglio diversificato di prestiti "*leveraged*" diretti a medie o grandi società principalmente residenti nel Regno Unito, Stati Uniti e i principali Paesi Europei, in genere per finanziare la crescita interna, acquisizioni, fusioni e *leveraged buy-out* (LBO) di sponsor di private equity e ha un obiettivo di rendimento pari al Libor +400 *basis points*.

Il positivo andamento del comparto obbligazionario corporate ha contribuito alla buona performance del fondo che ha prodotto nel corso dell'anno un rendimento pari a circa il 3,81%.

Gli obiettivi d'investimento e la conseguente diversificazione, continuano a rafforzare l'assoluta prudenza che connota gli investimenti, non solo finanziari, della banca.

I restanti investimenti finanziari della Banca sono costituiti per la quasi totalità da titoli dello Stato e, per una parte ormai residuale, da obbligazioni senior emesse da primarie Istituzioni bancarie italiane e da società corporate con rating di *Investment Grade*.

Tramite il modello “VAR” viene effettuato un monitoraggio del rischio, tanto sulla componente gestita che sulla componente interna del portafoglio, costantemente rimasto però all’interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione senza che mai si siano registrati superamenti a riguardo.

I titoli detenuti dalla Banca sono distribuiti nei seguenti portafogli:

HTC (Held to Collect) in tale comparto sono stati iscritti gli strumenti finanziari che assicurano un flusso cedolare costante nel tempo; la decisione dell’investimento in questo tipo di portafoglio spetta al Consiglio di Amministrazione.

HTCS (Held To Collect and Sell): tale portafoglio accoglie strumenti liquidi e quotati in mercati sui quali opera la banca con rating minimo pari a BBB-, o equivalente a quello espresso dai Titoli di debito pubblico italiano. I titoli inseriti nel portafoglio sono destinati ad essere mantenuti nel tempo o venduti in funzione dell’andamento dei mercati.

HTS (Held To Sell): in tale portafoglio sono iscritte attività finanziarie con rating minimo BBB- e che hanno caratteristiche idonee a permettere la realizzazione di guadagni in linea capitale in caso di avveramento delle ipotesi di scenario di breve termine deliberate dal comitato finanza. Al superamento dei limiti di perdita o di minus gli strumenti finanziari dovranno essere necessariamente realizzati nel più breve tempo possibile. Nel portafoglio sono contabilizzati i titoli contenuti nei mandati di gestione affidati a terzi.

Alla data di chiusura dell’esercizio il portafoglio titoli (ad esclusione delle interessenze azionarie pari a Euro 16.661 mila al *fair value*) risultava distribuito nelle consistenze indicate nei prospetti che seguono:

Portafoglio HTC				
Valori nominali				
	Esercizio		variazione	
	12/2019	12/2018	assoluta	%
BOT e Zero coupon	0	39.874	-39.874	-100,00%
CCT	54.350	54.350	0	0,00%
BTP	174.761	134.766	39.995	29,68%
Totale	229.111	228.990	121	0,05%

Portafoglio HTCS				
Valori nominali				
	Esercizio		variazione	
	12/2019	12/2018	assoluta	%
CCT	66.155	42.297	23.858	56,41%
BTP	120.519	24.000	96.519	402,16%
Obbligazioni	2.000	0	2.000	0,00%
Totale	188.674	66.297	122.377	184,59%

Portafoglio HTS				
Valori nominali				
	Esercizio		variazione	
	12/2019	12/2018	assoluta	%
BOT e Zero coupon	25.550	67.200	-41.650	-61,98%
CCT	2.000	29.292	-27.292	-93,17%
BTP	750	44.975	-44.225	-98,33%
Obbligazioni	114.154	133.438	-19.284	-14,45%
Azioni	28.988	29.702	-714	-2,40%
Totale	171.442	304.607	-133.165	-43,72%

Tavola 5

Il portafoglio HTC al valore nominale ammonta a fine esercizio a 229.111 milioni di Euro ed è costituito integralmente da titoli di Stato. Nel corso dell'esercizio sono stati venduti, nel rispetto della Policy sui rischi finanziari, titoli per 75 milioni di Euro, successivamente sostituiti con altri titoli, che hanno generato utili iscritti a conto economico per Euro 3.016 mila. I titoli iscritti nel portafoglio HTC al 31/12/2019 presentavano complessivamente un valore di mercato superiore di Euro 3,2 milioni rispetto al loro valore di bilancio al costo ammortizzato pari a 228.650 milioni di Euro.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), si attestano al valore nominale di 188.674 mila Euro, con un incremento di 122.377 mila Euro rispetto alla chiusura del 31/12/2018. Il valore di bilancio al fair value ammonta a 187.013 mila Euro. La movimentazione del portafoglio HTCS, ha determinato una diminuzione della riserva patrimoniale di valutazione negativa per Euro 1.312 mila rispetto alla chiusura del 12/2018; l'utile realizzato dalla vendita di titoli nell'esercizio è stato pari ad Euro 9.356 mila.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HTS), si attestano a complessivi 171.442 mila Euro, (valore nominale) con un decremento di -133.165 mila Euro rispetto alla chiusura del 31/12/2018. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2019 è pari a 174.858 mila Euro. Il portafoglio HTS ha dato luogo a fine esercizio ad una plusvalenza netta pari a 686 mila Euro, mentre gli utili netti da negoziazione sono stati pari a complessivi 2.170 mila euro. Il risultato netto dell'attività di negoziazione complessivo, è altresì influenzato dal differenziale realizzato dai contratti futures, legati alla gestione patrimoniale Epsilon, pari ad Euro 2.473 mila. L'utile per differenza cambi è pari a €65 mila .

Le interessenze azionarie

La Banca ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli valutato al fair value con contropartita alla specifica riserva di patrimonio (FVOCI) ed il relativo possesso da parte della Società è da considerarsi stabile. La Banca non detiene partecipazioni di controllo.

Nel corso dell'esercizio sono state acquistate ulteriori 100 quote di interessenza al capitale di Banca D'Italia pari ad un valore complessivo di Euro 2.500 mila, pertanto, alla chiusura dell'esercizio il valore della partecipazione al capitale di Banca D'Italia ammonta ad Euro 10 milioni.

A seguito della trasformazione del Consorzio CBI in società consortile per azione ci sono state assegnate quote per un valore di euro 3.022 iscritte tra le interessenze azionarie.

Sono state vendute azioni Enel precedente classificate in tale comparto per Euro 1.050 mila, realizzando un utile pari 91 mila Euro, confluito nell'apposita riserva di patrimonio netto.

Per effetto della movimentazione sopra elencata, alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi 16.661 mila Euro rispetto ai 15.208 mila Euro del precedente esercizio.

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura, tutte classificate nel portafoglio HTCS mancando i presupposti per una loro classificazione a voce 100 – "Partecipazioni" dell'Attivo di bilancio.

La raccolta

La **raccolta diretta** evidenzia uno stock pari a 1.548 milioni di Euro contro un importo di 1.467 milioni di Euro del precedente esercizio.

Nel corso dell'esercizio l'attività di raccolta della provvista, valutata a saldi contabili di fine periodo ha registrato l'andamento evidenziato dal seguente prospetto:

Ripartizione raccolta diretta per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza semestrale		Differenza annuale	
	12/2019	06/2019	12/2018	Assoluta	%	Assoluta	%
Depositi a Risparmio	110.854	115.340	118.362	- 4.486	-3,9%	- 7.508	-6,3%
Conti correnti	1.349.615	1.325.201	1.267.635	24.414	1,8%	81.980	6,5%
Certificati di Deposito	69.805	68.163	79.731	1.642	2,4%	- 9.926	-12,4%
Obbligazioni	-	-	-	-	0,0%	-	0,0%
F.di di Terzi in Amm.ne	8.677	4.346	1.597	4.331	99,7%	7.080	443,3%
Debiti a fronte di attività acquisite in leasing	8.762	9.072	-	310	-3,4%	8.762	0,0%
Totale raccolta diretta	1.547.713	1.522.122	1.467.325	25.591	1,7%	80.388	5,5%

Tavola 6

Quanto alle singole componenti, i conti correnti passivi in Euro e in valuta, che si confermano come la forma tecnica più rilevante, sono ulteriormente saliti raggiungendo i 1.349.615 mila Euro, con un incremento su base annua di 81.980 mila Euro, pari al 6,5% e costituiscono oltre l'87% dell'intera raccolta diretta della banca. La forma tecnica dei depositi a risparmio, ha perso terreno, collocandosi a complessivi 110.854 mila Euro con un decremento pari al 6,3%. La forma tecnica dei C/D ha subito un consistente calo del 12,4% attestandosi a 69.805 mila euro.

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha ritenuto sussistessero le condizioni per l'emissione di nuovi prestiti obbligazionari.

La voce Debiti a fronte di attività acquisite in leasing include le passività contabilizzate a fronte dell'iscrizione nell'attivo dei diritti d'uso derivanti dall'adozione dell'IFRS16 alla data 1.1.2019:

La tabella che segue espone i debiti verso Clientela per settore di attività economica ed evidenzia come la raccolta da famiglie consumatrici sia sostanzialmente stabile pari al 52,3% contro il 52,9% del precedente esercizio. La raccolta da imprese scende dal 31,7% del 2018 al 30,6% di fine 2019, parallelamente si è incrementata la raccolta da imprese e famiglie produttrici che passa dal 9,35% al 9,55%.

DEBITI VERSO CLIENTELA			
Tipo SAE	Descrizione	Importo	% SUL TOTALE
4	IMPRESE	452.235	30,600%
61	ARTIGIANI E FAMIGLIE PRODUTTRICI	141.099	9,547%
60	FAMIGLIE CONSUMATRICI	773.432	52,333%
99	ALTRE	111.143	7,520%
	TOTALE	1.477.909	100,000%

Tavola 7

La **raccolta indiretta** ha registrato alla data di chiusura la seguente composizione:

Descrizione	dic-19	giu-19	dic-18	Differenza semestrale		Differenza annuale	
				Assoluta	%	Assoluta	%
<i>Titoli di Stato</i>	143.372	157.159	153.795	-13.787	-8,77%	-10.423	-6,78%
Obbligazioni	32.297	37.150	46.834	-4.853	-13,06%	-14.537	-31,04%
Azioni	92.098	93.298	76.554	-1.200	-1,29%	15.544	20,30%
Totale risparmio amministrato	267.767	287.607	277.183	-19.840	-6,90%	-9.416	-3,40%
<i>Fondi e SICAV</i>	477.226	477.999	472.549	-773	-0,16%	4.677	0,99%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	16.154	15.466	14.673	688	4,45%	1.481	10,09%
Totale risparmio gestito	493.380	493.465	487.222	-85	-0,02%	6.158	1,26%
Totale raccolta indiretta	761.147	781.072	764.405	-19.925	-2,55%	-3.258	-0,43%
<i>Prodotti assicurativi e previdenziali</i>	490.549	463.392	445.001	27.157	5,86%	45.548	10,24%
Totale	1.251.696	1.244.464	1.209.406	7.232	0,58%	42.290	3,50%

Tavola 8

Alla data di chiusura, la raccolta indiretta complessiva mostra una crescita rispetto al precedente esercizio portandosi complessivamente a 1.251.696 mila Euro, rispetto ai precedenti 1.209.406 mila Euro, pari al 3,5%.

Dall'esame di dettaglio della composizione della raccolta indiretta, confrontata con l'anno precedente, si evidenzia un sempre minor interesse della Clientela nei confronti del risparmio amministrato che diminuisce del 3,4%.

Il risparmio gestito mostra al controvalore un incremento pari al 1,26%. Lo stock di fine periodo, pari a complessivi 493,4 milioni riflette comunque l'elevato gradimento della Clientela per i servizi e gli strumenti di investimento messi a disposizione dalla Banca.

Il saldo al valore di mercato dei fondi comuni d'investimento e delle Sicav, pur rallentando lievemente il trend, conferma nel 2019 l'andamento positivo degli anni passati facendo segnare un incremento di 4,7 milioni di Euro.

Il risparmio assicurativo e previdenziale ha conseguito un'espansione di estremo interesse. Infatti il comparto chiude l'esercizio con incrementi ragguardevoli passando dai precedenti 445 milioni agli attuali 490,5 milioni con un incremento di circa 45,5 milioni pari al 10,24%.

IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue riassume sinteticamente i margini economici più significativi del conto economico seguendo il medesimo schema di riclassificazione utilizzato dalla Banca anche nei precedenti esercizi.

Voci	12/2019	12/2018	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	30.344	28.850	1.494	5,18%
Proventi operativi netti	79.770	56.604	23.166	40,93%
Oneri operativi	-48.937	-49.915	978	-1,96%
Risultato della gestione operativa	30.833	6.689	24.144	360,95%
Risultato corrente al lordo delle imposte	9.644	596	9.048	1518,12%
Risultato netto	5.997	1.571	4.426	281,73%

Tavola 9

Di seguito viene esposto l'andamento dei singoli margini.

Il margine d'interesse

Voci	12/2019	12/2018	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi:	33.307	32.113	1.194	3,72%
- Clientela ordinaria	27.852	28.570	-718	-2,51%
- Portafoglio titoli	5.393	3.466	1.927	55,60%
- Banche	62	77	-15	-19,48%
Interessi passivi:	-2.963	-3.263	300	-9,19%
- Clientela ordinaria	-2.215	-2.197	-18	0,82%
- Obbligazioni	-510	-717	207	-28,87%
- Banche	-238	-349	111	-31,81%
Interessi netti	30.344	28.850	1.494	5,18%

Tavola 10

Il margine d'interesse chiude l'esercizio con un risultato finale pari a 30.344 mila Euro in incremento del 5,18% rispetto al precedente esercizio, per effetto sia dell'incremento degli impieghi sia del maggior rendimento del portafoglio titoli.

Il tasso medio annuale della raccolta diretta complessiva, si è attestato allo 0,17% contro lo 0,2% medio del precedente esercizio, con una flessione pari a 3 punti base, e con un tasso tendenziale di fine anno, pari allo 0,21%.

I tassi attivi verso clientela ordinaria, sono passati dal 2,89% medio del precedente esercizio, al 2,76% medio registrato alla data di chiusura così facendo registrare un decremento medio annuo pari a 13 punti base. Il tasso tendenziale è risultato del 2,56 %.

Lo spread complessivo sui tassi medi con la clientela ordinaria, nel corso dell'esercizio 2019 è stato mediamente al di sotto di quello registrato nel precedente esercizio come indicato dal seguente grafico, concludendo l'esercizio al 2,59%, in calo di 10 punti base:

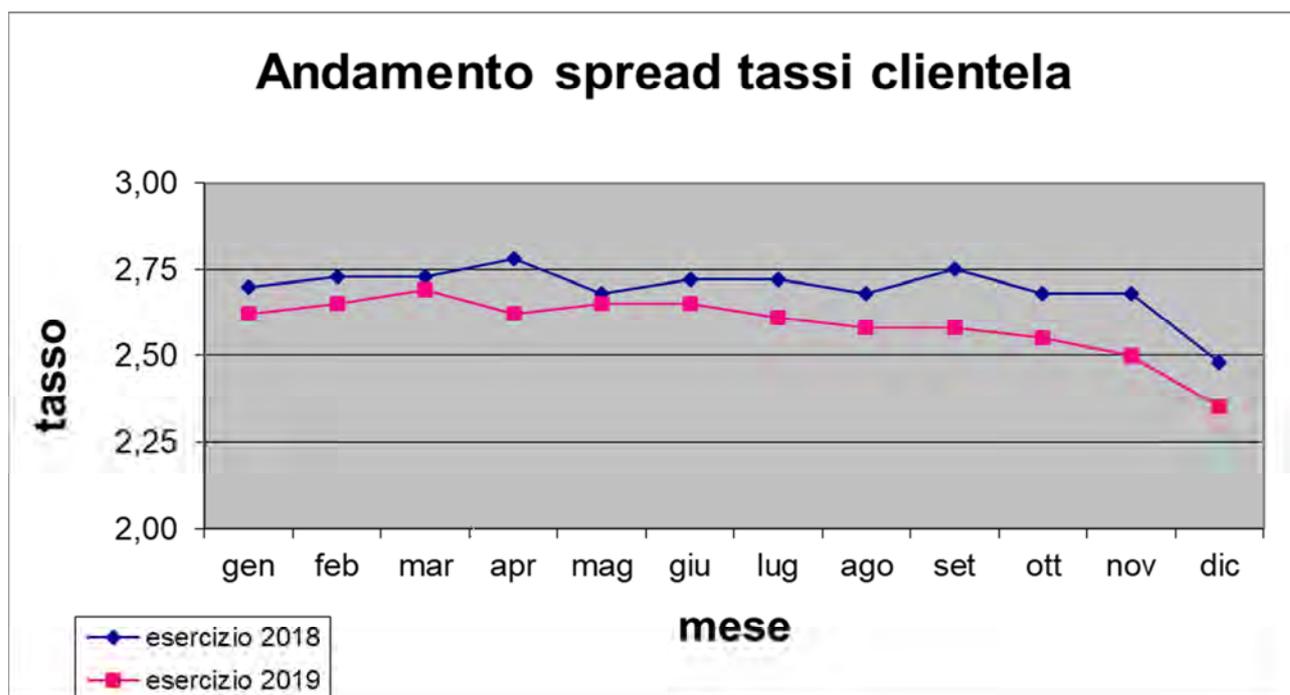


Tavola 11

PROVENTI OPERATIVI NETTI

Voci	12/2019	12/2018	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	30.344	28.850	1.494	5,18%
Dividendi	1.967	1.727	240	13,90%
Commissioni nette	24.078	24.490	-412	-1,68%
Risultato attività negoziazione	19.323	-2.541	21.864	860,45%
Risultato netto attività e passività al fair value	-279	-21	-258	-1228,57%
Altri proventi (oneri) di gestione	4.337	4.099	238	5,81%
Proventi operativi netti	79.770	56.604	23.166	40,93%

Tavola 12

I proventi operativi netti, si attestano a complessivi 79.770 mila Euro, in significativo incremento rispetto al precedente esercizio (+40,92%).

I dividendi incassati nell'esercizio sono risultati in incremento, passando dai precedenti 1.727 mila Euro, agli attuali 1.967 mila Euro sia per effetto dei proventi relativi all'investimento Fondo M&G, che per i maggiori dividendi incassati da CSE a seguito dell'aumento della quota di interessenza azionaria pari al 5%.

La voce delle commissioni nette, mostrano una leggera flessione rispetto al precedente esercizio e si attesta a 24.078 mila Euro, con un decremento dell'1,68%. All'interno dell'aggregato risultano in incremento le commissioni nette su servizi di conto corrente (+2%) e le commissioni per altri servizi (+11,4%). Diminuiscono le commissioni nette di gestione intermediazione e consulenza di circa il 9,7% mentre le commissioni per i prodotti assicurativi e previdenziali registrano un decremento di circa il 13,2% e le commissioni per collocamento titoli scendono del 7,2%.

Il risultato netto delle attività finanziarie HTS, HTCS e HTC (riferibile alla somma delle voci 80 e 100 di conto economico) è pari a 19.323 mila Euro contro la perdita di 2.541 mila Euro del 2018 con un incremento di 21.864 mila Euro. Nel dettaglio il risultato netto dell'attività di negoziazione del portafoglio HTS è pari a Euro 5,4 milioni, gli utili per negoziazione titoli del portafoglio HTCS ammontano Euro 9,4 milioni e gli utili realizzati attraverso la vendita di titoli

classificati nel portafoglio HTC ammontano circa Euro 3 milioni. Gli utili del comparto HTC includono anche i proventi, al netto dei costi, derivanti dalla citata operazione di cessione di sofferenze per Euro 1.469 mila.

La voce “altri oneri e proventi di gestione” chiude a 4.337 mila Euro, in aumento di 238 mila Euro rispetto al precedente esercizio.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Voci	12/2019	12/2018	variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi netti	79.770	56.604	23.166	40,93%
Spese del personale	-26.588	-28.082	1.494	5,32%
Spese amministrative	-19.532	-20.192	660	3,27%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.817	-1.641	-1.176	-71,66%
Oneri operativi	-48.937	-49.915	978	-1,96%
Risultato della gestione operativa	30.833	6.689	24.144	360,95%

Tavola 13

Il risultato della gestione operativa chiude a 30.833 mila Euro in significativo incremento rispetto al precedente esercizio.

Le spese del Personale flettono ad Euro 26.588 mila dai precedenti Euro 28.082 mila con un calo di Euro 1.494 mila in seguito al calo di 16 unità del personale dipendente rispetto al precedente esercizio, oltre che della diminuzione del costo degli amministratori per effetto della sostituzione dell'Amministratore Delegato con il Direttore Generale.

Le spese amministrative passano dai precedenti Euro 20.192 mila agli attuali Euro 19.532 mila. La diminuzione è ascrivibile alla riclassificazione effettuata ai fini IFRS 16 a voce 180 del c/e per Euro 1.284 mila.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Voci	12/2019	12/2018	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	30.833	6.689	24.144	360,95%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-793	1.536	-2.329	-151,63%
Rettifiche di valore nette su crediti	-20.396	-7.629	-12.767	-167,35%
Risultato corrente al lordo delle imposte	9.644	596	9.048	1518,12%

Tavola 14

L'utile dell'esercizio ante imposte, si attesta a 9.644 mila Euro contro i 596 mila Euro del precedente esercizio.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ammontano ad Euro 793 mila e sono stati analiticamente determinati in conformità al dettagliato esame dei rischi stimati sulle controversie legali in essere e su crediti di firma.

Le valutazioni dei crediti per cassa a Clientela ordinaria, compiute seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa e nel rispetto della policy aziendale ed ha comportato rettifiche di valore pari a 20.396 mila euro (ravvisabili come sommatoria di voce 130 e 140 di conto economico), significativamente superiori ai 7.629 mila Euro contabilizzati nel precedente esercizio.

UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Voci	12/2019	12/2018	variazioni	
			assolute	%
Risultato corrente al lordo delle imposte	9.644	596	9.048	1518,12%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-3.647	975	-4.622	-474,05%
Utile (perdita) attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Risultato netto	5.997	1.571	4.426	281,73%

Tavola 15

Le imposte dirette a carico dell'esercizio, sono state stimate in complessivi 3.213 mila Euro, contro i 170 mila Euro del precedente esercizio, mentre il rigiro delle imposte anticipate e differite ha determinato un saldo pari a 434 mila euro.

L'utile netto dell'esercizio 2019 si attesta, pertanto, a complessivi 5.997 mila Euro.

La redditività complessiva dell'esercizio 2019 chiude con un risultato positivo pari a 6.591 mila euro che si confronta con il risultato negativo del 2018 pari a -815 mila euro.

Al risultato finale ha contribuito la contabilizzazione delle perdite attuariali complessivamente pari a -344 mila euro rilevati sui fondi TFR e della Previdenza Integrativa oltre alla rivalutazione della riserva del portafoglio titoli HTCS pari a 938 mila euro, al netto delle relative imposte, dovuta essenzialmente alla variazione di fair value dei titoli contabilizzati nel portafoglio HTCS.

L'analisi per flussi

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile IAS 7. I contributi alla generazione e all'impiego dei flussi finanziari sono distinti tra il risultato della gestione operativa, delle attività d'investimento e dell'attività di provvista.

L'attività operativa ha generato liquidità 30.567 mila euro. All'interno, la gestione economica ha generato mezzi liquidi per 14.527 mila Euro, la gestione delle attività finanziarie ha drenato liquidità per 46.342 mila Euro, quella delle passività finanziarie ha generato nuova liquidità pari a 62.382 mila Euro.

L'attività d'investimento ha determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 953 mila Euro, principalmente per effetto di acquisti di attività materiali e immateriali.

L'attività di provvista ha drenato risorse finanziarie pari a 760 mila Euro corrispondenti al pagamento dei dividendi ai Soci eseguito nell'esercizio 2019 a valere sull'utile del 2018.

Tutto ciò premesso, il saldo netto finanziario alla data di chiusura è risultato pari a 28.854 mila Euro.

Analisi per indici

La consueta analisi per indici comparativa è espressa dalla seguente tabella:

Indici di bilancio	2019	2018
Coefficienti di patrimonializzazione:		
Patrimonio / totale attivo	8,58%	8,90%
CET 1 capital ratio	14,83%	15,09%
Tier 1 capital ratio	14,83%	15,09%
Total capital ratio	14,83%	15,09%
Immobilizzazioni / Patrimonio	15,25%	9,91%
Sofferenze nette / Patrimonio	21,74%	33,75%
Mezzi propri / mezzi di terzi	9,87%	10,31%
Coefficienti di rischio:		
Sofferenze nette / Crediti	3,28%	5,31%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	0,83%	0,91%
Fondi svalutazione / Crediti lordi	8,01%	9,65%
Tasso ingresso sofferenze	0,90%	1,62%
Redditività:		
Margine d'interesse / Margine intermediazione	40,23%	54,95%
Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	28,22%	-1,55%
Costo del credito	1,79%	0,71%
Risultato lordo gestione operativa / Patrimonio	19,67%	5,43%
Utile d'esercizio / Patrimonio	3,93%	1,04%
Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,34%	0,09%
Tax ratio	37,82%	-163,87%
Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	25,89%	38,46%
Spese per il Personale / Margine intermediazione	35,25%	53,48%
Spese amministrative / Margine intermediazione	61,14%	91,94%
Cost / Income	60,18%	84,34%
Cost / Income ex valutazione titoli	60,73%	77,57%
Spese amministrative / Totale attivo	2,59%	2,84%
Produttività - Efficienza distributiva:		
Crediti verso Clientela / Dipendenti	2.800	2.544
Debiti verso Clientela / Dipendenti	4.275	3.882
Margine intermediazione / Media Dipendenti	203,876	137,089
Media Dipendenti / sportelli	6,379	6,383
Costo per Dipendente	69,89	70,84
Crediti e Debiti verso Clientela / Media Dipendenti	6.922	6.342
Totale attivo / Dipendenti	4,919	4,497
Crediti e Debiti verso Clientela / Sportelli	44.159	40.481
Dipendenti rete / Dipendenti	69,89%	70,11%

Tavola 16

I profili caratteristici della gestione aziendale sono sintetizzati dalla tabella che precede, suddivisa in quattro principali aree.

Gli indici di patrimonializzazione sono rimasti su livelli assolutamente elevati.

Nel rapporto “Patrimonio/Totale attivo” il patrimonio è quello puntuale non comprensivo dell’utile d’esercizio.

Si precisa che, il dato dei dipendenti utilizzato per il calcolo di alcuni indici della tabella che precede, deve intendersi comprensivo anche del personale di pulizia in servizio, in altre tabelle indicato a parte. Inoltre nel calcolo dell’indice “Costo per dipendente” a numeratore è stata utilizzata la voce “1) Personale dipendente” presente nella tabella 10.1 della Parte C di Nota Integrativa.

Il CET1, TIER 1 e TCR sono in marginale calo nel confronto a/a, passando dai precedenti 15,09 b.p. agli attuali 14,83 bp. La diminuzione è dovuta principalmente all’incremento degli RWA legati all’incremento degli impieghi a fine esercizio. Il valore degli indici considera l’utilizzo da parte della Banca della normativa transitoria in virtù della quale è consentito spalmare le perdite da FTA IFRS9 lungo 5 esercizi con percentuali crescenti e tenuto conto della proposta di politica dei dividendi in linea con la Raccomandazione della Banca d’Italia del 27 marzo 2020 e con il documento prot. N 044761520 del 2 aprile 2020 .

In forte calo la percentuale di sofferenze nette sul patrimonio che scende al 21,74% rispetto al 33,75% del precedente esercizio. Inoltre, per quanto riguarda il dato relativo alle nuove sofferenze dell’anno, viene preso in considerazione non solo il dato relativo ai nuovi rapporti girati a sofferenza, ma anche gli aumenti intervenuti nell’anno delle sofferenze già in essere nel comparto, come esposto al punto “B.5 altre variazioni in aumento” della tabella A.1.9 della Parte E della Nota Integrativa. Il “Costo del credito” pari al 1,79% è stato calcolato come rapporto fra le rettifiche di valore dei crediti ed i crediti lordi verso clientela.

Il miglioramento degli indicatori di rischiosità dei crediti evidenziano una situazione di estrema attenzione al tema della riduzione e contenimento degli NPL. In tale quadro è utile segnalare il netto calo del tasso di ingresso dei crediti a sofferenza che scende da 1,62% al 0,9% percento.

Per ciò che concerne il valore dei crediti verso clientela utilizzato per il calcolo degli indici il dato si riferisce ai soli finanziamenti verso la clientela con esclusione della componente portafoglio titoli HTC invece ricompresa nella corrispondente voce di bilancio.

Resta su livelli di eccellenza anche la copertura dei crediti in bonis che si è attestata allo 0,83%

Il “*Cost/income*”, calcolato come rapporto fra i costi operativi ed il margine di intermediazione, è sceso al 60,18%. L’indice è influenzato positivamente sia dal risultato dell’attività di negoziazione del portafoglio titoli che dalla riduzione dei costi operativi. Al netto della componente valutativa del portafoglio titoli, l’indice si attesta al 60,73%.

Nel calcolo del “*Cost/income ex valutazione titoli*” a denominatore dell’indice è stata utilizzata la differenza fra le plusvalenze e le minusvalenze sulle attività finanziarie di negoziazione rappresentate in tabella 4.1 della Parte C di Nota Integrativa.

Ciò premesso il ROE si attesta al 3,93% contro al’1,04% del precedente esercizio.

Verifica degli obiettivi del Piano Industriale per l’esercizio 2019

Il Piano Industriale 2019/2021 è stato approvato nella sua versione finale nella seduta del 24 settembre 2019, dopo l’insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2019. Il Piano è stato predisposto in una logica di continuità e di consolidamento ed ulteriore efficientamento di quanto realizzato nel triennio precedente.

Gli obiettivi del Piano Strategico 2019-2021 sono stati individuati coerentemente con la *mission* della Cassa di Risparmio di Fermo, che intende svolgere il ruolo di banca locale e continuare ad essere presente a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

Gli obiettivi qualitativi fissati dal Piano Industriale per il 2019 sono stati conseguiti. In particolare:

- Riduzione dei crediti deteriorati lordi e netti e revisione della Policy di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati.
- Efficientamento della rete distributiva attraverso la razionalizzazione delle filiali Hub, passate da 10 ad 8 e l’apertura alternata di coppie di filiali.
- Assessment delle risorse di Direzione
- Esternalizzazione dei servizi non core business realizzata attraverso l’esternalizzazione dell’help desk.

- Valorizzazione del patrimonio immobiliare della Banca
- Valorizzazione delle risorse umane realizzata con formazione manageriale e specialistica

Gli obiettivi quantitativi per il 2019 sono stati raggiunti. In particolare :

- Gli **impieghi economici**, al lordo dei fondi svalutazione, si attestano a Euro 1.101,8 milioni e superano del 3,5% gli impieghi previsti per fine 2019 pari a 1.065 milioni di Euro. Nel dettaglio i crediti in bonis erano previsti nel Piano a 921.431 mila Euro mentre al 31 dicembre 2019 si attestano a 948.122 mila Euro (+2,9% rispetto all'obiettivo fissato).
- La **raccolta diretta** era prevista, alla data di chiusura, in 1.465 milioni di Euro, contro il dato di consuntivo pari a 1.548 milioni di Euro (+5,6%).
- La **raccolta indiretta** comprensiva dei fondi pensione più polizze era prevista in 1.276 milioni, contro il dato di consuntivo, pari a 1.252 milioni di Euro con una differenza negativa di 24 milioni.
- La **redditività**: l'utile netto dell'esercizio si attesta a 5.997 mila Euro, raggiungendo pienamente l'obiettivo previsto nel Piano per il 2019:
 1. Il **Margine d'interesse** raggiunge pienamente gli obiettivi prefissati nel Piano Industriale e si attesta a 30,3 milioni di Euro;
 2. Le **Commissioni nette**, pari a 24,1 milioni di Euro risultano inferiori di circa 1 milione rispetto all'obiettivo previsto dal Piano (pari al 4,12%).
 3. Il **Risultato attività di negoziazione** raggiunge i 19 milioni di Euro, superando del 94% circa l'obiettivo previsto dal Piano Industriale.
 4. Le **Spese amministrative** chiudono in sostanziale allineamento con gli obiettivi, mentre le **Spese del Personale** risultano inferiori del 2,7% rispetto all'obiettivo del Piano Industriale.
 5. Le **Rettifiche di valore su crediti nette**, risultano superiori di circa il 77,5% rispetto agli obiettivi del Piano.

La tabella sotto riportata mostra i risultati reddituali ottenuti a consuntivo confrontati con il Piano Industriale:

Voci	Piano 2019	Consuntivo 2019	Var	%
Margine d'interesse	30.316	30.344	28	0,09%
Commissioni nette	25.112	24.078	- 1.034	-4,12%
Dividendi	1.727	1.967	240	13,90%
Risultato attività di negoziaz.	9.826	19.044	9.219	93,82%
Margine d'intermediazione	66.981	75.434	8.453	12,62%
Rettifiche/Riprese di valore nette crediti	- 11.490	- 20.397	- 8.907	77,52%
Spese del personale	- 27.329	- 26.588	741	-2,71%
Altre spese amministrative	- 19.704	- 19.532	172	-0,87%
Ammortamenti - accantonamenti	- 4.449	- 3.610	839	-18,86%
Altri oneri e proventi di gestione	4.119	4.337	218	5,29%
Risultato lordo di gestione	8.129	9.645	1.516	18,65%
Imposte	- 2.678	- 3.648	- 970	36,22%
Utile netto	5.451	5.997	546	10,02%
Patrimonio civilistico	157.576	158.741	1.165	0,74%

Tavola 17

Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla scorta del piano strategico, del budget per l'esercizio 2020 e sulla scorta di ogni altra informazione desumibile al momento.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

1. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
2. Mantenimento del rapporto "Impieghi economici / Raccolta" costantemente molto al di sotto del 90 percento individuato dal Consiglio di Amministrazione quale limite prudenziale.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, nonostante il periodo di crisi congiunturale, la Banca mantenga adeguati margini di redditività per il futuro prossimo e remoto pur nell'ambito di un'accresciuta volatilità dei risultati causata sia dalle mutevoli condizioni economiche e dall'applicazione del principio contabile IFRS9 che potrà indurre incrementi di volatilità dei risultati vista la possibilità di attrarre alla valutazione al *fair value* quote sempre più ampie dell'attivo.

A tal fine occorre considerare quanto segue:

- a. La Banca non ha mai chiuso bilanci senza utili nonostante il susseguirsi di altri periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
- b. Le quote di mercato restano elevate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato in ragione dell'immagine di solidità ed efficienza che la banca ha saputo guadagnarsi nel tempo;
- c. L'elevata patrimonializzazione e la prudenza valutativa che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito nel tempo la formazione d'idonei presidi a fronte di rischi futuri;
- d. Il Piano d'Impresa valido per gli anni 2019 - 2021 ha tracciato un articolato programma d'interventi mirati a migliorare l'efficienza della Banca puntando sull'estensione di attività sinergiche anche con il Socio di minoranza Intesa Sanpaolo.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste ed è assolutamente appropriato il presupposto della continuità aziendale senza necessità di effettuare ulteriori analisi dettagliate.

Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da COVID-19

Facendo seguito alla Raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020 e al documento prot. N 044761520 del 2 aprile 2020 in merito alla politica dei dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da COVID-19, il Consiglio di Amministrazione del 8 aprile 2020 ha modificato la proposta all'Assemblea di destinazione dell'utile risultante dal Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, precedentemente approvata nella seduta del 24 marzo 2020 come descritto nel paragrafo "12.4.2 Proposta di destinazione degli utili" del presente bilancio.

Le informazioni relative ai Fondi Propri e ai coefficienti prudenziali riportate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa sono state conseguentemente oggetto di aggiornamento, rispetto alle corrispondenti segnalazioni prudenziali effettuate nel mese di febbraio 2020.

La politica di remunerazione degli esponenti aziendali è improntata alla massima prudenza limitando la quota variabile delle retribuzioni indicizzata ai dati di bilancio ai soli meccanismi individuati all'interno della contrattazione collettiva aziendale oltre a prevedere una quota retributiva, stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione, riferita alle valutazioni quanti-qualitative delle attività svolte dal personale direttivo della banca.

Si pone in evidenza che dal 25 marzo 2019 l'unità organizzativa competente per la Vigilanza prudenziale e dei relativi procedimenti amministrativi riguardanti la nostra Banca è passata dalla sede di Ancona a quella di Bologna.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il complesso quadro economico e congiunturale propone molti temi. Primo fra tutti, la diffusione del Coronavirus a partire dal mese di gennaio 2020, e le conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche di tutti i Paesi interessati.

Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano oggi prevedibili e saranno fortemente condizionati dal perdurare dell'emergenza e dalle misure che i Governi, in primis quello italiano, metteranno in atto. I potenziali effetti di questo fenomeno saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio.

La rete distributiva è stata fortemente sensibilizzata al fine di sostenere il sistema economico produttivo e per attuare eventuali interventi mirati, in attesa di quelli governativi. Tutti i settori sono interessati alla problematica, anche se il focus maggiore è sul manifatturiero e sul comparto turistico. La Banca ha già aderito "all'Addendum all'Accordo per il Credito 2019", sottoscritto da Abi e Associazioni di rappresentanza delle Imprese, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 a micro, piccole e medie imprese che hanno subito danni dall'emergenza COVID-19, la possibilità di chiedere la sospensione delle rate o l'allungamento del piano di ammortamento. La Carifermo si sta attivando per attuare il nuovo decreto ministeriale "Cura Italia", che prevede diverse misure, tra cui il potenziamento del fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, anche per la rinegoziazione dei prestiti esistenti; il rafforzamento dei Confidi per le microimprese, attraverso misure di semplificazione; l'estensione ai lavoratori autonomi e semplificazione dell'utilizzo del fondo per mutui prima casa; la liquidità e garanzie da CDP alle imprese con fatturato ridotto per emergenza virus.

Gli impieghi economici hanno avuto una fortissima accelerazione nell'ultima parte dell'anno consentendo di traguardare gli obiettivi del Piano Industriale per il 2019. Si proseguirà quindi anche nell'esercizio in corso mettendo in atto tutte le strategie individuate quali plafond dedicati a segmenti specifici di clientela e/o di settore economico, partecipazione a finanziamenti in pool e acquisto cessioni di credito per il quinto dello stipendio, rafforzamento delle quote di mercato nelle piazze con maggiori potenzialità di sviluppo e apertura della Filiale di Ancona entro il 2020.

Con riferimento agli impieghi finanziari, la Banca proseguirà la diversificazione del portafoglio, attuata principalmente attraverso il mandato di gestione ad Epsilon, che opera in strumenti diversi dai titoli di Stato italiani e agisce nella direzione del frazionamento dei rischi per quanto riguarda il portafoglio titoli, pur tenendo in debita considerazione la tutela e l'accrescimento del TCR.

Significativa la riqualificazione della raccolta indiretta e, in particolare, del risparmio gestito che al 31 dicembre 2019 copre oltre il 64% della raccolta indiretta totale, dato che contribuisce decisamente a un recupero stabile delle commissioni nette che, per effetto dei meccanismi di calcolo, tendono a crescere nel prossimo futuro.

L'attività di collocamento si è estesa anche ai prodotti assicurativi che vanno a coprire un'ampia quota della domanda essendo stati selezionati e confezionati sulla base delle informazioni e delle indicazioni ottenute dalla rete e quindi il flusso commissionale potrà ulteriormente arricchirsi dell'apporto degli strumenti assicurativi ramo III. A partire dal mese di febbraio 2020, stata riattivata la possibilità di collocare le Gestioni Patrimoniali di Eurizon Capital SGR e sono stati introdotti nuovi prodotti del risparmio gestito.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati sostanzialmente raggiunti gli obiettivi previsti dal Piano NPL e si è concretizzata una significativa diminuzione di crediti deteriorati che dovrà proseguire anche nell'esercizio in corso. La Banca ha rafforzato la politica di

prudente valutazione dei crediti deteriorati che ha portato a un miglioramento del tasso di copertura complessivo che passa dal 48,08% al 52,3%. Tale tendenza dovrà essere mantenuta anche in futuro avendo come punto di riferimento, le previsioni del Piano NPL che sarà aggiornato entro il mese di giugno 2020, secondo quanto stabilito nella nota di Banca d'Italia del 20 marzo 2020 "Proroga dei termini e altre misure temporanee per mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario e finanziario italiano", tenendo anche in considerazione gli effetti, ad oggi non prevedibili e non quantificabili connessi all'emergenza del COVID-19.

I costi del personale sono in diminuzione con una prospettiva di riduzione sia per effetto del normale turn over che per effetto di una maggiore efficienza organizzativa che vedrà nel 2020 anche una razionalizzazione del numero delle Filiali Hub che passeranno da 8 a 5.

Il Bilancio in chiusura ha evidenziato un calo delle spese amministrative nel confronto a/a. Il trend virtuoso proseguirà anche nel prossimo esercizio ed i costi operativi si ridurranno progressivamente, compatibilmente con il mantenimento della intera struttura aziendale.

Come previsto dal Piano Industriale 2019-2021, proseguirà la politica di valorizzazione degli immobili di proprietà. In particolare nel corso del 2020 si procederà con il restauro di Palazzo De Angelis, edificio che costituisce un unico corpo con il complesso ove sono gli uffici di direzione e la Sede Centrale della nostra Banca e con la ristrutturazione della Filiale di San Benedetto.

Stanti le premesse e l'emergenza sanitaria in corso, la Cassa di Risparmio di Fermo, continuerà a svolgere il ruolo di Banca locale, e continuerà ad essere presente a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese, perseguendo gli obiettivi del Piano Strategico 2019-2021.

Conclusioni

Al termine delle note sull'andamento della gestione dell'esercizio 2019, desidero ancora una volta ringraziare i Clienti che hanno continuato a manifestare la propria fiducia e rinnovato la preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. anche in un anno, certamente non semplice per il Sistema bancario come quello trascorso, nella convinzione che la Banca abbia saputo corrispondere tale fiducia con l'erogazione di servizi di assoluto livello qualitativo.

L'attività, svolta dalla Banca, trova nelle stesse indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo il principale punto di riferimento e la radice delle proprie motivazioni. Elemento di grande valore aggiunto nasce, inoltre, dalla qualificata collaborazione della partecipante Intesa Sanpaolo offerta continuamente alle nostre strutture migliorandone prospettive e qualificazione professionale.

Nel ringraziare gli Amministratori che hanno cessato il mandato, si esprime un riconoscente apprezzamento all'Amministratore Delegato dott.ssa Alessandra Vitali Rosati, per l'impegno, la dedizione e per il qualificato ed appassionato lavoro svolto nel corso dell'intero mandato triennale che si è concluso il 30/4/2019. Si ringrazia il Direttore Generale, nominato a maggio 2019, il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Amministrazione per la sapiente opera di indirizzo e guida della Banca pur in un momento di così rilevanti discontinuità normative e importanti difficoltà congiunturali.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale tutto per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

Un particolare ringraziamento va a tutto il personale della Carifermo per l'impegno profuso a vivere il cambiamento con professionalità e senso di appartenenza.

Sensi di viva gratitudine desideriamo infine esprimere alle Autorità di Vigilanza, ed in particolare al Direttore della Filiale di Bologna, Dott. Maurizio Rocca, e al Dott. Gabriele Magrini Alunno Direttore della Filiale di Ancona, per la cortese disponibilità con cui ci ha costantemente assistito ed a tutto il Personale delle due filiali per il solerte e qualificato impegno con cui supporta la nostra attività.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Amedeo Grilli)



Fermo, 8 aprile 2020

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'attivo		12/2019	12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.820.183	33.965.889
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	175.073.686	305.218.894
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	174.857.818	304.724.009
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	215.868	494.885
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	203.674.025	79.573.280
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.260.873.669	1.208.490.721
	<i>a) crediti verso banche</i>	18.706.710	19.618.480
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.242.166.959	1.188.872.241
80.	Attività materiali	23.150.385	14.870.293
90.	Attività immateriali	136.422	122.051
	<i>di cui:</i>	-	-
	<i>- avviamento</i>	-	-
100.	Attività fiscali	21.750.776	22.673.945
	<i>a) correnti</i>	3.502.311	3.330.908
	<i>b) anticipate</i>	18.248.465	19.343.037
120	Altre attività	33.282.764	34.978.368
Totale dell'attivo		1.780.761.910	1.699.893.441

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2019	12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.550.471.183	1.468.697.773
	<i>a) debiti verso banche</i>	2.758.596	1.373.183
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.477.908.638	1.387.593.799
	<i>c) titoli in circolazione</i>	69.803.949	79.730.791
20.	Passività finanziarie di negoziazione	151.171	288.801
60.	Passività fiscali	4.183.175	1.429.457
	<i>a) correnti</i>	3.213.438	402.540
	<i>b) differite</i>	969.737	1.026.917
80.	Altre passività	48.770.676	57.798.123
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.971.244	8.005.154
100.	Fondi per rischi e oneri:	11.473.060	10.763.931
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	542.186	152.205
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	8.278.051	8.362.303
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.652.823	2.249.423
110.	Riserve da valutazione	11.017.974	10.423.757
140.	Riserve	67.825.540	67.014.605
150.	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
160.	Capitale	39.241.087	39.241.087
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.996.732	1.570.685
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.780.761.910	1.699.893.441

CONTO ECONOMICO

Voci		12/2019	12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	33.306.562	32.113.452
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	21.924.797	20.176.205
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 2.962.533	- 3.263.756
30.	Margine di interesse	30.344.029	28.849.696
40.	Commissioni attive	25.591.202	25.898.566
50.	Commissioni passive	- 1.512.971	- 1.408.400
60.	Commissioni nette	24.078.231	24.490.166
70.	Dividendi e proventi simili	1.967.462	1.727.358
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.393.737	- 6.321.335
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.929.713	3.781.201
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	4.574.073	-
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	9.355.640	3.781.017
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	184
110.	<i>Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	- 279.017	- 21.265
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	- 279.017	- 21.265
120.	Margine di intermediazione	75.434.155	52.505.821
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 19.865.338	- 7.629.222
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	- 19.751.990	- 7.505.157
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	- 113.348	- 124.065
140.	<i>Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	- 531.253	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	55.037.564	44.876.599
160.	Spese amministrative:	- 46.119.999	- 48.274.472
	<i>a) spese per il personale</i>	- 26.588.008	- 28.082.499
	<i>b) altre spese amministrative</i>	- 19.531.991	- 20.191.973
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 793.381	1.535.912
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	- 389.981	- 30.331
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	- 403.400	1.566.243
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 2.736.366	- 1.552.461
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 80.392	- 88.587
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.337.472	4.098.608
210.	Costi operativi	- 45.392.666	- 44.281.000
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 198	- 413
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.644.700	595.186
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 3.647.968	975.499
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.996.732	1.570.685
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.996.732	1.570.685

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2019	12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.996.732	1.570.685
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48.334	426.510
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	343.814	332.567
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	889.697	2.292.251
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	594.217	2.386.194
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	6.590.949	815.509

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

	Esistenze al 31/12/2017		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2018			
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
	a)	b)		a)	b)			Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale:	39.241.087			39.241.087														39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087			39.241.087														39.241.087
b) altre azioni	-			-														-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068			34.660.068														34.660.068
Riserve:	74.872.925		-10.405.217	64.467.708		2.546.897												67.014.605
a) di utili	71.603.165		-	71.603.165		2.546.897												74.150.062
b) altre	3.269.760		-10.405.217	- 7.135.457		-												- 7.135.457
Riserve da valutazione:	12.884.638		- 74.687	12.809.951														10.423.757
Strumenti di capitale																		
Azioni proprie																		
Utile di esercizio	4.826.147			4.826.147		- 2.546.897		- 2.279.250										1.570.685
Patrimonio netto	166.484.865		-10.479.904	156.004.961				- 2.279.250										152.910.202

RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	12/2019	12/2018
1. Gestione	14.526.788	- 2.567.306
- risultato d'esercizio (+/-)	5.996.732	1.570.685
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	- 466.992	4.482.427
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	18.833.322	6.607.728
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.056.203	1.947.954
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	- 961.417	- 1.535.912
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.647.968	244.500
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	- 15.579.028	- 15.884.688
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 46.342.348	- 129.345.044
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.657.414	- 49.573.690
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	516.150
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 113.324.475	148.519.803
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 66.927.983	- 221.473.267
- altre attività	1.252.696	- 6.301.740
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	62.382.395	27.055.544
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.011.740	- 3.164.088
- passività finanziarie di negoziazione	- 137.630	88.097
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	- 10.491.715	30.131.535
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	30.566.835	- 104.856.806
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.502	430
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	1.502	430
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 954.293	- 950.746
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	- 715.658	- 600.179
- acquisti di attività immateriali	- 238.635	- 350.567
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 952.791	- 950.316
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 759.750	- 2.279.250
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 759.750	- 2.279.250
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	28.854.294	- 108.086.372

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	12/2019	12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33.965.889	142.052.261
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	28.854.294	- 108.086.372
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	62.820.183	33.965.889

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 Dicembre 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS – emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all’art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d’Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

L’applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio” (Framework).

I criteri per la redazione del bilancio con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 della società.

Tale modifica deriva dall’applicazione obbligatoria, a far data dal 01/01/2019 dal principio contabile internazionale IFRS 16 “Leases”, emanato dallo IASB il 13 gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2017/1986, che ha modificato o interpretato i principi IAS/IFRS per quel che attiene alla disciplina della classificazione, valutazione e ammortamento dei diritti d’uso delle attività in locazione/noleggior con riconoscimento della relativa passività in base al valore attuale dei pagamenti ancora dovuti.

Nella redazione del Bilancio, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l’applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel “Quadro sistematico”.

Nell’esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un “Quadro sistematico” concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2019.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla banca a partire dal 1° gennaio 2019.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

La Banca ha fatto ricorso all'espedito pratico previsto per la transizione all'IFRS 16 al fine di non rideterminare quando un contratto è o contiene un lease. Pertanto, la conclusione relativa alla qualificazione di un contratto come lease in conformità con lo IAS 17 e IFRIC 4 continuerà ad essere applicata ai contratti sottoscritti o modificati prima del 1 gennaio 2019.

Il cambiamento nella definizione di lease è riferito principalmente al criterio fondato sul controllo ("right of use"). Secondo l'IFRS 16 un contratto contiene un lease se il cliente ha il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale nozione è sostanzialmente diversa dal concetto di "rischi e benefici" cui è posta significativa attenzione nello IAS 17 e IFRIC 4.

La banca applica la definizione di lease e le relative disposizioni previste dall'IFRS 16 per tutti i contratti di lease stipulati o modificati a partire dal 1 gennaio 2019 (a prescindere dalla condizione di locatario o locatore in ciascun contratto di lease). In vista della prima applicazione dell'IFRS 16, la banca ha svolto un progetto di valutazione dei potenziali impatti ed implementazione dell'IFRS 16. L'analisi effettuata ha dimostrato come la nuova definizione prevista dall'IFRS 16 non cambierà significativamente l'ambito di applicazione dei contratti definiti dalla banca come lease.

Con l'entrata in vigore dall'1 gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16 viene di seguito fornita una breve disamina dell'impatto del nuovo principio.

Come premesso dalle norme di transizione dell'IFRS16 stesso, la banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi dell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS16, pertanto i valori del 2018, determinati in accordo allo IAS 17, non sono pienamente comparabili. In particolare, è stato applicato il "cosiddetto "modified retrospective approach B" (paragrafo C5 lettera b, C7 e C8 lettera b.ii dell'appendice C all'IFRS 16) che prevede la possibilità di rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data di applicazione iniziale per un importo pari alla passività del leasing al netto dei risconti; secondo questo approccio alla data di prima applicazione non emergono differenze sul patrimonio netto.

Parimenti, la banca si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (vale a dire, il singolo bene sottostante al contratto di lease non supera il valore di Euro 5 mila, quando nuovo). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- Computers, telefoni e tablet;
- Stampanti;
- Altri dispositivi elettronici;
- Mobilio e arredi.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti nella voce "altri costi" del conto economico.

La banca ha deciso inoltre di non applicare l'IFRS16 per i contratti contenenti un lease che hanno come sottostante un bene immateriale.

Infine, con riferimento alle regole di transizione, la banca si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili:

- Utilizzo dell'assessment effettuato al 31 dicembre 2018 secondo le regole dello IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets in relazione alla contabilizzazione degli onerous contract in alternativa all'applicazione del test di impairment ai sensi dello IAS 36 sul valore del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;

- Classificazione dei contratti che scadono entro 12 mesi dalla data di transizione come short term lease. Per tali contratti i canoni di lease sono iscritti a conto economico su base lineare;
- Esclusione dei costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- Utilizzo delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione del lease term, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata.

Il diritto d'uso iscritto al primo gennaio 2019 è pari ad euro 9.892 mila, mentre, la passività è pari ad euro 9.818 mila rettificata dei risconti attivi. Le passività iscritte alla data di prima applicazione secondo l'IFRS 16 escludono principalmente i pagamenti futuri relativi ai contratti aventi ad oggetto "low value asset" o appartenenti alla categoria "short term", nonché altri pagamenti non rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio, come rappresentato nella seguente tabella di riconciliazione:

Riconciliazione delle Lease Liability	
Impegni leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31/12/2018	9.892
Altre variazioni: Risconti	74
Lease Liability IFRS 16 al 01/01/2019	9.818

In merito ai dati economici dell'esercizio, in funzione delle previsioni dell'IFRS 16, si precisa che:

- le rettifiche riprese di valore nette su attività materiali includono gli ammortamenti dei diritti d'uso di attività rivenienti da contratti di locazione/noleggio sono pari ad Euro 1.284 mila;
- nelle "altre spese amministrative" non sono più rilevati i canoni di locazione relativi ai contratti rientranti nel perimetro dell'IFRS16;
- le attività materiali comprendono i diritti d'uso calcolati sui beni locati pari ad Euro 8.841 mila;
- i debiti verso la clientela includono l'importo della "Lease Liability" determinata secondo il disposto dell'IFRS16 pari ad Euro 8.762 mila.

In funzione di quanto sopra, i dati economici/patrimoniali relativi ai periodi di raffronto non sono pienamente comparabili.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 Income Taxes: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

- IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.
- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)”. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.
- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation”. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest (“SPPI”) anche nel caso in cui la “reasonable additional compensation” da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una “negative compensation” per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA' AL 31 DICEMBRE 2019

La Società non ha applicato i seguenti nuovi principi contabili e altri emendamenti pubblicati, la cui applicazione non è ancora obbligatoria.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un Bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si

applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento. Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”).

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;

- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. L'adozione di tale principio non comporta effetti nel Bilancio.

- In data 11 Settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 *Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Gli amministratori non si attendono un impatto da tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – *Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Cambiamenti dell'IBOR – Interest rate benchmark reform: Lo IASB, nel settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform" (già endorsato dall'EFRAG) Lo stesso modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza sui flussi di cassa futuri a causa della riforma dell'IBOR. L'emendamento

prevede che per le relazioni di copertura impattate della riforma vengano fornite disclosures relative a:

- i benchmark più significativi a cui le relazioni di copertura dell'entità risultano esposte;
- l'ammontare di rischio coperto dall'entità direttamente impattato dalla riforma;
- le modalità con cui l'entità sta gestendo il processo di transizione ai nuovi tassi di riferimento;
- una descrizione delle principali assunzioni che l'entità sta adottando per l'applicazione delle eccezioni temporanee definite dall'emendamento;
- il valore nozionale degli strumenti di copertura inclusi nelle relazioni di copertura impattate.

Sebbene l'emendamento sia applicabile obbligatoriamente dal 01 gennaio 2020, è stata data possibilità di applicare lo stesso anticipatamente al 31.12.2019. Si segnala tuttavia che tale emendamento non è applicabile alla banca.

Gli amministratori non si attendono effetti nel Bilancio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio, redatto con chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla relazione degli Amministratori e dalla nota integrativa. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca D'Italia e successivi aggiornamenti non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti del Bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nelle note esplicative è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successive modificazioni ed integrazioni;
- i conti del Bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare esso è redatto in unità di euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2019, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 8 aprile 2020, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso o dell'informativa fornita.

Tuttavia, come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, è intervenuta l'emergenza sanitaria, tutt'ora in corso, dovuta alla diffusione del Covid-19.

In base al principio contabile IAS 10, alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, l'evento in oggetto è classificabile nell'ambito dei fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano una rettifica ma richiedono specifica informativa (*non-adjusting*).

Tale evento, straordinario per natura ed estensione, avrà ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività futura della Banca ed ha creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano oggi prevedibili e saranno fortemente condizionati dal perdurare dell'emergenza e dalle misure che le autorità nazionali ed internazionali metteranno in atto.

Le aree di bilancio che subiranno un maggior impatto, ad oggi non quantificabile, sono il margine di intermediazione, le attività valutate al fair value con particolare riferimento alla valutazione del portafoglio titoli, la valutazione dei crediti verso la clientela e le rettifiche di valore dei crediti in bonis e deteriorati. Considerata la dinamica dell'evento ancora in corso alla data di approvazione, non è possibile quantificarne l'ammontare.

Sezione 4 – Altri aspetti

Uso di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al fair value;
- la determinazione del fair value tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle poste contabili valutate al fair value ed ai crediti verso la clientela, performing e non performing, tali valori potranno variare nei prossimi periodi contabili anche quale conseguenza delle incertezze derivanti dalla diffusione dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid – 19 maggiormente descritta nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente Bilancio.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, nel rispetto dei

principi contabili e della policy sul credito approvata dal Consiglio di amministrazione il 26 novembre 2019.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto "ospite" ed iscritti al fair value a conto economico.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione e che rispettano le regole previste dal Business Model approvato dalla banca.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. La variazione del fair value è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il fair value è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il fair value viene stimato in base a metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il pricing di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA).

La Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di Credit Valuation Adjustment (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di Debit Valuation Adjustment (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per netting set o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale collateral scambiato o di accordi di netting.

Attualmente la Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie Held to Collect and Sell (HTCS) avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria, in base al Business Model, accoglie le attività finanziarie, non derivate, liquide e quotate in mercati dove opera la banca, che, hanno superato il test SPPI, hanno un rating minimo Inv. Grade Inf. (BBB-) o equivalente a quello espresso tempo per tempo dal debito pubblico italiano. Prevedono inoltre di incassare i flussi di cassa contrattuali e, nel contempo, effettuare cessioni regolate dai poteri attribuiti dal Regolamento finanza e motivate al comitato Finanza in funzione delle prospettive di mercato.

Sono classificati in questa voce gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitali detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione delle differenze di fair value ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il fair value è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento del Bilancio.

Per gli strumenti finanziari non negoziati in un mercato attivo, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale

dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Il valore dei titoli Held to collect and sell è inoltre sottoposto a impairment collettivo.

L'ammontare della rettifica di valore viene imputata a conto economico in contropartita di una speciale riserva di patrimonio netto.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi"; gli utili o le perdite da negoziazione su titoli di debito sono rilevate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli HTCS vengono imputate al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione" e sono riversate al conto economico al momento della dismissione, tranne quelle relative ai titoli azionari.

Le rettifiche/riprese di valore derivanti dall'applicazione dei test di verifica (impairment) vengono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", mentre quelle su titoli di capitale a "riserve da valutazione".

3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. In sede di iniziale iscrizione di un titolo di debito il rating Minimo è Inv. Grade inferiore (BBB-) o equivalente a quello espresso tempo per tempo dal debito pubblico italiano. Il rendimento dello strumento deve assicurare un flusso cedolare almeno correlato ad equipollenti strumenti del debito pubblico italiano.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti nel Bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel Bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti, in ottemperanza al Business Model HTC ed al Superamento dell'Sppi test, sono classificati gli impieghi ed i titoli di debito con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Se il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa previsti contrattualmente fino alla scadenza degli assets pertanto se il test SPPI è superato, la valutazione è effettuata al costo ammortizzato. Le vendite degli assets dei titoli di debito classificati nel portafoglio HTC possono essere effettuate quando:

- esiste un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- la scadenza dello strumento finanziario è a breve termine pertanto i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa;
- la frequenza, correlata all'indice di rotazione del portafoglio HTCS osservata nel periodo, è rara
- l'ammontare aggregato delle vendite effettuate nel portafoglio non si ritiene significativo.

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti ed i titoli di debito sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 12 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di Bilancio annuale o di riferimento dei prospetti contabili semestrali, i crediti, i titoli di debito sono valutati (impairment test) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti, dello Stage 3, deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, e crediti scaduti da oltre 90 giorni. La valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene effettuata anche considerando il valore multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate. Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, la Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nella categoria delle sofferenze) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario" pertanto, quando previsto, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero quello "di vendita" e quello di "recupero interno". Nella valutazione di quest'ultimo, la stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della

posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili e past due con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili e past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso anche di metodologie di svalutazione statistica. L'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio annuale o semestrale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di definizione transattiva o piani di rientro in corso. La Banca effettua il monitoraggio delle differenze tra i tempi di recupero inizialmente assunti, con i flussi di cassa effettivi, al fine di meglio tarare le proprie stime sui tempi di recupero attesi.

Per i crediti ed i titoli di debito per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdite, cosiddetti in Bonis, il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali fino alla scadenza degli assets pertanto la valutazione è effettuata al costo ammortizzato e tali attività sono classificate ad HTC (Held To Collect), considerato il superamento del test SPPI.

L'IFRS9 ha comportato la revisione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore dei crediti in bonis attraverso fattori di rischio (Pd, Lgs, Ead e Ecl) non solo a 12 mesi ma anche lifetime, inoltre ha sostituito il concetto "di perdite su crediti subite", con l'approccio delle "perdite attese". L'applicazione di tale principio ha determinato l'individuazione degli Stage per i crediti in base alla misurazione delle perdite attese a 12 mesi o lifetime, al peggioramento del rischio di credito; pertanto, qualsiasi modifica delle perdite attese, del rischio di credito, delle previsioni sulle condizioni future, può provocare un cambiamento nella valutazione collettiva dei crediti in bonis

Applicando le regole sopra descritte per misurare l'Impairment le attività in bonis sono divise in 2 categorie (Stage) come di seguito indicate:

Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio;

Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un significativo aumento del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, per i crediti iscritti in Stage 3, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra gli interessi attivi.

Anche i titoli di debito iscritti nel portafoglio HTC sono assoggettati ad impairment collettivo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del Bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ed i titoli di debito ceduti vengono cancellati dalle attività nel Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e sui titoli di debito vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (impairment test) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per rischio di credito - a) di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli "utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 – DERIVATI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura.

5 – PARTECIPAZIONI

La banca, alla data di riferimento del Bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

6 – ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Iscrizione dei diritti d'uso dei contratti di locazione/noleggio così come previsto dall'IFRS16.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici, i diritti d'uso dei beni in locazione e noleggio definiti dall'IFRS16 e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (impairment), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite di valore.

I diritti d'uso dei beni in locazione/noleggio sono assoggettati ad ammortamento secondo le previsioni dello Ias 16 in funzione della durata del contratto.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al fair value, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici del settore.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

Per quanto riguarda i Diritti d'Uso dei beni in locazione/noleggio sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali", mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce "risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali"

7 – ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Annualmente, o, ogni qualvolta vi sia evidenza di perdita di valore è effettuato un test di verifica.

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

8 – ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE

La Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

9 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originarie dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del Bilancio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel Bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie nel passivo gli accantonamenti relativi alle imposte dirette, mentre nell'attivo le partite fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del “*probability test*”, così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

In seguito all'entrata in vigore della L. 214/2011 che ha disciplinato la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, si è riunito il tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS e, in un documento pubblicato il 15/05/2012, ha stabilito che la normativa novellata conferendo in ogni circostanza la certezza al recupero delle DTA, rende il *probability test* automaticamente soddisfatto. Di conseguenza le stesse sono iscritte in Bilancio.

Le passività per imposte differite rappresentano imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate rispettivamente nella voce “Attività fiscali correnti e anticipate” e “Passività Fiscali correnti e differite”.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

10- PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al fair value, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dall'IFRS9.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali importi riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

11 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

12 – PASSIVITA’ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

13 – OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di riferimento del Bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell’operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedenti, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

14 - ALTRE INFORMAZIONI

14.1 - Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

Impegni e garanzie rilasciate

Il fondo comprende la valutazione forfetaria delle garanzie e degli impegni ad erogare fondi in bonis. Il criterio di valutazione è quello stabilito per i crediti in bonis. Nel caso di crediti di firma classificati in Stage 3 la valutazione è analitica.

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito "a prestazione definita" comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico, rappresentata dalla "riserva matematica" calcolata da un tecnico attuario esterno. Il fondo è iscritto in Bilancio nel rispetto del principio contabile IAS 19 come emendato dalla IASB nel 2011 che ha previsto l'eliminazione del metodo del corridoio e l'adozione del principio della immediata contabilizzazione in contropartita di una riserva del patrimonio netto (Oci).

Altri fondi

Gli "altri fondi" per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le fattispecie degli eventi che danno potenzialmente luogo ad accantonamenti vengono analiticamente definiti e conseguono a:

- a) controversie legali in corso;
- b) rischi su cause di revocatorie in atto;
- c) obbligazioni certe o probabili derivanti da impegni contrattuali assunti o da sentenze di condanna esecutive ancorché non definitive.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato correnti alla data di chiusura.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le "spese per il personale".

14.2 – Trattamento di fine rapporto del personale

a) Criteri di iscrizione

b) Criteri di classificazione**c) Criteri di valutazione****d) Criteri di cancellazione**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo “piani a benefici definiti” utilizzando il criterio di “proiezione del credito unitario” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L’accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all’incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo. Gli utili e le perdite attuariali sono computati in base a quanto previsto dallo IAS 19 così come emendato dallo IASB nel 2011 nel quale si è eliminato il metodo del corridoio e l’imputazione integrale degli stessi a conto economico, prevedendo, invece, la contabilizzazione degli oneri / proventi attuariali ad Oci (Other comprehensive income), e quindi direttamente in una riserva patrimoniale senza transitare per il conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce “spese per il personale” mentre le perdite/utili attuariali sono rilevati ad Oci e confluiscono in una particolare riserva del patrimonio netto.

14.3 – Azioni proprie

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

14.4 – Dividendi e riconoscimento ricavi

In ottemperanza al dettato del principio IFRS 15 i ricavi si rilevano nel momento in cui si soddisfa l’obbligazione contrattuale di trasferire il bene o il servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio. Può essere trasferito in due momenti:

- 1) Nel continuo (over time) oppure,
- 2) In uno specifico momento temporale (*at point in time*).

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

I ricavi derivanti dall’intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell’operazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
				-	-
				-	-
				-	-
				-	-
				-	-
				-	-
				-	-
				-	-
			Totale A		-

La banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value 31/12/2019 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento (ante imposte)	
				31/12/2019 (5)	31/12/2018 (6)
			-	-	-
			-	-	-
			-	-	-
			-	-	-
			-	-	-
			-	-	-
			-	-	-
			-	-	-
			-	-	-
		Totale A	-	-	-

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business* e tasso di interesse effettivo

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato alla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario etc. e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo che possa esprimere il prezzo di uno strumento finanziario, la Società ha determinato il *fair value* sulla base delle seguenti modalità :

- ❖ **Market approach:** la Società utilizza prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o similari.
- ❖ **Discounted cash flow:** la Società utilizza la tecnica basata sulla stima dei flussi futuri di cassa attesi o generati dallo strumento finanziario i quali sono soggetti a processo di attualizzazione sulla base di tassi "risk-free" cui si sommano eventuali *spread* di credito richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio simili.

Il fair value corrisponde alla somma dei flussi di cassa attualizzati.

Per i crediti verso clientela "in bonis" il *credit spread* è determinato sulla base della perdita attesa.

Il fair value dei crediti deteriorati corrisponde al loro valore di bilancio.

- ❖ **Concomitanti transazioni:** la valutazione del *fair value* di strumenti di capitale per i quali non siano disponibili prezzi di mercato o prezzi di mercato associati ad attività identiche o simili, è effettuata sulla base di osservazioni di recenti transazioni o liberi scambi del medesimo titolo.

In assenza di recenti transazioni di parti terze, la transazione effettuata dalla Società per l'acquisto dello strumento finanziario è assunto per il calcolo del fair value.

I prodotti finanziari sono classificati come livello 2 quando il fair value è determinato ricorrendo ad input osservabili su un mercato attivo. Sono classificati, invece, come livello 3 , quando le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato e la banca ricorre a modelli valutativi diffusi sul mercato e applicati ai propri assets .

Gli strumenti finanziari non valutati al FV, compresi crediti e debiti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti, il FV è calcolato ai soli fini di adempiere alle richieste d'informativa di cui all'IFRS 13 e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre , dal momento che tali strumenti non vengono scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Il FV dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La banca ha valutato al Fair Value Livello 3 le interessenze azionarie di società non quotate, classificate nel portafoglio HTCS, e per le quali non esistono prezzi osservabili in mercati attivi.

Il valore di iscrizione come più volte ricordato è stato determinato in base ai prezzi delle ultime transazioni effettuate. La banca ha provveduto a sottoporre detto *asset* a *sensitivity test* ipotizzando una variazione di patrimonio netto in un *range* compreso tra -10%/+10%. La tabella che segue evidenzia le possibili variazioni.

Società Partecipata	Patrimonio Netto	Interessenza	Quota di Patrimonio Netto	Variazioni di Patrimonio netto del -10%	Variazioni di Patrimonio netto del +10%	Valore di Bilancio al 31/12/2019
Alipicene S.r.l.	- 4.000	2,5000%	- 100	- 90	- 110	2.582
Bancomat Spa	2.757.999	0,1000%	2.758	2.482	3.034	1.144
CBI S.c.p.a.	938.220	0,3284%	3.081	2.773	3.389	3.022
CARICESE srl	14.350.159	0,5000%	71.751	64.576	78.926	20.000
ConfidiCoop Marche	25.829.766	1,5000%	387.446	348.702	426.191	100.000
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	98.978.397	5,0000%	4.948.920	4.454.028	5.443.812	6.250.000
Fermano Leader s.c.a.r.l	46.916	1,5000%	704	633	774	3.000
S.W.I.F.T. - Bruxelles	407.529.000	0,0004%	1.497	1.348	1.647	2.529
SIA spa (ex Società Servizi Bancari Spa)	288.851.000	0,0340%	98.206	88.385	108.026	161.770
TOTALI	839.277.457		5.514.263	4.962.837	6.065.689	6.544.047

Come desumibile dalla tabella precedente, le valutazioni al *fair value*, indicate in bilancio, delle interessenze sopra elencate appaiono coerenti con l'input utilizzato nell'analisi di sensitività. Nella tabella soprastante non è stato preso in considerazione, perché non coerente con gli scopi dell'esposizione, l'interessenza dello "Schema Volontario c/o il FITD", che pure è ricompresa nelle altre tabelle di Nota Integrativa che riguardano le interessenze in discorso.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

1. Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
2. Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati non attivi/o attivi per attività e passività similari;
3. Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi diffusi sul mercato ed applicabili ai propri assets.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali sono previste le informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	12/2019			12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	151.156	23.702	216	289.555	15.169	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	151.156	23.702	-	289.555	15.169	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	216	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	187.108	10.000	6.566	65.496	7.500	6.577
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	338.264	33.702	6.782	355.051	22.669	6.577
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	151	-	117	172	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	151	-	117	172	-

Legenda:

- L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L1 sono riferite a:

- titoli di debito scambiati in mercati organizzati;
- titoli di capitale di Società quotate in borsa,

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa ed al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate, per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi, il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	495	-	-	495	6.578	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	3	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	3	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	279	-	-	279	14	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	279	-	-	279	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	279	-	-	279	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	279	-	-	279	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	14	-	-	-
4. Rimanenze finali	216	-	-	216	6.567	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è stata inserita in quanto è assente la fattispecie qui richiamata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	12/2019				12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.260.874	232.277	-	1.121.967	1.208.491	223.383	-	1.057.451
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	272	-	-	272	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.261.146	232.277	-	1.122.239	1.208.491	223.383	-	1.057.451
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.550.471	-	-	1.553.701	1.468.698	-	-	1.469.516
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.550.471	-	-	1.553.701	1.468.698	-	-	1.469.516

PARTE B
Informazioni sullo stato
patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	12/2019	12/2018
a) Cassa	25.196	23.953
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	37.624	10.013
Totale	62.820	33.966

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2019			12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	122.168	23.648	-	260.655	14.943	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	122.168	23.648	-	260.655	14.943	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	28.988	-	-	28.852	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	151.156	23.648	-	289.507	14.943	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	53	-	49	226	-
1.1 di negoziazione	-	53	-	49	226	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	53	-	49	226	-
Totale (A + B)	151.156	23.701	-	289.556	15.169	-

L'importo indicato nella Voce "1.2 Altri titoli di debito" relativa al "livello 2", rappresenta il valore di titoli acquistati dalla Cassa ed emessi da:

- Comune di Porto Sant'Elpidio per Euro 490 mila;
- Titoli della Royal Bank of Scotland per Euro 300 mila;
- Titoli di Stato della Repubblica delle Filippine per Euro 1.926 mila;
- Titoli di Stato della Repubblica Francese per Euro 20.005 mila;
- Titoli di Stato USA per Euro 927 mila.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2019	12/2018
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	145.816	275.598
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	79.071	203.583
c) Banche	26.732	38.383
d) Altre società finanziarie	31.553	26.394
<i>di cui imprese assicurazione</i>	1.155	1.123
e) Società non finanziarie	8.460	7.238
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	28.988	28.852
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	174.804	304.450
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	49
b) Altre	53	226
Totale B	53	275
Totale (A + B)	174.857	304.725

Gli strumenti derivati indicati al punto B sono riferibili a:

- *Interest rate swap;*
- *Interest rate cap;*
- *Interest rate collar;*
- *Futures;*
- *Contratti a termine su valute.*

I contratti IRS, per singolo strumento derivato acceso alla clientela, hanno in contropartita un altro derivato speculare al primo con primari istituti di credito nazionali. Pertanto ciò determina una sostanziale sovrapposibilità tra il *fair value* degli strumenti attivi e passivi.

I contratti *futures* e *forward* sono stati posti in essere nell'ambito della gestione patrimoniale di Epsilon Sgr. Sono quotati ed il relativo *fair value* viene desunto dalle rispettive quotazioni alla data di chiusura. Per i *futures* i margini vengono regolati giornalmente e quindi contabilizzati a conto economico tramite la relativa movimentazione disposta dalla Cassa di Compensazione.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2019			12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	216	-	-	495
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	216	-	-	495
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	216	-	-	495

Al punto 1.2 della tabella che precede, è indicato l'importo versato allo Schema Volontario a seguito degli interventi effettuati a favore di Carige Spa, al netto dell'impairment pari ad Euro 279 mila, confluito a voce 110 del C.E. nell'esercizio 2019.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2019	12/2018
1. Titoli di capitale	-	-
<i>di cui: banche</i>	-	-
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	-	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	-	-
2. Titoli di debito	216	495
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	216	495
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	216	495

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2019			12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	187.013	-	-	64.365	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	187.013	-	-	64.365	-	-
2. Titoli di capitale	95	10.000	6.566	1.131	7.500	6.577
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	187.108	10.000	6.566	65.496	7.500	6.577

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva indicate:

1. nella colonna L1 si riferiscono a:
 - a. titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
 - b. titoli di capitale quotati;
 - c. altre interessenze quotate.
2. nella colonna L2 si riferiscono a titoli di debito scambiati su mercati non attivi e per i quali il relativo *fair value* è stato determinato sulla base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente Nota Integrativa ed al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile. Nel corso del 2019 sono state acquistate ulteriori 100 quote di interessenza al capitale di Banca d'Italia ad euro 25.000 ognuna;
3. nella colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2019	12/2018
1. Titoli di debito	187.013	64.365
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	185.046	64.365
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	1.967	-
2. Titoli di capitale	16.661	15.208
a) Banche	10.095	7.578
b) Altri emittenti:	6.566	7.630
- <i>altre società finanziarie</i>	123	138
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- <i>società non finanziarie</i>	6.440	7.492
- <i>altri</i>	3	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	203.674	79.573

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	187.148	-	-	-	135	-	-	
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (31/12/2019)	187.148	-	-	-	135	-	-	
Totale (31/12/2018)	64.365	-	-	-	124	-	-	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-		-	-	

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	12/2019						12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	14.186	-	-	-	-	14.186	14.050	-	-	-	-	14.050
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	14.186	-	-	-	-	-	14.050	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	4.520	-	-	-	-	4.520	5.569	-	-	-	-	5.569
1. Finanziamenti	4.520	-	-	-	-	-	5.569	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4.419	-	-	-	-	-	5.448	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	101	-	-	-	-	-	121	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.706	-	-	-	-	18.706	19.619	-	-	-	-	19.619

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2019						12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	940.220	73.298	-	-	-	1.103.261	859.181	102.353	-	-	-	1.037.832
1.1. Conti correnti	149.501	23.179	-	-	-	-	148.551	32.007	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	652.474	42.865	-	-	-	-	577.328	59.854	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	31.859	907	-	-	-	-	24.820	1.480	-	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	106.386	6.347	-	-	-	-	108.482	9.012	-	-	-	-
Titoli di debito	228.650	-	-	232.277	-	-	227.338	-	-	223.383	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	228.650	-	-	232.277	-	-	227.338	-	-	223.383	-	-
Totale	1.168.870	73.298	-	232.277	-	1.103.261	1.086.519	102.353	-	223.383	-	1.037.832

Il punto "1.7. Altri finanziamenti" della tabella 4.2 sono ricomprese le seguenti forme tecniche:

- anticipi import/export per Eur 12.637/mila;
- anticipi effetti al sbf e su fatture per Eur 67.505/mila;
- rischio di portafoglio per Eur 287/mila;
- sovvenzioni con/senza piano di ammortamento per Eur 26.941/mila;
- margini di garanzia su contr. Futures per Eur 8/mila;
- crediti verso ATC per cessioni del V° per Eur 42/mila.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2019			12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	228.650	-	-	227.338	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	228.650	-	-	227.338	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	940.220	73.297	-	859.180	102.353	-
a) Amministrazioni pubbliche	10.032	-	-	3.267	-	-
b) Altre società finanziarie	23.757	66	-	6.521	170	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	547.749	51.736	-	500.753	68.550	-
d) Famiglie	358.682	21.495	-	348.639	33.633	-
Totale	1.168.870	73.297	-	1.086.518	102.353	-

Nella tabella che precede al punto 1 a) sono indicati i titoli di Stato compresi nel portafoglio HTC coerentemente con il *business model*.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	228.814	-	-	164	-	-	-
Finanziamenti	770.080	-	196.753	153.684	3.551	4.356	80.385
Totale (31/12/2019)	998.894	-	196.753	153.684	3.715	4.356	80.385
Totale (31/12/2018)	925.054	-	189.375	197.126	4.049	4.243	859
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-		-	-

Alla voce finanziamenti, colonna 1° stadio, sono ricompresi i crediti verso banche pari ad Euro 18,7 milioni.

I dati relativi al coverage dei finanziamenti nei confronti della clientela sono desumibili dalla tabella seguente:

Stage	finanziamenti v/clientela	Rettifiche di valore	% copertura
primo stadio	751.369	3.547	0,47%
secondo stadio	196.753	4.356	2,21%
Totali	948.122	7.903	0,83%

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2019	Totale 12/2018
1 Attività di proprietà	14.038	14.871
a) terreni	4.223	4.223
b) fabbricati	7.802	8.628
c) mobili	1.067	1.121
d) impianti elettronici	491	398
e) altre	455	501
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	8.841	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	7.709	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1.021	-
e) altre	111	-
Totale	22.879	14.871
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella tabella che precede, al punto “1 Attività di proprietà - b) fabbricati”, sono ricompresi i diritti d’uso su immobili in locazione, calcolati a seguito dell’applicazione del principio contabile IFRS 16 pari ad Euro 7.709 mila.

Al punto “1 Attività di proprietà - d) impianti elettronici”, l’importo ricompreso dei diritti d’uso su macchine elettroniche in locazione è pari ad Euro 1.021 mila, mentre nella voce “e) altre” sono ricompresi i diritti d’uso per noleggio auto pari ad euro 111 mila.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2019				Totale 12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	272	-	-	272	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	272	-	-	272	-	-	-	-
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	272	-	-	272	-	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	272	-	-	272	-	-	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.223	43.253	6.539	7.875	7.055	68.945
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	25.969	5.418	6.406	6.390	44.183
A.2 Esistenze iniziali nette	4.223	17.284	1.121	1.469	665	24.762
B. Aumenti:	-	251	139	540	173	1.103
B.1 Acquisti	-	-	139	318	115	572
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	251	-	222	58	531
C. Diminuzioni:	-	2.024	193	498	272	2.987
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	827	193	224	208	1.452
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.197	-	274	64	1.535
D. Rimanenze finali nette	4.223	15.511	1.067	1.511	566	22.878
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.796	5.611	6.630	6.598	45.635
D.2 Rimanenze finali lorde	4.223	42.307	6.678	8.141	7.164	68.513
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le diminuzioni indicate nella tabella che precede alla riga “C.2 Ammortamenti”, sono state effettuate nel rispetto delle aliquote fiscali stabilite con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, poiché non sono stati rilevati casi di variazioni significative per deperimento nel corrispondente periodo di riferimento.

Nella riga “B.7 Altre variazioni”, sono ricompresi anche i diritti d’uso per categoria di cespiti, mentre alla riga “C.7 Altre variazioni” sono ricomprese le quote dei diritti d’uso di competenza dell’esercizio.

In allegato viene fornito il dettaglio dei fabbricati di proprietà della Banca.

Dal 1/1/2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16, per effetto del quale sono stati contabilizzati i diritti d’uso confluiti a voce “80 - Attività Materiali”; degli effetti dell’introduzione del principio contabile qui menzionato è stata fornita dettagliata illustrazione nella precedente

“Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali” della “Parte A”. Relativamente ai diritti d’uso, questi sono stati ricompresi nella riga “A. Esistenze iniziali lorde” per Eur 8.656 mila nella colonna dei fabbricati, per Eur 1.071 mila in quella degli impianti elettronici e per Eur 164 mila in quella delle altre attività materiali.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Voci / Valori	Totale al 12/2019	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	272	-
B.1 Acquisti	272	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-
<i>b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	272	-
E. Valutazione al fair value	-	-

Al rigo B1 è indicato il valore relativo ad un immobile, assegnato alla banca dal Tribunale di Fermo, a seguito di procedura esecutiva per recupero crediti conclusasi nel 2019.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale al 12/2019		Totale al 12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	136	-	122	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	136	-	122	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	136	-	122	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	136	-	122	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Voci / Valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	690	-	690
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	568	-	568
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	122	-	122
B. Aumenti	-	-	-	95	-	95
B.1 Acquisti	-	-	-	95	-	95
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	81	-	81
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	81	-	81
- Ammortamenti	-	-	-	81	-	81
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	136	-	136
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	649	-	649
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	785	-	785
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali iscritte sono costituite da acquisti di pacchetti *software* ammortizzati in cinque anni, salvo diversa durata prevista nel contratto di licenza d'uso.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componenti	12/2019
Spese del personale	910
Spese amministrative	-
Fair value titoli HTCS	554
Rettifiche di valore crediti	15.663
Perdite attuariali FIP / TFR	1.121
Totale	18.248

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Componenti	12/2019
Valutazione al Fair value obbligazioni	-
Valutazione al Fair value titoli HTCS	64
Plusvalenze rateizzate	-
Ammortamenti terreni da FTA	671
Trattamento fine rapporto	-
Utili attuariali TFR	235
Totale	970

Le imposte anticipate e differite hanno risentito della movimentazione della riserva da valutazione delle attività iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS. Inoltre le modifiche legislative introdotte sulla disciplina fiscale applicabile alle aziende *IAS adopter*, hanno sancito il passaggio dal criterio della c.d. neutralità a quelle della c.d. derivazione rafforzata. Ciò ha sostanzialmente ridotto l'area delle divergenze tra valori civilistici e fiscali delle attività / passività iscritte in bilancio determinando, perciò, un assorbimento di parte delle imposte anticipate o differite. La legge 214/2011 ha previsto l'introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e all'avviamento per le quali il *probability test* si intende automaticamente soddisfatto. La successiva tabella 10.3bis evidenzia le DTA trasformabili in crediti d'imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
1. Importo iniziale	12.228	12.303
2. Aumenti	497	538
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	497	538
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	497	538
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	793	613
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	793	613
<i>a) rigiri</i>	793	613
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
<i>b) altre</i>	-	-
4. Importo finale	11.932	12.228

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Voci / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
1. Importo iniziale	10.292	10.292
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	-	-
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.292	10.292

La tabella che precede evidenzia le DTA relative alle rettifiche di valore crediti trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita fiscale o civilistica così come previsto dalla legge 214/2011.

Nell'esercizio 2019 non sono stati effettuati rigiri di imposte anticipate così come disposto dall'art.1 c.712 della legge di bilancio 2020 n. 160/2019.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
1. Importo iniziale	909	909
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	17	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	-
<i>a) rigiri</i>	17	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	892	909

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
1. Importo iniziale	7.115	1.368
2. Aumenti	689	6.684
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	689	6.684
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	5.107
c) altre	689	1.577
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.488	937
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.488	937
a) rigiri	1.488	937
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6.316	7.115

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
1. Importo iniziale	117	594
2. Aumenti	41	92
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	41	92
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	41	92
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	81	569
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	81	569
a) rigiri	81	569
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	77	117

10.7 Altre informazioni

La voce 130 dell'attivo "Attività fiscali: a) correnti" di Euro 3.502 mila è composta da:

- acconto IRAP per Euro 91 mila;
- credito d'imposta su istanza IRES per Euro 73 mila costituito dal residuo credito IRES, dopo il rimborso di Euro 722 mila del 30/12/2016 ed Euro 503 mila rimborsato il 21/08/2018, derivante dalla deducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro così come previsto dal D.L. 201/2011; la relativa istanza è stata presentata il 18/01/2013 data del "*click day*" per la Regione Marche;
- tax credit cinema Euro 720 mila;
- acconto imposta sostitutiva su capital gain Euro 489 mila;
- credito IRES per Euro 1.620 mila;
- credito d'imposta eventi sismici per Euro 187 mila;
- credito d'imposta IRAP per Euro 257 mila;
- credito per ritenute su Enti Pubblici per Euro 1 mila.
- Credito per ritenute su interessi da c/c, d/r, c/d euro 64 mila.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Componenti	Totale al 12/2019
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	3.921
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	454
c) assegni stanza e troncati allo sportello	-
d) partite viaggianti tra filiali	-
e) valori bollati e valori diversi	3
f) attività rappresentate da oro, argento, e metalli preziosi	-
g) ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	-
h) partite in corso di lavorazione	21.881
i) migliorie su beni di terzi	449
j) ratei attivi non riconducibili	87
k) risconti attivi non riconducibili	275
l) Sbilancio rettifiche di portafoglio	-
m) altre	6.213
Totale	33.283

In dettaglio, nella tabella che precede:

- il punto h) comprende per Eur 18.793/mila le operazioni in corso di regolamento da parte di Nexi S.P.A e da parte della Banca d'Italia e per Eur 2.004/mila le operazioni in lavorazione in attesa di essere addebitate sui conti di destinazione finale;
- il punto k) comprende, in larga misura, risconti attivi su premi di assicurazione;
- il punto m) comprende le posizioni a debitori diversi non riconducibili per Euro 954/mila e le commissioni da ricevere per Euro 4.316/mila.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2019				Totale al 12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-				-			
2. Debiti verso banche	2.759				1.373			
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.677				1.294			
2.2 Depositi vincolati	82				79			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	-				-			
Totale	2.759	-	-	2.759	1.373	-	-	1.373

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2019				Totale al 12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi liberi	1.449.764				1.374.567			
2. Depositi vincolati	8.645				9.276			
3. Finanziamenti	-				-			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	-				-			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
4. Debiti per leasing	8.762				-			
6. Altri debiti	10.738				3.750			
Totale	1.477.909	-	-	1.480.083	1.387.593	-	-	1.388.025

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2019				Totale al 12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	69.804	-	-	70.859	79.731	-	-	80.117
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	69.804	-	-	70.859	79.731	-	-	80.117
Totale	69.804	-	-	70.859	79.731	-	-	80.117

La tabella che precede al punto “2.2 - Altri” indica l’importo dei certificati di deposito emessi dalla Banca.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale al 12/2019					Totale al 12/2018				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 <i>Obbligazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 <i>Strutturate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 <i>Altre obbligazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 <i>Altri titoli</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 <i>Strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	151	-			117	172	-	
1.1 <i>Di negoziazione</i>		-	151	-			117	172	-	
1.2 <i>Connessi con la fair value option</i>		-	-	-			-	-	-	
1.3 <i>Altri</i>		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 <i>Di negoziazione</i>		-	-	-			-	-	-	
2.2 <i>Connessi con la fair value option</i>		-	-	-			-	-	-	
2.3 <i>Altri</i>		-	-	-			-	-	-	
Totale B		-	151	-			117	172	-	
Totale (A+B)		-	151	-			117	172	-	

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

6.1 Passività fiscali correnti

Voci / Valori	12/2019
Passività fiscali : correnti	3.213
Ires accantonamento dell'esercizio	2.250
Irap accantonamento dell'esercizio	963
Accantonamento imposta di bollo	-
Accantonamento imposta sostitutiva 12,00%	-
Quota accantonamenti per crediti pregressi	-

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Componenti	12/2019
a) Debiti tributari	4.322
b) Debiti verso enti previdenziali	15
c) Somme a disposizione della clientela	525
d) Depositi cauzionali di terzi	89
e) Partite viaggianti tra filiali	-
f) Altri debiti verso il personale	3.015
g) Partite in corso di lavorazione	9.455
h) Ratei passivi non riconducibili	6
i) Risconti passivi non riconducibili	245
j) Sbilancio rettifiche di portafoglio	29.013
k) Altre partite	2.086
Totale	48.771

Il punto “a) Debiti tributari” si riferisce a somme dovute a ritenute erariali in attesa di versamento e a deleghe F24 incassate per conto della nostra clientela in attesa di essere riversate all’Erario.

Il punto “k) Altre partite” comprende: fatture da ricevere per euro 1.420/mila, posizioni a creditori non riconducibili per euro 416/mila, costi di competenza del 2020 per euro 250/mila.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci / Valori	Totale 12/2019	Totale 12/2018
A. Esistenze iniziali	8.005	8.768
B. Aumenti	157	74
B.1 Accantonamento dell'esercizio	80	72
B.2 Altre variazioni	77	2
C. Diminuzioni	1.191	837
C.1 Liquidazioni effettuate	1.170	807
C.2 Altre variazioni	21	30
D. Rimanenze finali	6.971	8.005
Totale	6.971	8.005

Nell'esercizio 2012 l'azienda ha cambiato la metodologia di contabilizzazione dell'utile e della perdita attuariale, passando dal cosiddetto "metodo del corridoio", all'adozione del metodo della immediata contabilizzazione ad OCI. Pertanto la perdita attuariale, come determinato dal calcolo fornito dall'attuario incaricato, pari ad euro 77/mila è confluito al punto "B.2 Altre variazioni". Al punto B.1 è indicato *l'interest cost* dell'esercizio così come calcolato dall'attuario.

9.2 Altre informazioni

Dettaglio della voce "B. Aumenti"

Descrizione	Valori
Interest cost	80
di cui: Rivalutazione	80
Perdita attuariale	77
Totale	157

Dettaglio della voce "C. Diminuzioni"

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005 / Utile attuariale	-
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	- 1.170
Imposta sostitutiva su rivalutazione	- 21
Totale	- 1.191

Valutazione attuariale F.do T.F.R.

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2018	8.005
Interest cost	80
Imposta sostitutiva	- 21
Service cost	-
Erogazioni	- 1.170
Totale ricorsivo	6.894
Valore attuale benefici al 31/12/2019	6.971
Perdita attuariale cumulata	- 77

A decorrere dal 1 gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. "value of accrued benefits" ovvero dell'ammontare totale delle obbligazioni maturate riconducibili ad ogni singolo dipendente. L'elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2011. Nel 2012 l'azienda ha eliminato la metodologia del corridoio contabilizzando immediatamente la perdita attuariale a patrimonio netto, anticipando, uno degli effetti dello IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011.

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario è stata effettuata dall'attuario ipotizzando un sistema basato su:

- parametri demografici;
- parametri economici;

- parametri finanziari.

I parametri demografici sono quelli più direttamente riconducibili agli aspetti attuariali. Tali parametri sono di norma raccolti in tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi Istituti (ad esempio Istat, Inail, ecc.) ed utilizzando delle ipotesi di riduzione degli utenti in base alla probabilità di morte e a quella di invalidità.

I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sulla evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico. Relativamente al tasso di inflazione, valore essenziale al fine di determinare le dinamiche di rivalutazione delle prestazioni negli esercizi successivi alla valutazione, si è fatto riferimento alle “Proiezioni macroeconomiche per l’area dell’euro formulate dagli esperti dell’Eurosistema nel dicembre 2018” (fonte BCE) e alla relativa ripartizione per Paese laddove le previsioni di crescita dei prezzi sono fissate allo 0,7% per il 2020, all’1,1% per il 2021 e all’1,3% per il 2022. A partire dal 2023 è stato assunto come valore di riferimento un tasso dell’1,8%, lievemente inferiore al target previsto dalla stessa BCE per l’area Euro del 2,0% annuo.

Il parametro finanziario, più significativo, è invece dato dal tasso che viene utilizzato nell’operazione di attualizzazione degli importi in uscita e, quindi, nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni. Attraverso il processo di attualizzazione, gli impegni futuri vengono tutti riportati alla data di valutazione. Nel modello si è utilizzata la curva dei tassi *AA Corporate* rilevati alla data del 31/12/2019, come da seguente tabella:

ANNO	EUR AA CORPORATE CURVE YIELD TABLE	ANNO	EUR AA CORPORATE CURVE YIELD TABLE
1	-0,2170%	11	0,5518%
2	-0,1410%	12	0,6056%
3	-0,0220%	13	0,6594%
4	0,0830%	14	0,7132%
5	0,1540%	15	0,7670%
6	0,2140%	16	0,8316%
7	0,2820%	17	0,8962%
8	0,3550%	18	0,9608%
9	0,4290%	19	1,0254%
10	0,4980%	20	1,0900%

In base alle assunzioni sopra esposte, l’azienda ha quindi contabilizzato ad OCI la perdita attuariale di euro 77/mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 12/2019	Totale 12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	542	152
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	8.278	8.362
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.653	2.249
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	2.653	2.249
Totale	11.473	10.763

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	152	8.362	2.249	10.763
B. Aumenti	457	521	1.170	2.148
B.1 Accantonamento dell'esercizio	457	123	1.170	1.750
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	398	-	398
C. Diminuzioni	67	605	766	1.438
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	605	766	1.371
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	67	-	-	67
D. Rimanenze finali	542	8.278	2.653	11.473

Gli utilizzi del fondo rischi ed oneri, sono confluiti, per Euro 766 mila, relativi alla chiusura di pregresse controversie legali contabilizzate a voce 170/b del conto economico.

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta ad euro 2.653/mila come risulta dalla tabella 10.2 e può essere così dettagliata in funzione della tipologia della controversia:

- Controversie legali cause civili	1.621.823
- Revocatorie	411.000
- Oneri Vari	20.000
- Controversie Legali Cause Lav.	600.000
- Totale	2.652.823

Dalla tabella che precede si evince che gli accantonamenti più consistenti riguardano le cause civili, in parte riconducibili a pretese di controparte relative ad addebito di interessi anatocistici o ultralegali.

Modesti risultano i rischi riguardanti le cause in corso su controversie inerenti l'attività di negoziazione titoli anche in considerazione del:

- 1) limitato numero di azioni legali pari, alla data del 31/12/2019, a 2;
- 2) valore della controversia generalmente contenuto;
- 3) esito legalmente favorevole alla Banca in tutti i gradi di giudizio.

Per quanto riguarda l'importo accantonato relativo alle revocatorie, trattasi di 4 posizioni di clienti assoggettati a procedura concorsuale per i quali alla data di bilancio era ancora pendente il giudizio presso il tribunale.

In un solo caso la controversia vede coinvolti due dipendenti e riguarda una citazione della banca per la restituzione all'INPS di somme relative ai contributi per la formazione. La causa, dopo una sentenza di secondo grado favorevole alla banca, è stata riassunta dagli attori.

Nella valutazione e quantificazione dello specifico fondo di cui qui si discute, la Società ha tenuto conto dei rischi caratteristici dell'attività bancaria in una logica di prudenziale interpretazione della normativa di riferimento.

Le passività potenziali che non hanno dato luogo a specifici accantonamenti sono riesaminate continuamente dalla Banca ed inventariate al pari delle passività contabilizzate. Esse si riferiscono a obbligazioni solo possibili ovvero ad obbligazioni attuali sulle quali:

- a. Vi sono incertezze sulla probabilità di esborso da parte della Banca;
- b. Non è determinabile il relativo ammontare.

Il caso indicato al precedente punto b. non è frequente e si riferisce ad un solo caso.

Per converso, la casistica di cui al precedente punto a. è più frequente ed è riferita a casi per i quali le probabilità di esborsi da parte della Banca sono condizionate da eventi che hanno suggerito di considerare come assai scarsa o inesistente la probabilità di accadimenti avversi.

Tra questi casi troviamo, in particolare, quelli inerenti le controversie legali costituite alla data di bilancio, per le quali la scarsa probabilità di avversa conclusione deriva da:

- (i) Giudizio di merito formulato dai legali;
- (ii) Sentenze favorevoli alla Banca nei precedenti gradi di giudizio.

Data la casistica delle passività potenziali o attuali indicata nel bilancio 2019 avremo:

Tipologia rischio	Passività potenziali		Obbligazioni	
	<i>Petitur</i>	<i>Acc.to</i>	<i>Petitur</i>	<i>Acc.to</i>
Controversie legali	5.402.638	0	44.814.812	1.621.823
Revocatorie	0	0	701.933	411.000
Cause lavoro	0	0	627.000	600.000
Oneri vari	0	0	20.000	20.000
Totale	5.402.638	0	45.516.745	2.652.823

Le passività potenziali su controversie legali si riferiscono alle seguenti classi tipologiche:

- a) Disconoscimento firme apocrife nella traenza di titoli di credito;
- b) Negoziazione titoli obbligazionari;
- c) Interessi anatocistici/usurai;
- d) Altre richieste di risarcimento danni.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci / Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	29	14	-	43
Garanzie finanziarie rilasciate	24	17	458	499
Totale	53	31	458	542

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo integrativo pensioni, denominato "Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo", iscritto all'Albo Fondi Pensione - Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 100. b) del Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2000, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione interamente a carico della Banca utile per il conseguimento dell'equilibrio attuariale del Fondo.

Alla data del 31/12/2019, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 114 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	7	49	56
Maschi	57	1	58
Totale	64	50	114

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2019. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;
2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale “RG 48” predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 1,80%. Sono stati, inoltre, stimati gli effetti della sostanziale abrogazione delle clausole di perequazione con agganciamento al “pari grado in servizio”. Con il tasso di inflazione ipotizzato le aliquote di perequazione sono le seguenti:

SCAGLIONE	ALIQUTA
Fino a 3 volte il trattamento minimo	1,80%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	1,62%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	1,35%

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, in conformità alle previsioni IAS, è stato previsto un aggiornamento della struttura dei rendimenti della curva dei titoli *Corporate Euro con rating AA* (fonte Refinitiv) rilevati alla data del 31.12.2019.

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 114 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l'importo del fondo risultante in bilancio.

Bilancio Tecnico al 31/12/2019	
Vam oneri immediati	8.278
Vam oneri totali	8.278
Riserva Matematica al 31/12/2018	8.362
Patrimonio al 31/12/2019	7.900
Riserva Matematica	8.278
AVANZO TECNICO	378
Prospetto di determinazione dell'utile/perdita attuariale ai fini IAS/IFRS	
Riserva matematica al 31 dicembre 2018	8.362
Interest cost	123
Service cost	0
Erogazioni	-605
Utile(-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2019	398

L'azienda ha sostituito il “metodo del corridoio” e ha adottato il metodo dell'immediata contabilizzazione dell' utile/perdita attuariale a patrimonio netto (*i.e. other comprehensive income*). L'*interest cost* contabilizzato a conto economico è risultato pari ad euro 123/mila e la perdita attuariale pari ad euro 398/mila, contabilizzata a “OCP”.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Componente	Importo
Capitale	39.241
Totale	39.241

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Intesa Sanpaolo Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modifiche durante l'esercizio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	759.750	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	759.750	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
ESISTENZE INIZIALI	18.846	55.303	- 7.135
AUMENTI	157	654	-
Attribuzione utili	157	654	-
DIMINUZIONI	-	-	-
Altre variazioni (riserva negativa da fta)	-	-	-
RIMANENZE FINALI	19.003	55.957	- 7.135

La Riserva Legale è alimentata dalla quota del 10% di utili come stabilito dall'Art. 24 dello Statuto, indipendentemente dal raggiungimento del quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 del Codice Civile.

La quota di Riserva Legale eccedente il quinto del capitale sociale è pari ad 11.154/mila Euro.

La Riserva Statutaria comprende:

- la quota di utili pari al 15% stabilita dall'Art. 24 dello Statuto;
- la riclassificazione di riserve di utili come determinati in sede di FTA del 01/01/2005 per un totale di Euro 15.200 mila;

Le "Altre" riserve comprendono:

- la riserva da conferimento ex Legge 218/90 pari ad euro 6.130 mila, al netto della riserva da valutazione emersa in sede di FTA pari ad Euro -2.860 mila;
- la riserva da valutazione emersa in sede di FTA IFRS 9 del 01/01/2018 pari ad Euro - 10.405 mila.

12.4.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	39.241.087,50				
Riserve di capitale:					
Riserva da conferimento	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94		
Riserva da rivalutazioni	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
Riserve di utili:					
Riserva legale	19.003.135,72	B	11.154.918,22		
Riserva statutaria	55.957.861,43	B	-		
Altre Riserve:					
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 13.265.284,23		-		
Riserva da HTCS (valutazione titoli)	- 1.149.028,79		-		
Riserva utili / perdite attuariali FIP / TFR	- 2.954.765,52		-		
Utili portati a nuovo	-		-		
Totale	152.744.669,06		67.066.581,17	-	-
Quota non distribuibile (4)			585.835,10		
Residua quota distribuibile			66.480.746,07		

dati espressi al centesimo di Euro

Legenda:

- A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

Note:

(1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie

(2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti

(3) = Ai sensi dell'Art. 2431 del C.C. l'intero ammontare di tale riserva è distribuibile alla sola condizione che la Riserva Legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'Art. 2430 C.C.

(4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva di utili netti su cambi, della riserva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, della riserva da deroghe ex Art. 2413 C.C. comma 4 e della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex Art. 2426 n. 5 C.C.

12.4.2 Proposta di destinazione degli utili

In data 24 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione della Banca aveva deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, la proposta di distribuire un dividendo unitario di euro 4 per azione, per un importo complessivo pari a euro 3.039 mila, a valere sull'utile netto dell'esercizio 2019 della Banca pari ad euro 5.996 mila.

Successivamente sono state pubblicate la Raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020 e il documento prot. N 044761520 del 2 aprile 2020 in merito alla politica dei dividendi da parte delle banche italiane meno significative durante la pandemia da COVID-19, che raccomandano di non procedere alla distribuzione di dividendi in considerazione del contesto economico indotto dalla suddetta epidemia.

Stante quanto sopra si propone di seguire quanto indicato nella Raccomandazione di Banca d'Italia e conseguentemente ripartire l'utile dell'esercizio come da tabella sotto riportata:

Progetto di ripartizione dell'utile	
UTILE D'ESERCIZIO	5.996.732,00
Quota 10% alla Riserva legale	599.673,00
Quota 90% alla Riserva statutaria	5.397.059,00
TOTALE UTILE NETTO DISTRIBUIBILE	5.996.732,00

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e a norma dell'Art. 25 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- alla riserva legale una quota del 10%, pari ad Euro 599.673;

- alla riserva statutaria il residuo pari ad Euro 5.397.059

La riserva legale, pari a complessivi 19.003.136 Euro alla data del 31/12/2019, dopo l'apporto sopra indicato, operato ai sensi delle disposizioni statutarie recate dall'articolo 25 dello Statuto Aziendale, raggiungerà la somma di 19.602.809 Euro superando quindi il quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 Cod.Civ. per complessivi Euro 11.754.591.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Importo 12/2019	Importo 12/2018
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
Impegni a erogare fondi	449.976	40.597	5.139	495.712	514.091
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	35.393	-	-	35.393	41.081
c) Banche	-	-	-	-	3.428
d) Altre società finanziarie	6.517	201	-	6.718	6.884
e) Società non finanziarie	358.200	33.071	4.693	395.964	404.459
f) Famiglie	49.866	7.325	446	57.637	58.239
Garanzie finanziarie rilasciate	21.664	3.306	1.607	26.577	24.794
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	29,00	-	-	29	21
c) Banche	4.770	-	-	4.770	4.354
d) Altre società finanziarie	1.557	135	460	2.152	2.392
e) Società non finanziarie	13.606	2.561	1.147	17.314	15.907
f) Famiglie	1.702	610	-	2.312	2.120

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nell'operatività dell'Istituto non vi sono operazioni della specie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 12/2019	Importo 12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	905	11
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.498	54.340
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

La tabella 3, mette in evidenza il valore dei titoli costituiti a garanzia di proprie passività:

- operazioni collegate al pagamento delle pensioni erogate dall'INPS per Euro 10 mila;
- operazioni collegate al sistema dei margini di garanzia sui contratti futures per Euro 895 mila;
- operazioni connesse alle norme di politica monetaria della Banca Centrale Europea per Euro 53.498 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.707.114
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	607.610
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	26.161
2. altri titoli	581.449
c) titoli di terzi depositati presso terzi	581.231
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	518.273
4. Altre operazioni	-

9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Operazioni	Esercizio 12/2019	Esercizio 12/2018
a) rettifiche "dare"	321.382	321.113
1) conti reciproci banche	76.395	78.019
2) portafoglio centrale	242.818	241.714
3) cassa	362	274
4) altri conti	1.807	1.106
b) rettifiche "avere"	350.395	348.381
1) conti reciproci banche	93.070	83.525
2) cedenti effetti e documenti	257.039	264.479
3) altri conti	286	377
SBILANCIO	29.013	27.268

Lo sbilancio tra le rettifiche dare e le rettifiche avere pari ad Euro 29.013 mila è confluito nella voce "80 Altre passività" del passivo dello stato patrimoniale.

PARTE C
Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.265	-	-	2.265	2.255
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.178	-	-	2.178	2.255
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	87	-	-	87	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.327	-	-	1.327	862
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.801	27.914	-	29.715	28.991
3.1 Crediti verso banche	-	62	-	62	78
3.2 Crediti verso clientela	1.801	27.852	-	29.653	28.913
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	5
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	5.393	27.914	-	33.307	32.113
- di cui: interessi attivi su attività impaired	-	2.733	-	2.733	2.639
- di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi maturati da inizio anno sulle posizioni deteriorate che alla data di chiusura del bilancio si trovano ad inadempienza probabile o sono scadute/sconfiniate oltre i 90 giorni, risultano i seguenti:

1. Posizioni ad inadempienza probabile per Euro 2.792 mila;
2. Posizioni scadute/sconfinanti oltre 90 gg per Euro 180 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	693	215

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 2.239	- 510	-	- 2.749	- 2.935
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	- 23	-	-	- 23	- 17
1.3 Debiti verso clientela	- 2.216	-	-	- 2.216	- 2.201
1.4 Titoli in circolazione	-	- 510	-	- 510	- 717
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	214	-
Totale	- 2.239	- 510	-	- 2.963	- 2.935
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	- 28	- 37

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
a) garanzie rilasciate	270	249
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.140	9.949
1. negoziazione di strumenti finanziari	95	96
2. negoziazione di valute	96	105
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	79	81
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.327	4.663
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	361	292
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4.182	4.712
9.1. gestioni di portafogli	249	362
9.1.1. individuali	133	143
9.1.2. collettive	116	219
9.2. prodotti assicurativi	2.704	3.117
9.3. altri prodotti	1.229	1.233
d) servizi di incasso e pagamento	2.926	3.001
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.595	9.392
j) altri servizi	3.660	3.306
Totale	25.591	25.897

L'importo indicato dalla lettera "j) altri servizi" della tabella che precede comprende:²

Commissioni istruttoria mutui	804
Commissioni su finanziamenti	411
Commissioni bancomat ed home banking	773
Commissioni su bonifici	1.057

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

² Importo in migliaia di Euro

Canali / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
a) presso propri sportelli:	8.508	9.375
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4.327	4.663
3. servizi e prodotti di terzi	4.181	4.712
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
a) garanzie ricevute	-	29
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	406	349
1. negoziazione di strumenti finanziari	152	104
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	209	203
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	209	203
4. custodia e amministrazione di titoli	45	42
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	1.050	955
e) altri servizi	57	75
Totale	1.513	1.408

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 12/2019		Totale al 12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	970	-	959
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	997	-	768	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	997	970	768	959

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.007	3.049	321	879	2.856
1.1 Titoli di debito	871	2.525	321	226	2.849
1.2 Titoli di capitale	-	524	-	653	129
1.3 Quote di O.I.C.R.	136	-	-	-	136
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	65
4. Strumenti derivati	11.353	-	8.880	-	2.473
4.1 Derivati finanziari:	11.353	-	8.880	-	2.473
- Su titoli di debito e tassi di interesse	11.353	-	8.880	-	2.473
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	-	-	-	-	-
Totale	12.360	3.049	9.201	879	5.394

Valuta: Costi, Ricavi e Rimanenze

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
Voci	2019	2018	Voci	2019	2018
A) Esistenze iniziali di valuta	903	868	E) Ricavi per vendite di valuta	122.367	102.101
B) Costi per acquisti di valuta	122.649	102.182	F) Rimanenze finali	1.287	903
D) Totale dei costi	123.552	103.050	H) Totale dei ricavi	123.654	103.004
RIEPILOGO:					
	2019	2018		2019	2018
(+) Totale dei ricavi	123.654	103.004			
(-) Totale dei costi	- 123.552	- 103.050			
(+) Comm.valutarie	52	48			
(-) Perdite (+) Utili su Valute	- 152	41			
(-) Svalutaz.(+) Rivalut. Da Titoli	50	122			
(-) Svalutaz.(+) Rivalut. Valute	13	-			
Utile da valutazione valuta	65	165			

I costi per acquisti ed i ricavi per vendite sono riferiti alle valute estere trattate dalla Società nel corso dell'esercizio con esclusione delle valute aderenti e delle poste in Euro.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale al 12/2019			Totale al 12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.858	284	4.574	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.858	284	4.574	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.075	2.719	9.356	3.781	-	3.781
2.1 Titoli di debito	12.075	2.719	9.356	3.781	-	3.781
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	16.933	3.003	13.930	3.781	-	3.781
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Al punto “1.2 Crediti verso clientela” colonna 3, è ricompreso l’utile realizzato dalla cessione di titoli inclusi nel portafoglio HTC, pari ad Euro 3.105 mila, secondo quanto previsto dal *business model* del “Regolamento finanza” e dalla Delibera del CdA del 25/06/2019. Nel risultato netto pari ad euro 4.574 è confluito, inoltre, l’utile pari ad euro 1.753 mila, realizzato dalla cessione Single Name di n.68 posizioni di crediti a sofferenza che al netto di euro 284 mila per Fee pagate, assomma ad euro 1.469 mila.

Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	279	-	279
1.1 Titoli di debito	-	-	279	-	279
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	-	-	279	-	279

L'importo indicato nella tabella che precede è relativo all'Impairment effettuato sulle somme versate allo Schema Volontario per l'intervento effettuato a favore di Carige.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	- 4			-	-	- 4	-
- Finanziamenti	- 4	-	-	-	-	- 4	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	- 89	- 1.222	- 22.424	124	3.863	- 19.748	- 12.072
- Finanziamenti	- 89	- 1.222	- 22.424	1	3.863	- 19.871	- 11.648
- Titoli di debito	-	-	-	123	-	123	424
<i>Di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	- 93	- 1.222	- 22.424	124	3.863	- 19.752	- 12.072

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 12/2019	Totale 12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	- 113	-	-	-	-	- 113	- 124
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	- 113	-	-	-	-	- 113	- 124

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	- 531	-

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
1) Personale dipendente	- 25.777	- 27.132
a) salari e stipendi	- 18.083	- 19.050
b) oneri sociali	- 4.877	- 5.042
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	- 1.104	- 1.136
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	- 123	- 142
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	- 123	- 142
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 608	- 745
- a contribuzione definita	- 608	- 745
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 982	- 1.017
2) Altro personale in attività	- 83	-
3) Amministratori e Sindaci	- 728	- 950
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	- 26.588	- 28.082

Nella tabella al punto 3) sono ricompresi i compensi per il Collegio Sindacale e le assicurazioni previste per l'organo di amministrazione.

Secondo quanto disposto dalla legge 4 agosto 2017, n. 124, nota come "legge per il mercato e la concorrenza", che ha introdotto l'informativa relativa a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere", ricevuti da amministrazioni pubbliche, la banca ha ricevuto i contributi di cui in narrativa che sono stati contabilizzati nella voce "1) –b oneri sociali". La seguente tabella elenca analiticamente le agevolazioni ricevute:

N.	Soggetto Erogante	Importo Contributo ricevuto in euro	Causale
1	Inps	5.647,44	legge 92/2012 donne disoccupate oltre 24 mesi
2	Inps	37.000,00	legge 205/2017 Assunzione giovani
3	Centro Impiego Regione	23.247,74	legge 68/99 e 247/2007 disabili
4	Inps	11.335,10	DI. 151/2015 art 10 disabili
5	Inps	3.092,50	Percettori Naspi legge 92/2012 art. 2 c. 15 dl 76/2013
6	Inps	7.293,89	Bonus Sud
Importo totale dei vantaggi economici ricevuti		87.616,67	

10.1.1 Salari e Stipendi: ammontare Premio Aziendale

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
a) salari e stipendi	- 18.083	- 19.050
- di cui: premio aziendale	942	798

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Composizione	Dato puntuale al 12/2019	Media al 12/2019	Dato puntuale al 12/2018
• Personale dipendente	362	356	378
a) dirigenti	2	2	1
b) quadri direttivi	103	103	102
- di cui: di 3° e 4° livello	49	45	41
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	257	252	275
- di cui: di 3° area professionale	254	249	272
- di cui: di 2° area professionale	2	2	2
- di cui: personale addetto alle pulizie	1	1	1
• Altro personale	10	10	10

La media è stata determinata considerando il personale part-time al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	12/2019	12/2018
Remunerazione Fondo Integrativo Pensioni - Interest Cost	123	142

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	12/2019	12/2018
Altri benefici a favore dei dipendenti	- 982	- 1.017

Gli altri benefici a favore dei dipendenti riguardano principalmente per euro 126 mila spese addestramento del personale, euro 341 mila le polizze vita, infortuni e sanitarie ed Euro 452 mila buoni pasto, altre provvidenze a favore del personale pari ad euro 63 mila.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Componenti	12/2019	12/2018
1 - spese legali recupero crediti	- 1.868	- 1.489
2 - consulenza legali varie e tecnica	- 1.035	- 1.192
3- manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	- 1.111	- 1.095
4 - affitto locali	- -	- 977
5- pulizia locali	- 597	- 581
6 - fitti passivi macchine e linee td	- 1.113	- 1.302
7 - vigilanza e trasporto valori	- 572	- 571
8- illuminazione e riscaldamento	- 531	- 466
9- stampati e cancelleria	- 202	- 186
10 - postali telegrafiche telex e telefoniche	- 358	- 393
11- assicurazioni diverse	- 338	- 328
12- pubblicità e propaganda	- 373	- 342
13- abbonamenti e acquisto pubblicazioni	- 94	- 83
14 - costi per servizi ricevuti da terzi	- 4.098	- 3.970
15 - trasporti e traslochi	- 256	- 265
16 - contributi associativi	- 293	- 276
17 - contributi f.do risoluzione crisi e FITD	- 1.263	- 1.238
18 - Noleggio automezzi	- 35	- 100
19 - Informazioni e visure	- 615	- 619
20 - altre	- 293	- 275
Totale Parziale altre spese amministrative	- 15.045	- 15.748
Imposte indirette e tasse		
1 - imposta di bollo	- 3.500	- 3.535
2 - imposta municipale propria	- 354	- 353
3 - altre	- 633	- 556
Totale imposte indirette e tasse	- 4.487	- 4.444
Totale altre spese amministrative	- 19.532	- 20.192

Le spese di manutenzione, riparazione, trasformazione, di cui alla precedente tabella, sono relative al mero ripristino della funzionalità dei fabbricati e, quindi, anche se di importi elevati, sono state contabilizzate a conto economico.

A seguito della scadenza del mandato novennale alla società di revisione Kpmg S.p.A., è stata indetta la gara per l'affidamento del servizio di revisione, la società che si è aggiudicata il servizio per i prossimi nove anni è Deloitte & Touche S.p.A.

Come evidenziato anche dalle due tabelle riportate in calce al presente paragrafo, l'importo totale dei corrispettivi spettanti alle società di revisione, per i servizi resi, sono risultati i seguenti:

- revisione legale dei conti Euro 145.261;

- attestazioni per inserimento utile di periodo nei fondi propri Euro 11.590;
- redazione bilancio in lingua inglese 12.200;
- sottoscrizione modelli fiscali 5.456.

Inoltre, i corrispettivi per servizi resi pagati ad altre entità appartenenti al Network della società di revisione, sono stati i seguenti:

- alla società "KStudio Associato", per attività di verifica in materia contrattualistica, Euro 26.644.

Gli importi di cui sopra sono comprensivi di Iva e del rimborso delle spese vive per lo svolgimento del lavoro.

Gli importi da corrispondere, come da proposta, al nuovo revisore sono i seguenti:

Tipologia servizi	Soggetto che eroga il servizio	Ammontare dei compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	60.000
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	8.000
TOTALE		68.000

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci / Valori	12/2019
Impegni a erogare fondi:	- 390
- impegni per crediti di firma	- 390
- altri impegni	-
Garanzie finanziarie rilasciate:	-
- garanzie rilasciate	-
- altre garanzie rilasciate	-
Totale	- 390

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	12/2019
1 - accantonamenti controversie legali	- 398
2 - accantonamento per revocabrie	- 271
3 - altri	- 500
Totale accantonamenti	- 1.169
4 - Utilizzi per definizione controversie legali	766
Totale utilizzi	766
Totale accantonamenti netti al 31/12/2019	- 403

Gli utilizzi del fondo per rischi ed oneri sono relativi alla chiusura di pregresse controversie legali, sono confluiti a voce 170/B del conto economico.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	- 2.736	-	-	- 2.736
- di proprietà	- 1.452	-	-	- 1.452
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	- 1.284	-	-	- 1.284
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze		-	-	-
Totale	- 2.736	-	-	- 2.736

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	- 80	-	-	- 80
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>	-	-	-	-
- <i>Altre</i>	- 80	-	-	- 80
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	- 80	-	-	- 80

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / Valori	12/2019
1 - Contribuiti liberali	- 126
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	- 4
3 - Ammortamenti miglorie su beni di terzi	- 239
4 - Perdite per rapine	- 63
5 - Altri	- 1.195
Totale altri oneri di gestione	- 1.627

Il punto “5 – Altri” ricomprende per Euro 311/ mila i costi relativi a sopravvenienze passive riguardanti la chiusura di controversie sorte negli anni precedenti e per le quali è stato utilizzato il fondo rischi e oneri, per Euro 28 mila relativi a rimborsi per conguaglio interessi 2018, per Euro 13 mila rimborsi spese su liquidazioni conti correnti 2018, per euro 800 mila il corrispettivo pagato per una causa civile non ancora definita in appello.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / Valori	12/2019
1 - Recuperi di spese amministrative	4.945
2 - Canoni cassette di sicurezza	72
3 - Fitti attivi	387
4 - Altri proventi	560
Totale altri proventi di gestione	5.964
Totale voce 200	4.337

Alla voce “1 - Recuperi di spese amministrative” sono ricomprese:

- recuperi di imposte indirette (bollo, imposta sostitutiva finanziamenti MLT, imposta di registro) per Euro 3.919 mila;
- recuperi di spese legali per Euro 421 mila;
- commissioni di istruttoria veloce per Euro 333 mila;
- recuperi di spese postali, assicurative e telefoniche per Euro 272 mila.

La voce “4 – Altri proventi” comprende:

- recupero penali e oneri su c/c e depositi per Euro 10 mila;
- sopravvenienze attive per Euro 504 mila;
- compensi per servizi di tesoreria enti euro 17 mila;
- contributi F.o.c. Enbicredito pari ad euro 30 mila.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	- -	1
- Utili da cessione	2	-
- Perdite da cessione	- 2	1
Risultato netto	- -	1

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	- 3.214	- 169
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	- 154	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 297	- 76
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	17	-
6. Utilizzo Fondo Imposte Pregresse (+)	-	1.220
7. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 3.648	- 245

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

Componente reddituale / Voci	Valori	Importi
Utile o perdita al lordo delle imposte	9.645	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
Onere fiscale teorico		2.652
Differenze permanenti e temporanee ai fini Ires		- 402
a) dividendi	- 617	
b) altri	- 844	
Imposte sul reddito d'esercizio Ires		2.250
Utile o perdita al lordo delle imposte	9.645	
Aliquota fiscale corrente Irap	5,50%	
Onere fiscale teorico		530
Differenze permanenti ai fini Irap	-	433
a) oneri per personale non deducibili	1.628	
b) rettifiche e riprese su crediti	-	
c) altri	6.239	
Imposte sul reddito d'esercizio Irap		963
Imposte sul reddito d'esercizio		3.213
Utilizzo F.do Imposte per rimborso IRES ai sensi del D.L. 201/2011 - Tax Credit		-
Variazione delle Imposte "Anticipate", "Differite" e "Correnti di esercizi precedenti"		434
Totale Imposte di competenza dell'esercizio		3.647

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Media ponderata azioni (numero)	759.750	759.750
Risultato attribuibile alle categorie di azioni (euro)	4.497.549	1.178.013
Utile base per azione (basic EPS) - (euro)	5,92	1,55
Risultato diluito per azione ordinaria (euro)	5,92	1,55

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33, l'EPS (*earning per share*) base è pari a 5,92 Euro. Il calcolo viene effettuato sull'importo che residua dopo aver accantonato il 10% dell'utile a Riserva Legale ed il 15% a Riserva Statutaria secondo quanto previsto dallo Statuto della Cassa di Risparmio di Fermo Spa.

La Società non ha riacquisitato azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

PARTE D
Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2019	12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.997	1.571
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	48	427
	a) <i>Variazione di fair value</i>	48	427
	b) <i>Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) <i>Variazione di fair value</i>	-	-
	b) <i>Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) <i>Variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	b) <i>Variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	344	333
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) <i>variazioni di valore</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	890	2.291
	a) <i>variazioni di fair value</i>	1.070	1.952
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	1.960	339
	- <i>rettifiche per rischio di credito</i>	8	124
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	1.952	463
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	594	2.385
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	6.591	814

PARTE E
Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Premessa - Informazioni di carattere generale

La Banca identifica nel governo dei rischi (monitoraggio, gestione e misurazione) un fattore determinante per la creazione di valore per la società ed i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale è volta ad assicurare la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo (Ufficio Internal Audit, Ufficio Risk Governance - comprendente le funzioni di Risk Management e Antiriciclaggio – e Ufficio Privacy e Compliance), affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi assunti sia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci Revisori sia agli azionisti e a tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto nella solidità della società.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, il controllo dei rischi avviene attraverso metodologie e processi adeguati all'operatività della Banca.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management dell'Ufficio Risk Governance. Di seguito si riportano i principali compiti attribuiti alla funzione:

- proporre all'Organo con Funzione di Gestione, le metodologie, gli strumenti e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo delle più rilevanti tipologie di rischio;
- misurare e valutare l'esposizione ai rischi rilevanti, producendo la relativa reportistica;
- verificare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- revisionare periodicamente i modelli e le metodologie adottate, segnalandone le eventuali carenze;
- verificare il rispetto dei limiti operativi definiti tanto dalle normative esterne quanto dall'organo strategico, proponendo per questi ultimi gli adeguamenti se necessari;
- collaborare con l'outsourcer informatico ed i gruppi di lavoro sui progetti di gestione del rischio;
- curare la produzione e conservazione della documentazione metodologica inerente le attività in discorso;
- elaborare le analisi e le valutazioni di propria competenza previste dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale, ICAAP, e dal processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna, ILAAP;
- predisporre, d'intesa con altre funzioni, i dati di propria competenza della parte "E" della nota integrativa;
- effettuare la valutazione della qualità del portafoglio crediti "in bonis" e verificare le classificazioni e valutazioni di bilancio sul credito performing e non performing in collaborazione con le altre funzioni competenti;
- elaborare periodicamente i report sull'analisi andamentale e della tendenza al rischio della clientela affidata;
- produrre la reportistica sui Grandi rischi e, in caso di anomalie, informare le funzioni competenti;
- verificare trimestralmente il rispetto dei limiti prudenziali di cui alla Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo V, capitolo 5 - Alleg. A (Operazioni con soggetti collegati).

Con cadenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio, il Risk Management predispone anche l'Informativa al Pubblico contenente le "...informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi", compendiate nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31/12/...", pubblicato nelle pagine dedicate al Bilancio del proprio sito internet carifermo.it.

Con il recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina della "Informativa al Pubblico Stato per Stato", introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), dal 1° luglio 2014 le banche sono tenute a pubblicare le informazioni dell'Allegato A, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/2013. La Banca pubblica tali informazioni sul proprio sito web al seguente indirizzo: www.carifermo.it/it/bilanci.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/13, il Consiglio di Amministrazione ha definito il proprio RAF (*Risk Appetite Framework*), identificando gli obiettivi di rischio che intende assumere, delineato il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definendo ruoli e responsabilità di Organi e funzioni aziendali e identificando la normativa interna fondante il Sistema stesso, definito i criteri per l'individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilievo, da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di *Risk Management*.

Il nuovo Sistema dei controlli interni rafforza il ruolo delle funzioni di controllo e, in particolare, del Risk Management che è attivamente coinvolto nel monitoraggio delle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate.

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Standard contabile, IFRS 9 Financial Instruments, in sostituzione dello IAS 39 con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Una delle principali innovazioni introdotte dal nuovo standard IFRS 9 consiste nel calcolare le perdite attese *lifetime* per tutte quelle posizioni in bonis che, rispetto all'origine, presentano un "significativo incremento del rischio di credito". L'implementazione del nuovo principio contabile ha comportato la revisione del modello di stima dei parametri utilizzati dalla Banca nel calcolo delle rettifiche collettive del credito in bonis nonché la definizione dei criteri che identificano il "significativo incremento del rischio di credito" in bonis.

In conformità alle "Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", emanate dalla Banca d'Italia a gennaio 2018, annualmente la banca predispose l'aggiornamento del piano operativo di gestione degli NPL. Il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo", include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

La Banca e i suoi Organi aziendali promuovono la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale e a tutti i livelli aziendali, in particolare mediante la formazione del personale. Al fine di diffondere la cultura del rischio, è inoltre predisposta adeguata informativa per gli Organi aziendali sulle novità previste dalle normative rilevanti, aventi impatto sull'operatività aziendale, con evidenza del livello di conformità aziendale ed i necessari interventi di adeguamento.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

In coerenza con la propria *mission*, la banca considera di importanza strategica l'attività creditizia a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola e media impresa è agevolata anche dal partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi in particolare con quelle ricadenti nella vigilanza della Banca d'Italia. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

La politica creditizia della banca pone particolare attenzione alla fase di erogazione e monitoraggio del credito, affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, verso talune classi di età.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, si persegue una politica di continuo sviluppo, anche in termini di efficienza di prodotti, dell'intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte, invalidità e licenziamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il rischio più rilevante per la banca e corrisponde al rischio di perdite causate dal mancato o parziale pagamento di quanto dovuto dal debitore, a titolo di capitale, interessi o altro, su posizioni creditori e nei confronti di clientela ordinaria ed istituzionale. Nella definizione di rischio di credito ricade anche il c.d. rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La struttura organizzativa e decisionale predisposta alla gestione del rischio di credito è articolata su più livelli di autonomia, che vanno dalle Filiali/Agenzie, agli Organi / funzioni competenti (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale, Direzione Crediti, Ufficio Crediti, Ufficio Controllo Crediti Problematici e Ufficio Legale e Contenzioso). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio del singolo cliente ed eventuali collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta e della tipologia di garanzie presenti.

Il processo di erogazione del credito comprende anche le attività ed i controlli per la gestione del rischio effettuati dalle seguenti strutture di direzione generale:

- Ufficio Crediti: sovrintende il governo del processo del rischio di credito ossia le attività caratterizzanti l'assunzione, gestione e presidio di tale rischio. Nella fase di assunzione e gestione del rischio, esamina e valuta le proposte di credito inoltrate dalle Filiali/Agenzie, autorizzandole direttamente, se nei limiti delle proprie autonomie delegate, o riportandole agli Organi Deliberanti superiori supportandoli nelle loro decisioni. Nella fase del presidio, effettua un costante monitoraggio delle posizioni esposte al rischio, rilevando tempestivamente l'eventuale deterioramento del credito e proponendo tutte le azioni ritenute necessarie per sua tutela. Contribuisce alla diffusione delle competenze in materia creditizia, sia collaborando con le varie Funzioni della Banca all'analisi ed interpretazione della normativa di pertinenza creditizia, sia fornendo azioni formative e di consulenza specialistica alla Rete. Lo svolgimento dei propri compiti è suddiviso tra la Funzione Crediti e la Funzione Monitoraggio Crediti; quest'ultima tramite l'utilizzo di procedure informatiche (procedura Monitoraggio Crediti), ha il compito di prevenire il progressivo deterioramento del credito, valutando tempestivamente le opportune strategie di intervento.

- Ufficio Controllo Crediti Problematici: provvede al controllo sistematico delle anomalie sui rischi di credito delle posizioni classificate fra le inadempienze probabili attraverso i dati forniti dalle procedure informatiche, dalle banche dati, dalle eventuali segnalazioni fornite dalle altre funzioni e da ogni altra fonte utile ad individuare tempestivamente segnali di deterioramento del credito. Ha la facoltà di appostare e/o togliere dalle “Inadempienze probabili” posizioni di importo inferiore a 50 mila euro (limite elevato a 100 mila euro in presenza di garanzie reali). Per le posizioni di importo superiore, coadiuvato dalla funzione Monitoraggio Crediti, propone la classificazione ad “Inadempienze probabili” al Direttore Generale; sollecita la normalizzazione delle posizioni alle filiali, coordinando l’attività per le operazioni di eventuale rientro; redige mensilmente una relazione per gli Organi sulla situazione ed evoluzione delle Inadempienze probabili.
- Ufficio Legale e contenzioso: gestisce le posizioni a Sofferenza ed il contenzioso promosso da o nei confronti della Banca. Analizza le pratiche a Sofferenza per individuare le opportune azioni da intraprendere. Svolge la funzione di gestione delle insolvenze e di recupero del credito, attraverso la predisposizione di piani di ristrutturazione, allo scopo di garantire l’estinzione delle posizioni a Sofferenza. Predisponde atti di transazioni stragiudiziali o giudiziali, eventualmente d’intesa con il legale esterno nominato, conseguenti alla definizione dei contenziosi.
- Funzione di Risk Management: studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l’obiettivo di garantire l’allineamento alle *best practices*; effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio del portafoglio crediti, di cui fornisce report mensili e trimestrali agli Organi aziendali ed alle funzioni aziendali competenti. Effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni e valuta periodicamente la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.
- Funzione Privacy e Compliance: analizza le procedure ed i processi di gestione del credito di propria competenza, nonché la contrattualistica in uso per verificarne la conformità alla normativa vigente.
- Ufficio Internal Audit: effettua controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, e valuta il regolare andamento dell’operatività e l’evoluzione dei rischi; valuta la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del sistema dei controlli interni, portando all’attenzione degli organi aziendali eventuali interventi di adeguamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di individuare per tempo le situazioni di deterioramento del merito creditizio ed analizzare l’evoluzione di tutte le posizioni affidate è dato ampio risalto al controllo andamentale dei rapporti con la clientela, anche mediante l’utilizzo delle informazioni disponibili in Centrale dei Rischi, in grado di rilevare anomalie con potenziale impatto negativo.

Per svolgere tale attività, le funzioni di controllo si avvalgono di una specifica procedura di *early warning*, denominata Credit Position Control (CPC) che assegna un punteggio sintetico (score), equivalente ad un giudizio di rischio, a ciascuna controparte affidata. Il CPC è un sistema di monitoraggio della clientela volto alla valutazione della componente andamentale dei rapporti con l’obiettivo di anticipare la manifestazione di fenomeni di deterioramento del credito mediante l’utilizzo di schemi diagnostici; la procedura assegna un punteggio sintetico (score), equivalente ad un giudizio di rischio, a ciascuna controparte affidata.

La funzione di *Risk Management* elabora report periodici sul CPC destinati agli Organi aziendali, alle Succursali ed alle funzioni aziendali interessate. L’analisi del rischio dell’intero portafoglio crediti in termini di CPC, ed ulteriori approfondimenti settoriali e geografici, sono oggetto della relazione trimestrale per il Consiglio di Amministrazione; nella relazione è valutato il rispetto dei principali limiti interni, è monitorato l’assorbimento patrimoniale dei rischi assunti dalla Banca e sono analizzate le posizioni relative ai Grandi Rischi.

Mediante il sistema di rating interno dell’applicativo SARa, il *Risk Management* verifica periodicamente la rischiosità del portafoglio crediti della Banca.

Il sistema di rating dell'applicativo SARA, utilizzato a fini di monitoraggio andamentale, prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Trimestralmente la funzione di *Risk Management* verifica il rispetto dei limiti e le soglie di attenzione concernenti la qualità del credito, la concentrazione delle controparti e la concentrazione per forma tecnica di finanziamento.

La funzione di *Risk Management* effettua inoltre prove di stress sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte che prevedono la quantificazione, in termini di capitale aggiuntivo, della sensibilità della banca a tre diversi fattori di rischio:

1. merito di credito della controparte
2. tasso di deterioramento dei crediti
3. ammissibilità degli strumenti di *Credit Risk Mitigation*.

I risultati delle prove di stress sono illustrati nella reportistica trimestrale.

Come previsto dal documento "La Strategia di gestione degli NPL", la Funzione di *Risk Management* trimestralmente svolge le attività di controllo previste al fine di verificare i risultati conseguiti e l'applicazione delle strategie di gestione dei crediti deteriorati. I risultati del monitoraggio periodico del "Piano operativo di gestione NPL" sono contenuti in apposita reportistica indirizzata agli Organi aziendali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La nuova normativa IFRS 9 richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione. I tre *stages* riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito:

- *Stage 1*: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- *Stage 2*: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *Stage 3*: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio (NPL).

La Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2018 ha definito i criteri che identificano il "significativo incremento del rischio di credito", ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello *score* andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione.

Le regole sopra esposte per il passaggio dei crediti in bonis dallo *Stage 1* allo *Stage 2* sono utilizzate all'interno di un modello sviluppato in collaborazione con l'*outsourcer*.

Nella determinazione delle perdite attese su crediti si è tenuto conto di informazioni indicative degli sviluppi attesi, comprese informazioni macroeconomiche ("*forward-looking*").

Per la determinazione delle attività finanziarie deteriorate da collocare nello *Stage 3* la Banca utilizza le definizioni e le categorie di crediti deteriorati come previsto dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, Circolare n. 272 "Matrice dei conti", Cap. II, "Qualità del

credito”). Tali crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica secondo quanto indicato nella parte A delle Politiche Contabili.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento “Politiche di mitigazione del rischio di credito”; il documento stabilisce in via prioritaria che:

- ❖ la Banca acquisisce, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, in via preferenziale, le garanzie qualificabili ed ammissibili come strumenti di CRM, non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di un ulteriore tutela del credito;
- ❖ “le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di CRM, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire elemento di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente della rischiosità dell'operazione”.

Sono considerati fattori mitiganti ad alto spessore le garanzie reali, rappresentate essenzialmente da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

Il grado di concentrazione delle suddette forme di copertura risulta omogeneo al livello di concentrazione del portafoglio crediti della Banca e quindi di livello modesto.

La valutazione dei fattori di mitigazione del rischio di credito è effettuata con un sistema di classificazione gerarchica delle forme tecniche di affidamento, in base alla *loss given default* intrinseca, e delle garanzie, in funzione della loro potenzialità di mitigazione del rischio. Ad ogni classe di rischio è attribuito un fattore di ponderazione che, applicato all'affidamento complessivo della controparte, stima il livello complessivo del rischio.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, considerate ammissibili come CRM, la banca si è dotata dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle suddette disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo. E' stato inoltre aggiornato nel corso dell'anno il “Regolamento per la valutazione degli immobili”, che definisce i criteri generali per le stime immobiliari a cura dei periti.

Di norma per l'assunzione delle garanzie è utilizzata contrattualistica di tipo standard; nella fattispecie in cui i contratti standard si rivelano non adeguati, la redazione dei contratti è realizzata ad hoc dagli uffici competenti e validata dalla Funzione di Conformità con ricorso, laddove necessario, a consulenti esterni.

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Strategia di Gestione degli NPL (Non performing Loans) della Cassa di Risparmio di Fermo è volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

Mediante l'individuazione della combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero e/o per il ritorno in bonis delle posizioni, con il Piano Operativo NPL è stato definito l'andamento degli NPL della Banca per il periodo 2019-2021. La Strategia si basa sui seguenti punti cardine: riduzione degli NPL; riduzione del tasso di ingresso a default, aumento del tasso di recupero sui crediti deteriorati, incremento dei tassi di copertura degli NPL. I due principali macro obiettivi quantitativi previsti dal Piano operativo sono un rapporto tra NPL lordi e impieghi lordi pari al 10% entro il 2021 ed un incremento graduale dei tassi di copertura.

Il monitoraggio periodico degli obiettivi quali/quantitativi previsti dal Piano Operativo è condotto mensilmente dalle Funzioni Competenti e trimestralmente la funzione di Risk Management verifica l'effettiva applicazione delle politiche aziendali, predisponendo la reportistica per gli Organi aziendali. In caso di scostamenti sostanziali rispetto ai target prefissati, capaci di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi stessi, sono valutate le azioni da intraprendere ed eventuali integrazioni alle strategie definite nel Piano.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate "*Past Due*" è delegata all'Ufficio Crediti – Funzione Monitoraggio, quella delle "Inadempienze Probabili" (*UTP - Unlikely to Pay*) è delegata all'Ufficio Controllo Crediti Problematici e quella delle "Sofferenze" alla Funzione Legale e Contenzioso.

Sulla scorta delle informazioni acquisite attraverso report interni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti (monitoraggio andamentale, segnalazione di rate finanziarie insolute, assegni sospesi, partite da sistemare, crediti scaduti e/o sconfinati, segnalazioni da parte delle Filiali/Agenzie, resoconti ispettivi, segnalazioni dell'Ufficio *Risk Governance*, ecc.) e fonti esterne (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, notizie di stampa, ecc.), le funzioni competenti per ciascuna, dopo il necessario approfondimento, valutano l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio e, ove necessario, predispongono gli atti propedeutici ai passaggi di status di classificazione (da bonis a deteriorato e/o a UTP, da UTP a sofferenza).

La classificazione nella categoria 'Inadempienza Probabile' deriva da un giudizio, non necessariamente basato esclusivamente sugli elementi di anomalia sopra indicativamente citati, relativo all'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni. Nel caso di passaggio a sofferenza, l'Ufficio Controllo Crediti Problematici fornisce alla Funzione Legale e Contenzioso le notizie utili per l'avvio delle iniziative finalizzate al recupero del credito. L'Ufficio, a cui è delegata, limitatamente alle posizioni classificate come 'Inadempienze Probabili', anche la gestione delle posizioni ristrutturate, delle posizioni oggetto di procedure concorsuali in genere, redige con cadenza mensile un report per l'Organo con Funzione di Gestione sulla complessiva situazione, evoluzione e dinamica delle posizioni a Inadempienza Probabile.

La classificazione a Inadempienza Probabile delle posizioni viene proposta ovvero decisa in autonomia sulla base dei parametri previsti dalla policy sul credito nonché sulla base di criteri valutati in maniera approfondita e con tutti i loro possibili sviluppi; il Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici iscrive tra le posizioni U.t.P. i rapporti che beneficiano di linee di credito, di importo complessivo non superiore a 50/mila euro; in presenza di mutui ipotecari l'importo viene elevato a 100/mila euro. Per le posizioni di importo complessivo superiore, le proposte vengono sottoposte all'Alta Direzione su relazione del Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici. E' riservata al Direttore Generale la facoltà di trasferire al "conto sofferenza" posizioni di importo superiore a 5/mila euro; per gli importi minori la facoltà è demandata al Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici.

Il monitoraggio delle posizioni classificate a Inadempienza Probabile rimane di competenza delle Filiali/Agenzie, coadiuvate in tale attività dall'Ufficio Controllo Crediti Problematici. Il Responsabile di Filiale/Agenzia provvede ad informare puntualmente l'Ufficio di Direzione sugli sviluppi delle posizioni e sugli esiti delle relative azioni intraprese.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici richiede periodicamente una relazione al preposto della Filiale/Agenzia sull'andamento delle posizioni ed esamina il bilancio e/o gli elementi reddituali e patrimoniali, per valutare e provvedere alternativamente:

- a mantenere le posizioni tra quelle ad inadempienza probabile;
- a sollecitare la Filiale/Agenzia a proporre alla Direzione Generale la revoca degli affidamenti e il successivo passaggio a Sofferenza della posizione;

- a proporre il reinserimento delle posizioni tra i crediti vivi (ritorno "in bonis"), qualora siano state superate le difficoltà originariamente manifestate;
- ad imputare la posizione al "conto sofferenza" o proporre il passaggio a sofferenza se eccedente l'importo dei poteri a lui delegati.

In relazione agli adempimenti concernenti la redazione del bilancio annuale e semestrale, l'ufficio Controllo Crediti Problematici provvede alla ricognizione delle posizioni classificate tra le Inadempienze Probabili e tra gli Scaduti e/o Sconfinati Deteriorati, per queste ultime coadiuvato dall'Ufficio Crediti, e, sulla base dell'esame dei dati patrimoniali, finanziari e della valutazione delle garanzie, indica la percentuale di svalutazione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e della determinazione dell'importo recuperabile del credito.

Per quanto concerne le posizioni deteriorate, la Banca ha definito azioni strategiche, declinate in base alla tipologia del credito, della garanzia sottostante, all'anzianità della posizione e allo stato delle azioni legali avviate. In particolare, le strategie di intervento, previste anche per l'Ufficio Controllo Crediti Problematici, sono contenute nel documento "La strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" per la riduzione dello stock delle Inadempienze Probabili e delle Sofferenze includono anche l'affidamento delle attività stragiudiziali a società di recupero esterne, a legali esterni e la cessione di parte dei crediti a sofferenza.

3.2 Write-off

La facoltà di transare posizioni che prevedono una perdita per la Banca da imputare al "conto perdita su crediti" è riservata in base all'importo del credito al Responsabile Direzione Organizzazione, Legale e Segreteria, al Responsabile dell'Ufficio Legale e Contenzioso, al Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici e all'Alta Dirigenza in base a quanto previsto dai poteri delegati. Il ricorso a pratiche di *write-off* si realizza in presenza di crediti considerati irrecuperabili a seguito dell'insorgenza di fatti nuovi quali fallimenti, azioni esecutive con esito negativo, tentativi vani per il recupero stragiudiziale nei confronti di debitori che non risultano "utilmente aggredibili".

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

La Banca non ha acquisito attività finanziarie "*impaired*", ne le ha originate internamente.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con il settimo aggiornamento della Circolare 272, avvenuto il 20 gennaio 2015, è stata adeguata la classificazione dei crediti, che fa proprie le definizioni di "*Non-Performing Exposures*" e "*Forbearance*" introdotte dalle norme tecniche di attuazione (ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA). Tali sviluppi normativi hanno comportato una serie di interventi di adeguamento nei processi e nei regolamenti interni, tra cui l'approvazione da parte Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo della "Policy di valutazione e classificazione del credito" (ultimo aggiornamento del 26 novembre 2019), che disciplina la gestione dei processi di classificazione e valutazione dei crediti, i concetti di credito *Performing* e *Non Performing*, di misure di *forbearance* (tolleranza), di difficoltà finanziaria e dei parametri di *default detection*.

Si configurano come *forborne* le esposizioni oggetto di concessioni (modifiche contrattuali o rifinanziamenti) nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà; ciò indipendentemente dal ricorrere o meno di uno scaduto, ovvero di una classificazione a default della controparte.

Le misure di *forbearance* sono applicate a quelle controparti che, sulla base della valutazione delle capacità di rimborso, possono rientrare in bonis ovvero rimborsare il debito attraverso la misura di concessione. Tali misure sono attuate attraverso le seguenti modalità:

- rimodulazione della durata del finanziamento (es. trasformazione da breve a medio lungo termine o allungamento dei piani a medio lungo termine);
- definizione di piani di rientro per le posizioni revocate o scadute;
- rinegoziazione del tasso combinata con le precedenti misure;
- rifinanziamento totale o parziale del debito.

La funzione Monitoraggio Crediti monitora nel continuo l'efficacia delle misure applicate al fine di verificare l'effettivo miglioramento della posizione creditizia

Sono escluse dalla definizione di esposizioni *forborne* le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi/prassi commerciali.

Lo stock di esposizioni *forborne* verso clientela al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 54.488 mila in termini di esposizione lorda; tra queste lo stock di esposizioni oggetto di misure di concessione verso controparti *performing* è pari a Euro 20.527 mila. Tra le esposizioni *forborne non performing* sono presenti crediti a sofferenza per Euro 12.920 mila, esposizioni classificate ad inadempienza probabile per Euro 20.690 mila ed esposizione scadute deteriorate per Euro 351 mila.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.209	36.977	3.112	73.824	1.113.752	1.260.874
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	187.013	187.013
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	216	216
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	33.209	36.977	3.112	73.824	1.300.981	1.448.103
Totale 31/12/2018	51.080	49.708	1.565	75.851	1.095.146	1.273.350

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	153.684	80.386	73.298	7.916	1.195.647	8.071	1.187.576	1.260.874
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	187.148	135	187.013	187.013
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	216	216
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	153.684	80.386	73.298	7.916	1.382.795	8.206	1.374.805	1.448.103
Totale 31/12/2018	197.126	94.773	102.353	859	1.178.918	8.416	1.170.997	1.273.350

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state effettuate cancellazioni parziali di crediti deteriorati per Euro 7.916 mila.

Al 31/12/2019 le posizioni in concordato preventivo classificate a sofferenza sono 23 per un'esposizione lorda pari ad Euro 4.798 mila.

Quattordici posizioni, pari ad una esposizione lorda di Euro 1.163 mila, classificate a sofferenza nell'esercizio 2018, sono fallite nel corso dell'esercizio 2019; di queste, tre posizioni, per Euro 338 mila, erano in concordato preventivo.

Inoltre nel corso del 2019, per Euro 131 mila, sono state classificate a sofferenza due posizioni in concordato preventivo, precedentemente classificate tra le inadempienze probabili.

Per ciò che concerne le inadempienze probabili, al 31/12/2019 risultano:

- n. 4 posizioni in concordato preventivo per Euro 4.602 mila;
- n. 1 posizione in concordato preventivo per Euro 4.200 mila, attualmente in “*cure period*”;
- n. 1 posizione in concordato con riserva per Euro 71 mila.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	145.870
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	145.870
Totale 31/12/2018	-	-	275.872

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.048	-	-	31.333	7.276	2.167	3.429	920	64.833
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	33.048	-	-	31.333	7.276	2.167	3.429	920	64.833
Totale 31/12/2018	44.024	-	5	19.533	9.233	3.057	2.500	3.619	86.922

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	4.049	124	-	-	4.173	4.243	-	-	-	4.243	94.774	-	-	94.774	-	-	94	58	-	103.342
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.140	-	-	2.140	-	-	-	-	-	2.140
Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito (+/-)	334	11	-	-	323	113	-	-	-	113	19.235	-	-	19.235	-	-	40	27	457	19.415
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a cont. economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.122	-	-	14.122	-	-	-	-	-	14.122
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.362	-	-	17.362	-	-	-	-	-	17.362
Rettifiche complessive finali	3.715	135	-	-	3.850	4.356	-	-	-	4.356	80.385	-	-	80.385	-	-	54	31	457	89.133
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114	-	-	-	-	-	-	-	-	114
Write-off rilevati direttamente a cont. economico	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	67

Le attività rientranti nel primo e nel secondo stadio sono state oggetto di valutazione collettiva in base ai modelli inclusivi delle informazioni “forward looking”, utilizzate per il calcolo delle perdite attese ad un anno per il primo stadio e della “life-time” per il secondo stadio.

La Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2018 ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello Stage 2, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello score andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione.

In data 23/12/2019 la banca ha ceduto un pacchetto di crediti in sofferenza per un valore lordo di euro 25,9 milioni al prezzo di euro 10,3 milioni. La voce “altre variazioni” di colonna 10 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, pari ad euro 17,4 milioni, è l'importo delle rettifiche di valore cumulate relative al pacchetto dei crediti ceduti.

Le attività allocate nel terzo stadio sono state oggetto di valutazione individuale considerando anche le relative garanzie a presidio.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.369	37.993	6.682	1.005	3.960	1.766
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	18.778	19.810	572	26	1.581	253
Totale 31/12/2019	96.147	57.803	7.254	1.031	5.541	2.019
Totale 31/12/2018	218.464	2.777	517	24	26.613	5.776

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	45.443	4	45.439	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	45.443	4	45.439	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	4.783	-	4.783	-
TOTALE B	-	4.783	-	4.783	-
TOTALE A + B	-	50.226	4	50.222	-

Gli importi indicati nelle voci “B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

A.1.6.1 Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-		-	-	-
a.1) Deteriorate	-		-	-	-
b) Non deteriorate		4.783	-	4.783	-
b.1) Depositi da effettuare a pronti		-	-	-	-
b.2) F.I.T.D. - Fondo Tutela Depositi		4.770	-	4.770	-
b.3) Impegno con CC.OO di acquisto titoli		-	-	-	-
b.4) Derivati su tassi di interesse		6	-	6	-
b.5) Operazioni a termine su valute		7	-	7	-
TOTALE B	-	4.783	-	4.783	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	91.790		58.580	33.210	7.916
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.920		8.250	4.670	3.073
b) Inadempienze probabili	57.842		20.865	36.977	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.690		7.219	13.471	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.052		940	3.112	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	351		53	298	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		76.550	2.236	74.314	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		13.470	666	12.804	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.406.834	5.965	1.400.869	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		7.057	131	6.926	-
TOTALE A	153.684	1.483.384	88.586	1.548.482	7.916
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	6.746		458	6.288	-
b) Non deteriorate		510.813	84	510.729	-
TOTALE B	6.746	510.813	542	517.017	-
TOTALE A + B	160.430	1.994.197	89.128	2.065.499	7.916

Anche per questo prospetto, gli importi indicati nelle voci “B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

A.1.7.1 Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	6.746		458	6.288	-
a.1) Crediti di firma di natura finanziaria	-		-	-	-
a.2) Crediti di firma di natura commerciale	1.607		458	1.149	-
a.3) Impegni ad utilizzo incerto	5.139		-	5.139	-
b) Non deteriorate		510.813	84	510.729	-
b.1) Crediti di firma di natura finanziaria		94	-	94	-
b.2) Crediti di firma di natura commerciale		20.105	41	20.064	-
b.3) Impegni ad utilizzo incerto		489.941	43	489.898	-
b.4) Finanziamenti da erogare a pronti		-	-	-	-
b.5) Impegno con II.CC di acq.titoli emessi da CC.OO.		-	-	-	-
b.6) Derivati su tassi di interesse e Operaz. a termine		1	-	1	-
b.7) Operazioni a termine su valute		39	-	39	-
b.8) Rischi connessi con operatività SFT (PCT passivi)		-	-	-	-
b.9) Sistema naz.garanzia depositi - Schema volontario		633	-	633	-
TOTALE B	6.746	510.813	542	517.017	-

A.1.8 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valore.

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valore.

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	132.434	62.909	1.782
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	9.045	10.607	4.687
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.676	7.656	4.205
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.526	927	15
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.843	2.024	467
C. Variazioni in diminuzione	49.689	15.674	2.417
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.059	264
C.2 write-off	15.330	-	-
C.3 incassi	5.955	9.131	1.169
C.4 realizzi per cessioni	10.361	-	-
C.5 perdite da cessioni	18.043	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.484	984
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	91.790	57.842	4.052
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	39.531	12.123
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	7.525	15.889
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	1.661	14.865
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.000	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		486
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	4.864	538
C. Variazioni in diminuzione	13.095	7.485
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		1.649
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	486	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.000
C.4 cancellazioni	3.690	-
C.5 incassi	2.936	4.650
C.6 realizzi per cessioni	1.291	-
C.7 perdite per cessione	1.701	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.991	186
D. Esposizione lorda finale	33.961	20.527
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valore.

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	81.355	11.291	13.202	5.173	217	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.845	3.210	10.433	2.740	939	52
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	11.179	3.089	10.306	2.740	939	52
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.232	121	127	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	2.434	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	37.620	6.251	2.770	694	216	1
C.1. riprese di valore da valutazione	2.222	240	931	475	36	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.480	618	621	99	39	-
C.3 utili da cessione	1.753	-	-	-	-	-
C.4 write-off	14.122	5.393	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.218	120	141	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	18.043	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	58.580	8.250	20.865	7.219	940	53
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito per le esposizioni verso amministrazioni centrali e intermediari vigilati.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è trascurabile.

L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra sui livelli di rating indicati dalla seguente tabella:

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.654	166.498	-	-	-	1.181.179	1.349.331
- Primo stadio	-	1.654	166.376	-	-	-	830.865	998.895
- Secondo stadio	-	-	122	-	-	-	196.630	196.752
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	153.684	153.684
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	55.582	-	-	-	131.566	187.148
- Primo stadio	-	-	55.582	-	-	-	131.566	187.148
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	1.654	222.080	-	-	-	1.312.745	1.536.479
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	522.288	522.288
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	471.639	471.639
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	43.903	43.903
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.746	6.746
Totale D	-	-	-	-	-	-	522.288	522.288
Totale (A + B + C + D)	-	1.654	222.080	-	-	-	1.835.033	2.058.767

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca ha deciso di non adottare sistemi interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Voci / Valori	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Ammin.ni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	829.210	760.246	466.704	-	8.810	10.513	-	-	-	-	-	10.067	6.675	32.017	216.733	751.519
1.1. totalmente garantite	791.957	732.398	462.125	-	7.652	9.573	-	-	-	-	-	6.793	5.973	26.986	212.554	731.656
- di cui deteriorate	119.094	65.756	58.974	-	4	45	-	-	-	-	-	20	246	658	5.809	65.756
1.2. Parzialmente garantite	37.253	27.848	4.579	-	1.158	940	-	-	-	-	-	3.274	702	5.031	4.179	19.863
- di cui deteriorate	12.515	3.329	2.875	-	1	-	-	-	-	-	-	60	101	43	186	3.266
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	189.838	189.770	10.405	-	1.114	2.370	-	-	-	-	-	633	573	3.228	162.673	180.996
2.1. totalmente garantite	176.276	176.214	9.895	-	922	1.875	-	-	-	-	-	160	463	3.091	156.628	173.034
- di cui deteriorate	1.081	1.081	122	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	11	944	1.080
2.2. Parzialmente garantite	13.562	13.556	510	-	192	495	-	-	-	-	-	473	110	137	6.045	7.962
- di cui deteriorate	266	266	235	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28	263

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Voci / Valori	Esposizione creditizia cancellata	Vaore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	272	-	272	272
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	272	-	272	272
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 12/2019	-	272	-	272	272
Totale 12/2018	-	-	-	-	-

Alla voce "A.2 A scopo di investimento" della tabella che precede è indicato il valore di un immobile assegnato alla banca dal Tribunale di Fermo, a seguito di procedura esecutiva conclusasi nel 2019.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	59	466	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2	9	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	7	3	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	502.798	327	55.526	136	1.155	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	11	1	-	-
Totale A	502.798	327	55.592	605	1.155	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	460	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	35.414	8	8.426	2	89	1
Totale B	35.414	8	8.886	2	89	1
Totale (A + B) al 31/12/2019	538.212	335	64.478	607	1.244	1
Totale (A + B) al 31/12/2018	543.069	562	43.003	303	1.212	1

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	21.497	40.627	11.654	17.487
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.048	5.569	2.620	2.672
A.2 Inadempienze probabili	28.029	18.448	8.941	2.414
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.830	6.161	3.640	1.058
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.210	775	902	165
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	287	50	11	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	558.176	6.081	358.683	1.657
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.434	659	8.285	137
Totale A	609.912	65.931	380.180	21.723
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	5.382	458	446	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	407.393	67	59.496	9
Totale B	412.775	525	59.942	9
Totale (A + B) al 31/12/2019	1.022.687	66.456	440.122	21.732
Totale (A + B) al 31/12/2018	996.785	73.396	442.624	29.081

Nella voce "A.1 Sofferenze – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese n. 181 posizioni e comprendono sia quelle alle quali sono stati concessi piani di rientro sia quelle in concordato preventivo.

Nella voce “A.2 Inadempienze probabili – di cui: esposizioni oggetto di concessioni” sono ricomprese 149 posizioni oggetto di misure di “*forbearance*”.

Nella voce “A.3 Esposizioni scadute deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni” le posizioni oggetto di misure di “*forbearance*” sono 3.

La voce “A.4 Esposizioni non deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni” comprende n. 186 posizioni alle quali sono state erogate concessioni agevolative.

Nella Relazione degli Amministratori si è analizzato il rischio di concentrazione degli impieghi economici.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	33.209	58.580	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	36.977	20.865	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.112	940	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.382.423	8.199	65.239	3	13.778	-	11.963	-	1.778	-
Totale A	1.455.721	88.584	65.239	3	13.778	-	11.963	-	1.778	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.288	458	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	510.723	84	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	517.011	542	6	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2019	1.972.732	89.126	65.245	3	13.778	-	11.963	-	1.778	-
Totale (A + B) al 31/12/2018	1.932.795	103.337	76.739	4	15.807	1	139	-	-	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.306	3.805	55	322	27.611	50.411	2.237	4.043
A.2 Inadempienze probabili	109	10	11	6	35.448	20.348	1.408	502
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	3.084	935	27	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.895	223	5.508	31	1.247.503	7.319	81.517	625
Totale A	51.310	4.038	5.575	359	1.313.646	79.013	85.189	5.175
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.742	458	-	-	4.420	-	126	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.606	2	8.763	1	457.816	79	35.537	2
Totale B	10.348	460	8.763	1	462.236	79	35.663	2
Totale (A + B) al 31/12/2019	61.658	4.498	14.338	360	1.775.882	79.092	120.852	5.177
Totale (A + B) al 31/12/2018	25.035	5.494	12.867	310	1.791.628	92.589	103.266	4.942

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.199	1	18.400	-	2.853	3	307	-	3.679	-
Totale A	20.199	1	18.400	-	2.853	3	307	-	3.679	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.783	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	4.783	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2019	24.982	1	18.400	-	2.853	3	307	-	3.679	-
Totale (A + B) al 31/12/2018	29.078	-	20.199	-	6.574	-	6.622	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.887	1	-	-	17.313	-	-	-
Totale A	2.887	1	-	-	17.313	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	13	-	-	-	4.770	-	-	-
Totale B	13	-	-	-	4.770	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2019	2.900	1	-	-	22.083	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2018	7.489	-	-	-	21.590	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) Ammontare: valore di bilancio	622.785	590.785
b) Ammontare: valore ponderato	45.164	41.291
c) Numero	6	5

Nella tabella che precede è indicato sia il valore ponderato delle posizioni di rischio rilevante che il valore di bilancio. Le posizioni di "Grande Rischio" sono 6, in incremento rispetto all'esercizio chiuso nel 2018, e sono relative per la maggior parte a controparti istituzionali e solo in un caso a clientela ordinaria.

L'importo ponderato è salito da 41.291/mila Euro del 2018 a 45.164/mila Euro al 31/12/2019.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso del 2019, in analogia con l'esercizio precedente, il portafoglio titoli è stato composto per la quasi totalità da titoli di emittenti governativi o bancari, in un'ottica di minimizzazione del rischio di tasso di interesse. Inoltre facendo seguito alle direttive della Banca d'Italia in ordine alle operazioni di mercato aperto, la banca ha posto in garanzia presso la Bce titoli obbligazionari bancari e titoli di stato, appartenenti ai diversi portafogli.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali. Gli strumenti derivati, pertanto, non possono determinare un'autonoma assunzione di rischio a carico della Banca.

In sintesi, quindi, la strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di medio periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso fisso.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie, inoltre ha gestito il sistema di scambi organizzati sui propri titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi di mercato la Banca si avvale del metodo standardizzato come previsto dal Regolamento UE 575/2013 e dalla normativa di vigilanza derivante. Accanto all'osservanza e alla verifica delle regole prudenziali, la Banca ha previsto specifiche procedure di controllo dei rischi di mercato.

In particolare, la normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio titoli sia verificata dal Risk Management attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR).

Si segnala che a giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il conferimento di parte del portafoglio di proprietà in una gestione patrimoniale proposta da Epsilon SGR S.p.A. Alla gestione patrimoniale sono stati conferiti complessivamente 120 milioni di euro. Successivamente, nel 2017, la Banca ha conferito alla SGR ulteriori 25 milioni di euro su un nuovo mandato di gestione monetario, al fine di ottimizzare la liquidità in eccesso in ottica di breve termine.

La verifica dei limiti operativi e dei limiti di rischio complessivi previsti dalle "Politiche per la gestione dei rischi finanziari", sono a valere sulla quota di portafoglio non gestita tramite mandato, mentre con riferimento a quest'ultimo, è verificato il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato stesso.

Con riferimento al portafoglio gestito internamente, la misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che il portafoglio potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi.

La misurazione del VaR è effettuata tramite procedure in grado di stimare in modo organico le potenziali perdite dovute al rischio generico (azionario, di interesse, di cambio) e al rischio

specifico (rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente). La procedura fornisce anche un'analisi di *sensitivity* per ciascun titolo in portafoglio misurando la variazione del valore degli strumenti finanziari (valore attuale) in funzione di una variazione della curva dei tassi, assumendo uno spostamento parallelo della curva di 1 punto base.

Nel calcolo del VaR del portafoglio titoli di proprietà (non oggetto di mandato) sono compresi gli strumenti finanziari, tra cui titoli azionari, titoli obbligazionari e quote di OICR, dei portafogli "FVTPL – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "FVOCI – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "CA – Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato", con esclusione di posizioni a pronti e a termine in valute estere e dei contratti derivati.

L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli tramite il VaR ed il Component VaR (CVaR) è quello di verificare costantemente l'esposizione ai rischi di mercato ed il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna. Il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensilmente il Risk Management produce un'analisi di sintesi per il Consiglio di Amministrazione.

Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno. Per la verifica dell'attendibilità del modello di calcolo del VaR è effettuato giornalmente il *backtesting* sul VaR *dear* (a un giorno).

L'attività di back-testing consente di valutare l'accuratezza del modello di VaR nel riflettere le reali variazioni di valore del portafoglio titoli oggetto di analisi, confrontando i risultati (Profits & Losses, profitti e perdite) relativi ad un determinato periodo e direttamente osservati dalla banca con quelli previsti dal VaR. Il back-testing mostra in pratica quanto spesso si sono verificate eventuali perdite superiori a quelle stimate col VaR; le perdite effettive dovrebbero risultare superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza al 99%, ovvero unicamente nell'1% dei casi.

Per gli strumenti finanziari contenuti nella gestione patrimoniale, il gestore fornisce inoltre giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze degli stress test. La Funzione di Risk Management monitora mensilmente il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci, su altre attività) è verificata attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR), fornito dall'applicativo Ermas e dalla società di gestione del mandato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	44.205	13.853	14.366	50.646	9.128	-	-
1.1 Titoli di debito	-	44.205	13.853	14.366	50.646	9.128	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.022	3.924	1.219	4.428	-	-	-
- altri	-	39.183	9.929	13.147	46.218	9.128	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	98	38.511	387	319	2.926	16.409	8.754	-
3.1 Con titolo sottostante	-	3.346	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.346	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.674	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.672	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	98	35.165	387	319	2.926	16.409	8.754	-
- Opzioni	-	-	-	3	2.926	16.409	8.754	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	1	1.458	8.211	4.376	-
+ posizioni corte	-	-	-	2	1.468	8.198	4.378	-
- Altri derivati	98	35.165	387	316	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	49	16.875	192	158	-	-	-	-
+ posizioni corte	49	18.290	195	158	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1.769	4.792	6.230	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1.769	4.792	6.230	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1.769	4.792	6.230	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	56.279	298	316	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	56.279	298	316	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	56.279	298	316	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	28.847	150	158	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	27.432	148	158	-	-	-	-

Gli importi inclusi al punto 3.2 “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Opzioni” della tabella che precede comprendono, i dati relativi alla vita residua delle opzioni cap, calcolati come una serie di opzioni *forward rate agreement* di numero pari alle relative scadenze di cui la banca riceve (cede) il tasso fisso contemplato nel rapporto e cede (riceve) il valore corrente del tasso indicizzato di riferimento. Tali opzioni sono quelle implicite ricomprese nello stock dei mutui concessi a clientela e connesse alla variabilità del tasso d’interesse.

Al punto 3.2. “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Altri derivati” sono inclusi i contratti “*futures*” inclusi nella gestione affidata ad Epsilon Sgr.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

La Banca non ha, nel portafoglio di negoziazione, alcuna esposizione in titoli capitale ed indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

La Banca non utilizza modelli interni per la quantificazione del capitale assorbito dai rischi di mercato. Come sopra illustrato, ai soli fini gestionali è misurato il VaR giornaliero del portafoglio di negoziazione, non oggetto di mandato.

Nel corso del 2019 il VaR del portafoglio di negoziazione (parte gestita internamente) ha raggiunto un valore massimo pari a circa 3 milioni di euro, mentre il valore medio è risultato pari a circa 1 milione di euro. Al 31 dicembre 2019 il VaR era pari a 472 mila euro.

Per gli strumenti finanziari contenuti nelle gestioni patrimoniali, presenti esclusivamente nel portafoglio di negoziazione, il gestore fornisce giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze degli stress test. Nel corso dell'anno i limiti di VaR previsti dai mandati di gestione sono stati sempre rispettati.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario include tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non rientranti nel portafoglio di negoziazione; in tale ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è misurato trimestralmente su dati di matrice A2 e, mensilmente, a fini gestionali di monitoraggio con lo strumento Ermas di Prometeia, dalla funzione Risk Management applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013).

Il modello prevede la distribuzione delle attività e delle passività su fasce di scadenza o di revisione del tasso e, per la determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse giornalieri registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° (rialzo). Alternativamente, in condizioni di stress, il modello ipotizza una variazione parallela dei tassi di interesse di 200 punti base e quantifica la variazione del valore economico complessivo degli strumenti ricompresi nel portafoglio bancario; su questa è effettuato il *supervisory test* rispetto ai Fondi Propri. La Banca valuta inoltre l'impatto sul rischio di tasso derivante da ulteriori scenari interni, definiti in base alle indicazioni della normativa, volti a cogliere ulteriori vulnerabilità della Banca rispetto al rischio di tasso sul portafoglio bancario.

A fini gestionali di monitoraggio, tramite l'applicativo Ermas, il rischio di tasso complessivo della banca è oggetto anche di ulteriori analisi mensili che valutano l'impatto di variazioni dei tassi sugli utili (modello di analisi di tipo reddituale - *repricing gap*) e sul valore economico delle attività e passività della banca (modello di tipo patrimoniale - *duration gap*); tali analisi prevedono anche la modellizzazione delle poste a vista e la valutazione dell'effetto "vischiosità" (ovvero la gradualità di adattamento ai tassi) e dell'effetto "beta" (ovvero in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista).

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la misurazione del rischio e la relativa reportistica sono prodotte con cadenza mensile e sottoposte all'attenzione del Direttore Generale e trimestralmente del CdA.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, inteso genericamente come la possibilità che il loro valore diminuisca per via dell'evoluzione avversa dei flussi di domanda e offerta sul mercato di riferimento, non vi è evidenza di tale rischio sul portafoglio bancario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	275.713	614.060	96.668	25.288	224.173	113.381	93.613	-
1.1 Titoli di debito	-	106.972	77.659	-	121.527	54.597	55.125	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	216	988	-
- altri	-	106.972	77.659	-	121.527	54.381	54.137	-
1.2 Finanziamenti a banche	553	14.186	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	275.160	492.902	19.009	25.288	102.646	58.784	38.488	-
- c/c	148.425	449	848	2.215	15.300	4.336	-	-
- altri finanziamenti	126.735	492.453	18.161	23.073	87.346	54.448	38.488	-
- con opzione di rimborso anticipato	45.171	479.749	16.882	18.456	76.664	47.432	38.478	-
- altri	81.564	12.704	1.279	4.617	10.682	7.016	10	-
2. Passività per cassa	1.451.715	11.031	8.529	10.787	53.919	4.610	5.672	-
2.1 Debiti verso clientela	1.448.028	4.636	4.652	569	5.614	4.610	5.672	-
- c/c	1.343.446	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	104.582	4.636	4.652	569	5.614	4.610	5.672	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	104.582	4.636	4.652	569	5.614	4.610	5.672	-
2.2 Debiti verso banche	2.677	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.677	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.010	6.395	3.877	10.218	48.305	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.275	1.585	4.454	48.280	-	-	-
- altri	1.010	4.120	2.292	5.764	25	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	74.116	18.022	8.903	50.785	18.909	8.056	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	74.116	18.022	8.903	50.785	18.909	8.056	-
- Opzioni	-	74.116	18.022	8.903	50.785	18.909	8.056	-
+ posizioni lunghe	-	2.266	3.001	6.667	50.700	18.770	7.991	-
+ posizioni corte	-	71.850	15.021	2.236	85	139	65	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	12.044	8.263	-	-	-	67	3.714	-
+ posizioni lunghe	-	8.263	-	-	-	67	3.714	-
+ posizioni corte	12.044	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.974	234	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.866	101	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.108	133	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.108	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	133	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	133	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	4.127	82	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.127	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.109	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	18	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	18	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	82	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	82	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

A fini gestionali, attraverso il software Ermas, è determinato l'impatto sul margine di interesse della banca di uno shock dei tassi pari a +/- 1% nell'ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze in un arco temporale di un anno.

Le analisi svolte considerano il comportamento di tali poste ("Modello comportamentale") con valutazione dell'effetto "vischiosità" (concernete la velocità di adattamento dei tassi Banca alle variazioni dei tassi mercato, ovvero i tempi medi di riprezzamento), dell'asimmetria nella convergenza (ossia della differente velocità di aggiustamento a seconda che il tasso di mercato aumenti o diminuisca) e dell'effetto "beta" (ovvero l'elasticità dei tassi Banca, che indica quanto la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista offerti dalla Banca); ai fini di confronto, l'impatto degli shock è verificato anche in assenza di modellizzazione.

Al 31 dicembre 2019 la variazione sul margine d'interesse (con modellizzazione delle poste a vista) è pari a circa 5,7 mln in caso di shift parallelo di +100 bps e a -4,9 mln in caso di shift a -100 bps.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

Il rischio di cambio della Banca è derivante principalmente dall'operatività in titoli in divisa estera contenuti nella gestione patrimoniale. L'attività in cambi include inoltre compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo. La valuta in cui la Banca opera maggiormente è il dollaro USA.

La posizione in cambi è costantemente monitorata dall'Ufficio operativo preposto ai controlli di primo livello; la verifica dei limiti interni è invece svolta mensilmente dal Risk Management. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Non sono utilizzati modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua direttamente operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Per esigenze di efficienza operativa ed economica le transazioni effettuate in contropartita con la clientela non debbono necessariamente trovare immediata speculare copertura sul mercato, ma possono essere "pareggiate", anche cumulativamente, nel corso della stessa giornata od in quella seguente, con altre operazioni, nella stessa moneta, di segno contrario sia a pronti che a termine.

L'attività di copertura del rischio di cambio per la quota di portafoglio oggetto di mandato è invece gestita mediante opportune strategie di hedging da Epsilon SGR SpA.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.790	192	24	206	181	12.796
A.1 Titoli di debito	926	-	-	-	-	12.055
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.883	192	6	206	181	500
A.4 Finanziamenti a clientela	981	-	18	-	-	241
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	149	65	10	5	19	36
C. Passività finanziarie	2.985	261	82	214	203	464
C.1 Debiti verso banche	-	-	82	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	2.985	261	-	214	203	464
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	11.808	-	3.703	-	5	1.854
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	11.808	-	3.703	-	5	1.854
+ posizioni lunghe	5.691	-	3.703	-	-	-
+ posizioni corte	6.117	-	-	-	5	1.854
Totale attività	10.630	257	3.737	211	200	12.832
Totale passività	9.102	261	82	214	208	2.318
Sbilancio (+/-)	1.528	- 4	3.655	- 3	- 8	10.514

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Non sono utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di cambio, né altre metodologie per l'analisi di sensitività.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	19.905	28.961	-	-	23.993	20.822
a) Opzioni	-	-	19.807	-	-	-	23.860	-
b) Swap	-	-	98	-	-	-	133	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	28.961	-	-	-	20.822
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	12.056
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	12.000
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	56
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	17.202	-	-	-	20.099	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	17.202	-	-	-	20.099	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	37.107	28.961	-	-	44.092	32.878

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	6	-	-	-	30	49
b) Interest rate swap	-	-	1	-	-	-	4	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	46	-	-	-	192	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	53	-	-	-	226	49
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	6	-	-	-	32	117
b) Interest rate swap	-	-	1	-	-	-	4	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	144	-	-	-	137	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	151	-	-	-	173	117

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse		9.954	107	9.859
- valore nozionale		9.947	107	9.852
- fair value positivo		6	-	1
- fair value negativo		1	-	6
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
3. Valute e oro		2.076	13.242	2.074
- valore nozionale		2.049	13.107	2.046
- fair value positivo		7	18	21
- fair value negativo		20	117	7
4) Merci		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
5. Altri		-	-	-
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.515	9.452	5.939	19.906
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	17.202	-	-	17.202
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	21.717	9.452	5.939	37.108
Totale 31/12/2018	23.864	12.193	8.036	44.093

B. Derivati Creditizi

L'Istituto non ha effettuato operazioni relative a derivati creditizi.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Voci / Valori	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	9.954	107	9.859
- valore nozionale	-	9.947	107	9.852
- fair value positivo	-	6	-	1
- fair value negativo	-	1	-	6
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	2.076	13.242	2.074
- valore nozionale	-	2.049	13.107	2.046
- fair value positivo	-	7	18	21
- fair value negativo	-	20	117	7
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non essere in grado di fare fronte agli impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), pregiudicando quindi l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Carifermo è improntata a garantire una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una sana e prudente gestione dell'attività. Il documento "Politiche di governo e gestione del rischio di liquidità", approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione a giugno 2018, definisce le linee guida della Banca per la gestione della liquidità e del *funding*, descrivendo gli obiettivi di rischio, le principali fasi del processo di gestione e monitoraggio del rischio, nonché i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni titolari dei diversi processi o in essi coinvolte. Il documento include inoltre il *Contingency Funding Plan* (CFP), in cui sono definite le strategie di gestione di eventuali crisi di liquidità e le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per ciò che concerne la struttura organizzativa a presidio del rischio, al responsabile della Direzione Finanza è delegata la gestione operativa della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico delle condizioni complessive di liquidità e la predisposizione della reportistica per la Direzione Generale.

Il monitoraggio periodico del rischio prevede anche la verifica mensile del rispetto di limiti previsti dalla normativa e di quelli fissati dal CdA nel RAF - *Risk Appetite Framework*, riguardanti la liquidità di breve periodo e strutturale ed il rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta.

L'applicativo Ermas di Prometeia alimenta il modello interno di valutazione del rischio, che prevede coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia di attività, passività e impegno, e classifica ciascuna posta in specifiche fasce di vita residua (*maturity ladder*). Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici di rischio permettono di valutare la liquidità della banca sull'intero orizzonte temporale.

Mensilmente sono inoltre verificati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*), che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni, e l'indicatore di liquidità strutturale (*Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a medio termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nell'anno in esame i due indicatori sono sempre risultati stabili e al di sopra dei limiti regolamentari ed interni previsti dal RAF. Le attività prontamente liquidabili presenti al numeratore dell'LCR sono rappresentate in prevalenza da titoli di Stato non impegnati, a cui si sommano le voci residuali della cassa e dell'esposizione verso la Banca Centrale monetizzabile in caso di stress.

Inoltre a seguito dell'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 313/2016 in materia di "Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità" (*Additional Liquidity Monitoring Metrics - ALMM*), successivamente recepito dal 7° aggiornamento della Circolare n. 286, la Banca ha integrato il monitoraggio del rischio di liquidità con le segnalazioni "ALMM", elaborate trimestralmente mediante l'applicativo Ermas. A partire dal 31 marzo 2018 la segnalazione in materia di *Additional Liquidity Monitoring Metrics* è prodotta in base al nuovo schema previsto dall'aggiornamento del Regolamento (EU) N. 680/2014.

Il Risk Management effettua inoltre prove di stress mensili, i cui risultati forniscono un supporto alla definizione ex-ante dei limiti e alla valutazione ex-post della loro adeguatezza, alla

pianificazione e all'avvio di operazioni compensative di eventuali sbilanci, alla definizione e alla revisione periodica dei sistemi di attenuazione del rischio.

Per la formulazione di previsioni sul comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli si segue un approccio *judgement-based* che utilizza congetture soggettive basate sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalle normative di vigilanza. L'identificazione di appropriati fattori di rischio è di fondamentale importanza ai fini dell'adeguatezza delle prove di stress. Considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità, i principali fattori di rischio per la liquidità sono riconducibili alla capacità di *funding* della banca sui mercati interbancario e *retail*, alle richieste di liquidità a fronte delle poste passive a vista, al grado di utilizzo delle linee di credito concesse e all'utilizzabilità di quelle ricevute, alle perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie ed al grado di liquidabilità degli *asset* aziendali.

In considerazione di tali fattori, gli stress test utilizzati dal Risk Management prevedono incrementi degli *haircut* delle Attività Prontamente Liquidabili (APL) e dei deflussi di cassa della *maturity ladder* in base allo scenario che si vuole analizzare (aumento prelievi sulle poste a vista passive vs clientela, aumento delle traenze su linee di credito in c/c concesse).

I dati del modello interno sulla liquidità strutturale hanno mostrato nel corso del 2019 una buona condizione di liquidità della Banca, confermata anche dai valori dei ratio regolamentari.

Per quanto riguarda la concentrazione delle fonti di raccolta, al 31 dicembre 2019 i primi 15 clienti (non includendo le Banche) detengono il 13,5% circa della raccolta diretta (elaborazioni su saldi contabili).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La tavola di distribuzione per durata residua delle attività/passività finanziarie denominata in valuta, evidenziano una situazione di complessivo equilibrio delle poste riferite sia ai depositi/finanziamenti e sia ai cambi "spot" e a termine.

I rischi di cambio sono pertanto estremamente contenuti per effetto di un'attenta gestione operata dalla tesoreria valute estere.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	233.577	2.357	34.138	23.140	54.489	63.020	107.144	561.829	535.330	14.186
A.1 Titoli di Stato	-	-	30.001	-	2.999	7.086	10.445	152.893	275.096	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	342	3.555	3.244	6.396	54.141	5.585	-
A.3 Quote O.I.C.R.	28.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	204.589	2.357	4.137	22.798	47.935	52.690	90.303	354.795	254.649	14.186
- Banche	553	-	-	-	-	-	-	-	-	14.186
- Clientela	204.036	2.357	4.137	22.798	47.935	52.690	90.303	354.795	254.649	-
Passività per cassa	1.451.715	494	467	2.816	7.333	8.793	11.134	53.703	10.278	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.448.332	162	155	730	3.335	4.264	-	-	-	-
- Banche	2.677	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.445.655	162	155	730	3.335	4.264	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.010	332	309	2.086	3.746	4.034	10.464	48.089	-	-
B.3 Altre passività	2.373	-	3	-	252	495	670	5.614	10.278	-
Operazioni "fuori bilancio"	16.900	1.842	676	2.529	13.383	338	347	2.215	11.515	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.842	676	2.529	13.383	298	316	1.665	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.842	338	2.191	4.974	148	158	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	338	338	8.409	150	158	1.665	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	12.093	-	-	-	-	-	-	550	11.515	-
- Posizioni lunghe	14	-	-	-	-	-	-	550	11.515	-
- Posizioni corte	12.079	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.793	-	-	-	-	40	31	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data di chiusura risultavano rilasciate dalla Società garanzie per un importo pari a 16.338 mila Euro che non sono state indicate nella precedente tabella poiché non emergono elementi che indichino, con ragionevole certezza, la escussione o il periodo in cui la stessa possa manifestarsi. Inoltre va precisato che le escussioni delle garanzie rilasciate negli ultimi quattro esercizi sono risultate le seguenti:

Esercizio 2016 = n.ro 2 posizioni per un totale di 10 mila Euro;
Esercizio 2017 = n.ro 6 posizioni per un totale di 442 mila Euro;
Esercizio 2018 = n.ro 4 posizioni per un totale di 128 mila Euro;
Esercizio 2019 = n.ro 2 posizioni per un totale di 31 mila Euro.

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	4.978	-	50	132	128	2.002	5.009	6.088	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	47	-	29	2.002	5.009	6.088	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.978	-	3	132	99	-	-	-	-	-
- Banche	3.870	-	-	101	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.108	-	3	31	99	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.127	-	-	82	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.109	-	-	82	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	82	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.109	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	168	676	2.529	13.383	298	316	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	168	676	2.529	13.383	298	316	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	338	338	8.409	150	158	-	-	-
- Posizioni corte	-	168	338	2.191	4.974	148	158	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, nel rispetto del principio di proporzionalità, si avvale del Metodo Base (*Basic Indicator Approach*) pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi 3 anni) per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. La valutazione dei rischi operativi è inoltre integrata annualmente mediante valutazione qualitativa interna concernente le perdite subite e la definizione del rischio residuo.

La struttura organizzativa preposta al controllo del rischio è stata definita nella "Policy di attenuazione dei rischi operativi" approvata dal CdA il 24 giugno 2014. In particolare:

- il Consiglio di amministrazione definisce i principi fondanti del processo di controllo e di mitigazione del rischio operativo, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, e accerta che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- il Direttore Generale, in attuazione delle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione, definisce, col supporto delle Unità organizzative competenti, le regole e le prassi operative, le attività, le procedure e le strutture organizzative più consone per la gestione dei processi di mitigazione dei rischi operativi, ne verifica l'idoneità nel tempo in termini di adeguatezza e di funzionalità, e assicura gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- il Collegio sindacale nella sua veste di organo di controllo vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni.
- la Funzione di *Risk Management* predispone ed aggiorna le metodologie per la valutazione dei rischi e supporta l'Ufficio Organizzazione nell'allocazione dei controlli di primo e secondo livello all'introduzione di nuovi prodotti, processi, attività, modifiche legislative e regolamentari, cambiamenti delle condizioni di mercato o altri fattori esterni;
- l'Ufficio *Internal Audit* effettua revisioni periodiche sul sistema di gestione dei rischi operativi; collabora con la Funzione di *Risk Management* per lo sviluppo, l'esecuzione ed il mantenimento del sistema di gestione dei rischi operativi; relaziona tempestivamente al Consiglio di Amministrazione l'esito delle verifiche effettuate che evidenzino una carente efficacia dei presidi adottati per la mitigazione dei rischi operativi e tali da esporre la Banca a rilevanti perdite patrimoniali.

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico. Le polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;
- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti.

Rischi legali

Il rischio legale si identifica nel rischio di perdita o riduzione di valore delle attività a causa di contratti o documenti legali inadeguati oppure non corretti, che potrebbero dare origine a cause significativamente onerose. Tale rischio è inteso come una manifestazione del rischio operativo.

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono essenzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs.196/2003, D.Lgs 231/2007 antiriciclaggio, trasparenza bancaria, usura, servizi di investimento, etc.

A fronte del Dlgs 231/01 la banca si è dotata del modello organizzativo dell'associazione di categoria ABI, validato dal Ministero della Giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli. A partire da marzo 2014, i compiti dell'Organismo di Vigilanza sono svolti dal Collegio Sindacale al quale sono affiancati i responsabili pro tempore delle funzioni di controllo della banca: *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio.

La responsabilità del presidio dei rischi legali in termini di valutazione della conformità dell'operatività della banca alle norme ed ai regolamenti esterni ed interni è stata assegnata alla Funzione di *Compliance*, che effettua anche verifiche di "conformità" sui nuovi prodotti/servizi al fine di individuare *ex ante* potenziali rischi legali ed apportare i necessari interventi correttivi.

Il rischio di non conformità e la sua gestione sono disciplinati dal "Regolamento della Funzione di *Compliance*", che descrive le metodologie adottate dalla Funzione per lo svolgimento delle proprie attività di controllo, e conformemente alla Circolare Banca d'Italia 285/13, prevede la graduazione dei compiti della Funzione e forme specifiche di presidio specializzato, con l'individuazione di una funzione specialistica che svolge i controlli di conformità.

La Funzione Antiriciclaggio effettua controlli nel continuo e promuove la cultura della conformità alla normativa, sia interna che esterna.

Per quanto riguarda la corretta gestione e tenuta dell'Archivio Unico Informatico è costante l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione della rete esplicita congiuntamente con altre unità della direzione generale.

Di seguito sono illustrate le vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Cassa, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura "negoziale" e non "normativa" della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Cassa non può esimersi dal valutare, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Cassa procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele stimandone il rischio latente e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale evitando la controversia legale.

In caso di avvio della vertenza giudiziale, la Banca esamina la eventuale possibilità di soccombenza, aggiorna le stime di rischio, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza della controparte. Con l'inizio della azione giudiziaria, sulla base delle valutazioni interne, viene di conseguenza effettuato l'accantonamento dei rischi connessi alle somme ritenute revocabili.

Contenzioso per cause titoli

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sé favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze finora avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli da parte della Clientela (in specie obbligazioni Argentina e Parmalat) è estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni eseguite e non pare destinato a progredire in maniera preoccupante.

Normativa fiscale

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca è stata oggetto di verifica generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, i cui esiti estremamente confortanti, hanno evidenziato la corretta procedura utilizzata ai fini di garantire il rispetto della normativa di settore.

PARTE F
Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26/06/2013, che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

Il 19/12/2013 la Banca d’Italia ha pubblicato la circolare 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, contenente le norme di attuazione della citata CRD IV. A tale pubblicazione ha fatto seguito la Circolare n. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le Sim”, che disciplina dal 1° gennaio 2014 le segnalazioni di vigilanza prudenziali su base individuale e consolidata.

La gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la sua dimensione in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative sopra richiamate.

L’attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo e tiene conto della possibile evoluzione del rischio e da quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (cd. RAF).

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazione della B.C.E. del 28/01/2015, il rispetto dell’adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall’osservanza di una politica di “*pay out*” correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Nella “Relazione sulla Gestione”, sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell’analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell’Istituto.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un “ratio” minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 5.5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 01/01/2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale. Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Per quanto concerne i requisiti SREP previsti da Banca d’Italia per l’esercizio 2019 sono di seguito elencati:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1R 7,364%
- TIER1R 8,988%
- Total capital ratio – TCR 11,150%

In data 12 dicembre 2017 il parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento UE 2017/2395, “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS9 sui fondi propri”, che aggiorna il regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “introduzione dell’IFRS9” il quale offre alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dalla FTA, in un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 fino al 2022), sterilizzando nel CET1 l’impatto con percentuali decrescenti. La banca ha scelto di adottare il cosiddetto “approccio statico” da applicare all’impatto risultante dal confronto delle rettifiche di valore su crediti Ias 39, risultanti al 31/12/2017 e, quelle IFRS 9 all’1/1/2018. Le banche che optano per il trattamento transitorio dal 2018 dovranno in ogni caso fornire le informazioni relative al capitale disponibile, RATIO patrimoniale “*fully loaded*”, secondo quanto emanato dalle linee guida.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	39.241	39.241
2. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
3. Riserve	67.826	67.015
- di utili	61.696	60.885
a) legale	19.003	18.846
b) statutaria	55.958	55.304
c) azioni proprie	-	-
d) altre	- 13.265	- 13.265
- altre	6.130	6.130
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	11.018	10.424
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 211	- 259
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 938	- 1.828
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 2.955	- 2.611
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.997	1.571
Totale	158.742	152.911

Nella voce "3. Riserve – d) altre", l'importo di Euro 13.265 mila include: la riserva negativa di patrimonio netto generata in sede di prima applicazione dei criteri contabili IAS (cd. FTA – "First Time Adoption") per Euro 2.860 mila, per Euro 10.405 mila la riserva negativa da FTA generata in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 9. Al punto "Altre" per Euro 6.130 mila la riserva positiva da conferimento ex Legge 218/90.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività / Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	135	1.074	238	2.067
2. Titoli di capitale	-	211	142	401
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	135	1.285	380	2.468

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue

Voce / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 1.829	- 259	-	-
2. Variazioni positive	3.212	76	-	-
2.1 Incrementi di fair value	96	51	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	11	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	3.080	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	25	25	-	-
3. Variazioni negative	2.322	28	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.694	14	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	171	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	457	14	-	-
4. Rimanenze finali	- 939	- 211	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fip (Fondo Previdenza pensionati)	TFR Dipendenti
1. Esistenze iniziali	- 1.665	- 945
2. Variazioni Positive	109	21
2.1 Utili attuariali	-	-
2.2 Fiscalità Anticipata	109	21
3. Variazioni negative	398	77
3.1 Perdite Attuariali	398	77
3.2 Fiscalità Differita	-	-
4. Totali (Riserva negativa)	- 1.954	- 1.001

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per quanto qui non esposto in relazione ai Fondi Propri ed ai coefficienti di vigilanza, si fa rinvio a quanto contenuto nelle informazioni sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche.

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

L'1/1/2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 i cui effetti hanno influito sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali.

In particolare:

- L'incremento dell'impairment riduce il CET 1 attraverso la riduzione del patrimonio netto contabile;
- L'applicazione del phased-in sterilizza l'impatto dell'impairment su crediti nel 2019 per una percentuale pari al 85%
- Gli RWA sulle posizioni standard si riducono grazie all'aumento dell'impairment ma nello stesso tempo risentono del Phased-in per l'applicazione dello scaling-factor.

Voci / Valori	IFRS9 31/12/2019	
	fully loaded	phased in
A. CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali (escluso impatto IFRS9)	169.146.618	169.146.618
A1. Impatto IFRS9	- 10.405.217	- 10.405.217
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 378.899	- 378.899
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	158.362.502	158.362.502
D. Elementi da dedurre dal CET1	136.422	136.422
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	8.899.906
F. Totale CET1 (C- D +/-E)	158.226.080	167.125.986
G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale AT1 (G - H +/-I)	-	-
M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale T2 (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	158.226.080	167.125.986
C.1 Attività di rischio ponderate	1.136.431.045	1.126.637.500
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,92%	14,83%

La tabella che precede indica il CET1 al 31/12/2019 considerando la normativa transitoria del Phased-in prevista dall'art. 473/bis del CRR confrontata con l'approccio Fully loaded e non prevede distribuzione dei dividendi così come proposto nel paragrafo 12.4.2 "Proposta di destinazione degli utili"

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci / Valori	Totale al 12/2019	Totale al 12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	158.741	152.150
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 379	- 385
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	158.362	151.765
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 136	- 122
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
E.2 Phased - in IFRS 9 (Art. 473 bis CRR)	8.900	9.947
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E+/-E.2)	167.126	161.590
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	167.126	161.590

L'impatto quantitativo derivante dalla First Time Adoption del principio IFRS 9 con l'applicazione del Phased-in è pari alla differenza dell'importo relativo alle rettifiche di valore su

crediti, effettuate in sede di FTA IFRS 9, al netto dell'effetto fiscale, per Euro 10.470 mila e del 85% delle stesse per Euro 8.900 mila.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca al 31/12/2019 presenta un CET 1 Capital Ratio pari al 14,83%, un TIER 1 Capital Ratio pari al 14,83% e un Total Capital Ratio pari al 14,83% ben al di sopra dei requisiti minimi obbligatori previsti da CRR/CRD IV e dalle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 285/2013.

I requisiti prudenziali, pari a complessivi 90,1 milioni di Euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 64,6 milioni di Euro.

Le attività di rischio di credito ponderate ammontano a complessivi 808 milioni di Euro. Dall'esame dei dati indicati emerge un contenuto aumento delle attività di rischio, concentrato sui rischi di mercato e sui rischi di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.645.144	1.433.813	807.645	765.760
1. Metodologia standardizzata	1.645.144	1.433.813	807.645	765.760
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			64.612	61.261
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			5	9
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			16.610	15.935
1. Metodologia standard			16.610	15.935
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			8.904	8.441
1. Metodo base			8.904	8.441
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			90.131	85.646
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.126.638	1.070.575
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,83%	15,09%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,83%	15,09%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,83%	15,09%

PARTE H

Operazioni con Parti Correlate

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.

Le parti correlate individuate sono:

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67 per cento delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
2. Banca Intesa spa: detiene il 33,33 per cento delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3, 4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati indicati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed i compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, oltre quanto previsto dalla contrattazione collettiva di secondo livello, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)

Voci / Valori	Importi al 31/12/2019
C. Dirigenti	722.282
Benefici a breve termine	517.871
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	204.411
<i>Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro</i>	165.520
A. Amministratori	396.545
Compensi	396.545
B. Sindaci	191.240
Compensi	191.240

(valori espressi in unità di Euro)

I benefici a breve termine, pari ad Euro 517.871, comprendono gli stipendi e gli oneri indiretti, relativi a tre dirigenti, due dei quali nominati il 30/04/2019. Nella stessa data, un dirigente ha cessato il suo rapporto di lavoro per pensionamento, pertanto la voce “Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro” include il TFR rimasto in azienda e pagato nell’esercizio pari ad Euro 182.494, mentre la quota presso il fondo aperto “Previd System”, pari ad Euro 136.079, è stata liquidata dal fondo stesso.

Alla voce “Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro, pari ad Euro 165.520, sono iscritti gli oneri di TFR maturati a favore dei due dirigenti nominati il 30/04/2019, già dipendenti della banca.

Nella voce “Compensi” relativa agli Amministratori (Euro 397 mila) ed ai Sindaci (Euro 191 mila) sono riportati gli importi relativi alle sole competenze dei medesimi, privi quindi di quanto viene a loro corrisposto a titolo di rimborso spese, contributi e premi per assicurazioni responsabilità civile.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	22	736	14	12	424
B. Sindaci	-	676	1	2	20
C. Dirigenti	-	31	-	3	50
D. Familiari	190	482	4	23	292
E. Altre parti correlate	8.239	23.170	180	200	10.921
Totali	8.451	25.095	199	240	11.707

PARTE M
Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1 – LOCATORIO

Informazioni qualitative

Il Principio IFRS16 si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) hardware.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano l'87% del valore dei diritti d'uso. Per contro, l'incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d'uso.

Risultano infine marginali gli impatti del comparto hardware.

Tutti i contratti si riferiscono a leasing operativi.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie ed hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a 4 o 5 anni riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative della banca.

Per i contratti relativi alle macchine elettroniche la durata varia tra i 5 e i 7 anni. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

In sede di prima applicazione dell'IFRS16 la Banca ha adottato alcune semplificazioni previste dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Anche a regime, la Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato. Nel corso del 2019 non sono stati sottoscritti contratti "short term", mentre, è stato sottoscritto un contratto "low value" per i tablet necessari alla "Fea" (firma digitale) ed il relativo costo contabilizzato a conto economico è stato di euro 9 mila.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari la banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (anche alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. I flussi di pagamento futuri, ai sensi del principio contabile in esame, sono stati assoggettati a processo di attualizzazione per formare la c.d. *Lease Liability*. Il tasso di attualizzazione tiene conto delle seguenti considerazioni:

- 1) I tassi interbancari sono molto contenuti: il tasso di rifinanziamento principale è pari a zero e il tasso sui depositi in BCE è pari allo -0,40%;
- 2) Gli effetti attualizzativi sono in ogni caso modesti anche in caso di tassi applicati più elevati vista la tendenziale brevità dei flussi finanziari connessi con i contratti di cui trattasi;
- 3) Tassi di attualizzazione elevati inficerebbero la chiarezza dell'esposizione dei valori iscritti nei futuri bilanci imponendo pertanto la necessità di una importante *disclosure*.

Tutto quanto sopra considerato, in sede di FTA, è stato considerato il tasso zero per l'attualizzazione della c.d. *Lease Liability*, quindi, l'effetto attualizzativo è nullo.

Gli impatti quantitativi sono stati descritti nelle relative sezioni della nota integrativa e più precisamente:

- nella Sezione 8 dell'Attivo - Attività Materiali;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela;
- nella Sezione 12 del Conto Economico - Tabella 12.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 180.

Allegati di Bilancio

Gli allegati di bilancio comprendono:

- a) – elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;
- b) – elenco degli immobili;
- c) – elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS;
- d) – Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell' assenza di valori/fattispecie operative:

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

7.8 Restrizioni significative

7.9 Altre informazioni

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

11.2 Altre informazioni

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

1.6 Debiti per leasing finanziario

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA

12.3 Capitale – Altre informazioni

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

12.6 Altre informazioni

ALTRE INFORMAZIONI

4. Informazioni sul leasing operativo

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

8. Operazioni di prestito titoli

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.2 Altre informazioni

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

D. INFORMATIVE SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.4 Operazioni di covered bond

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

3.2 – Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

- A. Attività di copertura del fair value
- B. Attività di copertura dei flussi finanziari
- C. Attività di copertura di investimenti esteri
- D. Strumenti di copertura
- E. Elementi coperti

Informazioni di natura quantitativa

- A. Derivati finanziari di copertura
 - A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo
 - A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
 - A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti
 - A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali
- B. Derivati creditizi di copertura
 - B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo
 - B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti
 - B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti
 - B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali
- C. Strumenti non derivati di copertura
 - C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura
- D. Strumenti coperti
 - D.1 Coperture del fair value
 - D.2 Coperture del flussi finanziari e degli investimenti esteri
- E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto
 - E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

SEZIONE 5 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura quantitativa

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue
2. Altre informazioni

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M – INFORMATIVA SUL *LEASING*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico
2. Leasing finanziario
 - 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo
 - 2.2 Altre informazioni
3. Leasing operativo
 - 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere
 - 3.2 Altre informazioni

IMMOBILI

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespiti	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Fermo Via Don E. Ricci, 1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	348.348,13
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	45.737,37
Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	-	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	380,57
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	4.960,46
Cupramarittima Via E. Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	-	436.910,79	41.399,14
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	-	124.894,81	9.172,30
Montegranaro P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	-	200.509,38	14.299,03
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	11.750,38
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	-	140.636,48	22.501,91
Montotone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	6.326,34
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	96.858,33
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	14.576,51
Falerone fraz. Piane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	27.826,76
Porto S. Egidio Via S. Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	35.895,78
Porto S. Egidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	499.256,17	70.224,58	429.031,59	57.511,68
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	589.193,23
S.Egidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	94.201,66
S.Egidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	5.536,39
S.Egidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	5.371,17
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	44.456,69
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	826,28
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	2.326,98
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	186.440,58
S.Egidio a mare - Casette d'Ete C. Garibaldi, 3	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	43.568,38
Fermo V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	474.825,74
S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	153.543,82

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Civitanova Marche Via cairolì, 22	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	-	804.859,80	82.518,03
Porto S. Epidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII, 14	232.405,60	108.455,95	-	419.019,11	-	419.019,11	264.146,10
Fermo area di V.le Ciccolungo	-	-	-	0,01	-	0,01	-
Grottazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30	-	-	-	1.908.478,18	-	1.908.478,18	362.610,76
Montegranaro Via Gramsci	-	-	-	465.720,02	-	465.720,02	179.302,22
Recanati Santacroce 34/E	-	-	-	301.285,46	60.257,09	241.028,37	92.795,96
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	1.569.007,37
Colli del Tronto Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	184.915,63
Porto S. Epidio - Ristrutturazione Via S.Giovanni Bosco, 10	-	-	-	497.084,46	99.416,89	397.667,57	212.752,11
Fermo - Loc. Molini Girola	-	-	-	30.250,00	6.050,00	24.200,00	15.062,08
Falerone fraz. Piane - Ristrutturazione Viale della Resistenza, 95	-	-	-	111.836,61	-	111.836,61	74.919,33
Montegiorgio - Loc. Piane Via A. Einstein, 8	-	-	-	869.227,16	116.000,00	753.227,16	594.220,94
Fermo Via G. da Palestrina 13/19	-	-	-	418.945,49	-	418.945,49	329.584,45
Fermo Piazza del Popolo, 38	-	-	-	16.400,00	-	16.400,00	13.218,40
San Benedetto del Tronto Via Francesco Fiscoletti	-	-	-	918.260,22	-	918.260,22	752.789,71
Recanati Via Villa Musone snc	-	-	-	306.356,00	-	306.356,00	258.778,91
Magliano di Tenna Via Monti Sibillini, 9	-	-	-	272.000,00	-	272.000,00	272.000,00
TOTALI	2.642.193,48	12.901.963,06	2.364.525,08	39.091.946,15	4.222.923,26	34.869.022,89	8.073.389,73

ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO HTCS

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 2018	Variazioni anno 2019			Valore di Bilancio 12/2019	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite / Rimborsi	(+/-) valutazione			
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BAN CA D'ITALIA	7.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00	10.000.000,00	0,00	0,00
Intesa Sanpaolo spa	78.264,40	0,00	0,00	16.721,71	94.986,11	0,00	-1.139,47
SIA spa (ex Società Servizi Bancari Spa)	161.770,00	0,00	0,00	0,00	161.770,00	0,00	139.703,54
Bancomat SpA	1.144,00	0,00	0,00	0,00	1.144,00	0,00	0,00
CBI S.c.p.a.	0,00	3.022,00	0,00	0,00	3.022,00	0,00	0,00
Alipicene S.r.l.	2.582,00	0,00	0,00	0,00	2.582,00	0,00	0,00
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	0,00	2.529,08	0,00	0,00
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	6.250.000,00	0,00	0,00	0,00	6.250.000,00	0,00	-80.000,00
CARICESE Srl	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
ENEL AOR RAGG.	1.052.417,60	0,00	-1.087.007,94	34.590,34	0,00	0,00	91.482,72
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD (C.R.CESENA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD	36.367,14	0,00	0,00	-14.026,80	22.340,34	0,00	-28.685,85
Italian Dream Factory S.r.l.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-315.793,00
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	15.208.074,22	2.503.022,00	-1.087.007,94	37.285,25	16.661.373,53	0,00	-194.432,06

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA GESTITI

Servizi di Tesoreria	
Denominazione Ente	Comune
Comune di Altidona	Altidona (FM)
Comune di Belmonte Piceno	Belmonte Piceno (FM)
Comune di Campofilone	Campofilone (FM)
Comune di Carassai	Carassai (AP)
Comune di Fermo	FERMO
Comune di Grottazzolina	Grottazzolina (FM)
Comune di Lapedona	Lapedona (FM)
Comune di Mogliano	Mogliano (MC)
Comune di Monte Vidon Combatte	Monte Vidon Combatte (FM)
Comune di Monte San Pietrangeli	Monte S. Pietrangeli (FM)
Comune di Monsampietro Morico	Monsampietro Morico (FM)
Comune di Monte Giberto	Monte Giberto (FM)
Comune di Montegiorgio	Montegiorgio (FM)
Comune di Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso (AP)
Comune di Monteleone	Monteleone di Fermo (FM)
Comune di Monterubbiano	Monterubbiano (FM)
Comune di Montottone	Montottone (FM)
Comune di Moresco	Moresco (FM)
Comune di Pedaso	Pedaso (FM)
Comune di Petritoli	Petritoli (FM)
Comune di Ponzano di Fermo	Ponzano di Fermo (FM)
Comune di Porto San Giorgio	Porto San Giorgio (FM)
Comune di Rapagnano	Rapagnano (FM)
Comune di Ripe San Ginesio	Ripe San Ginesio (MC)
Comune di Rotella	Rotella (AP)
Comune di Sant'Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Comune di Servigliano	Servigliano (FM)
Comune di Torre San Patrizio	Torre S. Patrizio (FM)
Provincia di Fermo	FERMO
Unione Montana dei Sibillini	Comunanza (AP)

Servizi di Cassa	
Denominazione Ente	Comune
Casa Riposo Sassatelli	FERMO
Camera di Commercio I.A.A. - AZ. FERMO PROMUOVE	FERMO
Cons.Intercom.Servizio Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani T.S. Patrizio	Torre San Patrizio (FM)
Conservatorio Musicale "G.B. Pergolesi"	FERMO
Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Montani"	FERMO
Liceo Ginnasio "Annibal Caro"	FERMO
Fondazione "G. Didari"	Francavilla D'Ete (FM)
Fondazione Ric. Montegranaro	Montegranaro (FM)
Ospizio Marino	FERMO
Pia Casa "F. Falconi"	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	FERMO

Relazione del Collegio Sindacale



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c. c.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle norme di legge vigenti, dalle disposizioni e raccomandazioni emanate dalla Consob DEM 1025564 del 6 aprile 2001 modificata ed integrata dalle Comunicazioni DEM 3021582 del 4 aprile 2003 e DEM 6031329 del 7 aprile 2006 e dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e infine dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2019 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ed in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. n. 38 del 2005 e alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, che recepisce la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Con la presente relazione riferisce sull'attività di vigilanza svolta, dando conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

- *Attività di vigilanza*

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni di Vigilanza.

Ha altresì vigilato, avvalendoci anche dell'attività svolta dalle Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione non sollevando alcun genere di eccezione né rilievi.

E' stata svolta l'attività di vigilanza, in primo luogo, attraverso la presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha partecipato, inoltre, all'assemblea ordinaria dei Soci del 30 aprile 2019. Gli organi delegati hanno dato puntuale rendiconto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe rilasciate, riferendo periodicamente sull'andamento della gestione ai sensi dell'art. 2381 comma 5 del codice civile.

Nel periodo si sono tenute 14 riunioni del Collegio Sindacale, nonché 12 riunioni del Comitato Esecutivo e 14 del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali sono state eseguite verifiche periodiche aventi come oggetto la correttezza delle procedure amministrative, l'adeguatezza dei sistemi di controllo e degli assetti organizzativi, l'efficacia del monitoraggio e del governo dei principali rischi gestionali e la congruità dei coefficienti patrimoniali.

In particolare, è stato verificato che:

Il Fondo relativo al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è pari al valore attuale dell'obbligazione e copre integralmente, al netto degli anticipi, tutte le indennità maturate a favore del personale alla data di chiusura del Bilancio;

Il Fondo imposte e tasse risulta adeguato rispetto all'onere fiscale, corrente e differito, in considerazione delle norme tributarie in vigore

Sono stati effettuati approfondimenti sulla qualità del credito, sulla correttezza delle classificazioni di rischio, sull'adeguatezza delle rettifiche analitiche di valore e sulla congruità della riserva collettiva a fronte dei crediti *in bonis* in rapporto alle stime dell'*expected loss*.



Nel corso delle riunioni questo Collegio ha acquisito le informazioni necessarie per le nostre verifiche dai Responsabili degli Uffici e dagli Specialisti di settore, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di *internal audit*, di *compliance*, di *risk management*, di contrasto al riciclaggio e dall'Ufficio Controlli.

Si è esaminato il piano delle attività di revisione e, attraverso l'illustrazione proposta dai revisori, è stata approfondita la conoscenza delle attività da loro svolte.

E' stato verificato altresì che la Società di Revisione ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge e in assenza di criticità riferibili alla condizione di indipendenza; a questo proposito, si dà atto di aver ricevuto dalle Società di Revisione la relazione di revisione indipendente ai sensi degli art. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.

E' stata inoltre trasmessa al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del regolamento (UE) n. 537/2014 insieme alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2), lett. a) del regolamento europeo 537/2014.

A seguito della scadenza del mandato novennale alla società di revisione KPMG S.p.A., è stata indetta la gara per l'affidamento del servizio di revisione, risultando aggiudicataria, per i prossimi nove anni, la società Deloitte & Touche S.p.A.

Come evidenziato a pagina 141 e 142 del progetto di bilancio, e qui di seguito riportato, l'importo totale dei corrispettivi spettanti alle società di revisione, per i servizi resi, sono i seguenti:

- revisione legale dei conti Euro 145.261;
- attestazioni per inserimento utile di periodo nei fondi propri Euro 11.590;
- redazione bilancio in lingua inglese 12.200;
- sottoscrizione modelli fiscali 5.456.

Inoltre, i corrispettivi per servizi resi pagati ad altre entità appartenenti al Network della società di revisione, sono stati i seguenti:

- alla società "KStudio Associato", per attività di verifica in materia contrattualistica, Euro 26.644.

Gli importi di cui sopra sono comprensivi di Iva e del rimborso delle spese vive per lo svolgimento del lavoro.

Si precisa che in base al contratto intervenuto con la Deloitte & Touche SPA i compensi annuali per la revisione legale e i servizi di attestazione sono i seguenti

Tipologia servizi	Soggetto che eroga il servizio	Ammontare dei compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	60.000
Servizi di attestazione		8.000
TOTALE		68.000

La Società di Revisione ha fornito indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano.



Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2019 ha svolto attività di formazione, oltre a quella professionale organizzata dall'Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili, in merito all'attività di componente dell'Organo di Vigilanza ai sensi e per gli effetti della legge 231/2001.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza si è sostanzialmente concentrata nella verifica dell'adeguatezza ed efficacia del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D.lgs. 231/2001 nonché l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute. Durante l'esercizio il Modello è stato aggiornato per adeguarlo ai nuovi reati presupposti.

I dati salienti che il Collegio ritiene di dover evidenziare sono:

- Il margine d'interesse è incrementato rispetto all'esercizio precedente da € 28.849.696 a € 30.344.029
- Le commissioni nette sono sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente
- L'utile da cessazione di attività finanziaria è aumentato da € 3.781.201 a € 13.929.713
- Il margine di intermediazione è così incrementato da € 52.505.821 a € 75.434.155
- Il risultato netto della gestione finanziaria si è incrementato da € 44.876.599 a € 55.037.564
- I costi operativi sono incrementati da € 44.281.000 a € 45.392.666
- L'utile al lordo delle imposte ammonta a € 9.644.700 contro un utile del precedente esercizio di € 595.186
- La Banca non detiene partecipazioni di controllo.
- Nella parte E della nota integrativa vengono dettagliate le informative sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, il Collegio dà atto:

- di aver periodicamente ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle con parti correlate di cui ha valutato la rispondenza all'interesse societario e ai criteri di normalità e di allineamento a condizioni di mercato tali da non generare effetti pregiudizievoli, oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e allo statuto;
- di aver verificato che le riunioni degli organi societari si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività e che le azioni deliberate non risultassero in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, e fossero conformi alla legge, allo Statuto sociale ed a principi di corretta amministrazione, non apparendo manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, e non lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- che non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione all'Autorità di Vigilanza, o menzione nella presente relazione;
- che dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie significative e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione; da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, dandosi atto, con ciò che nella

6150

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Sede: Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Capitale Sociale € 39.241.087.501 V - Nr. Iscrizione Registro Imprese di Fermo, Cod. Fiscale/Partita IVA 00112540448
Tel. (0734) 2861 - Teletax (0734) 286201 - Pec direzione.carifermo@legalmail.it - Swift CRFE IT 3F - www.carifermo.it
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



Relazione da loro presentata sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, prevista dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria:

- che, per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2 emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, né il Consiglio di amministrazione, né i revisori hanno evidenziato situazioni di criticità tali da mettere in dubbio la continuità operativa della Banca;
- che, con formale parere favorevole del Collegio, la Banca ha adeguato la regolamentazione delle procedure deliberative alla normativa in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Il Collegio ha verificato che le norme del menzionato Regolamento sono rispettate e che le operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e di convenienza commerciale. Dall'analisi effettuata dal Collegio Sindacale sulle voci più rilevanti non sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale con terzi, con parti correlate o suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, a conflitti di interesse e alla salvaguardia del patrimonio;
- di aver esaminato processi di misurazione, gestione e controllo dei rischi; a questo proposito, ha periodicamente monitorato la qualità del credito acquisendo puntuali informazioni sull'entità degli *stock* e dei flussi dei prestiti *in bonis*, di quelli problematici e di quelli deteriorati verificando, inoltre, l'adeguatezza delle procedure adottate dalla Banca in ordine alle rettifiche di valore e delle coperture dei rischi;
- che, con riferimento al sistema dei controlli interni, il modello organizzativo si basa sul principio della suddivisione del governo dei controlli su tre livelli (controlli di linea; controlli dei rischi, controlli di conformità alle norme e controlli in materia di antiriciclaggio; audit interno) ed è caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo che risultano sufficientemente indipendenti ed in grado di fornire un presidio dei rischi adeguato alla dimensione ed alla complessità dell'operatività aziendale; il Collegio ha verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia avuto informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse, monitorando lo stato di avanzamento delle azioni correttive pianificate. Anche alla luce delle indicazioni ricevute dalle Società di Revisione, questo Collegio Sindacale esprime una valutazione di sufficiente adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- che, con riferimento all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni dalla L. 22.12.2011 n. 214 che vieta "*ai titolari di cariche negli organismi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti*", si è verificato che sono state acquisite le autocertificazioni degli esponenti aziendali e che, ad oggi, non sussistono situazioni di incompatibilità;



- che sono state rispettate le norme dettate da Banca d'Italia, documento del 15 marzo 2013 prot. N. 0265719/13, in merito alla valutazione dei crediti, alle politiche di remunerazione e dei dividendi;
- che durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio sindacale è stato chiamato a adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte dei Soci o di terzi;
- di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori.
- che il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti in sede di Consigli di Amministrazione;
- di aver effettuato, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, una auto-valutazione finalizzata a verificare l'idoneità dei componenti del Collegio ad un adeguato svolgimento delle proprie funzioni;
- che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Per quanto di propria competenza, questo Collegio ha esaminato il bilancio nelle sue diverse parti, ritenendo corretta la sua impostazione generale. In particolare, si è accertato:

- che nella predisposizione del bilancio sono state osservate le norme di legge, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio che è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca;
- che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards);
- che la relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e in conformità ai regolamenti vigenti; che la stessa illustra in modo esaustivo la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso, dà evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca risulta esposta e reca altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di vigilanza;
- che la Nota Integrativa illustra adeguatamente le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti, e fornisce adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa su rischio di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi;
- che gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
- che la recuperabilità delle imposte differite attive iscritte a bilancio è ivi con chiarezza indicata;
- per quanto riguarda gli eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio in nota integrativa sono evidenziate le potenziali criticità relative all'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. Le aree di maggiore rischio sono la valutazione delle attività finanziarie e la valutazione dei crediti sia in bonis che deteriorati. A tutt'oggi non è possibile quantificarne gli effetti.

€150

Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Sede: Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO
Capitale Sociale € 38.241.087.50 I.V. - Nr. Iscrizione Registro Imprese di Fermo, Cod. Fiscale/Partita IVA 00112540446
Tel. (0734) 2861 - Telefax (0734) 286201 - Pec direzione.carifermo@legalmail.it - Swift CRFE IT 3F - www.carifermo.it
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



Il Collegio dà atto, infine, che la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso in data 9 aprile 2020 la sua relazione sul bilancio, di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. N. 39/2010, senza evidenziare rilievi o irregolarità.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile.

Fermo, 10 aprile 2020

IL COLLEGIO SINDACALE


Giancarlo Olivieri

Stefano Cominetti

Michele Viggiano 

**Relazione di Certificazione
redatta dalla Deloitte & Touche S.p.A**

Deloitte

2

Classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in stage 2

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Gli impieghi economici" della relazione sulla gestione e nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 948,1 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 7,9 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 940,2 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,83%. Come riportato nella parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa, Euro 196,8 milioni lordi risultano classificati in *stage 2* con un grado di copertura pari al 2,21%.

Come riportato nella Nota Integrativa - Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee (*stage*).

In considerazione della complessità del processo di classificazione dei crediti verso clientela in categorie di rischio omogenee adottato dalla Banca (*stage*), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in *stage 2* sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati in *stage 2* sulla base del quadro normativo di riferimento;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Deloitte

3

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Gli impieghi economici" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2019, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 153,7 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 80,4 milioni e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 73,3 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il tasso di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2019 è pari al 52,3%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Inoltre la determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati rientranti nella strategia della Banca, che prevede il recupero di tali crediti attraverso operazioni di cessione, riflette anche la stima del valore di cessione opportunamente ponderata sulla base delle probabilità di accadimento dei possibili scenari, "recupero interno" e "vendita".

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2019.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

Deloitte

4

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 5 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Deloitte

5

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Deloitte

6

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 9 aprile 2020

**RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
TENUTASI IL 28 APRILE 2020**

Sono presenti:

- . *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo*,
con sede in Fermo, intestataria di 506.500 azioni
rappresentata dall'avv. Alberto Palma
- . *Intesa Sanpaolo S.p.A.*, con sede in Torino, intestataria di 253.250 azioni;
rappresentata dalla dott. Maria Migliasso, all'uopo delegata

azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

L'Assemblea, ad unanimità,

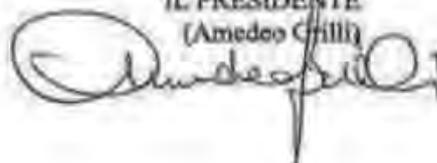
- 1)- approva il bilancio dell'esercizio 2019 portante un utile di € 5.996.732 che, in considerazione delle Raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza in merito alla distribuzione dei dividendi durante l'emergenza sanitaria, preso atto della delibera consiliare dell'8/4/2020, viene ripartito nel modo seguente:

- alla Riserva Legale	€	599.673,00
- alla Riserva statutaria	€	5.397.059,00
- 2)- nomina Consigliere di Amministrazione, per il restante periodo del triennio 2019-2021, il sig. Giampaolo Brianza;
- 3)- approva gli aggiornamenti al "Regolamento delle politiche di remunerazione".

IL SEGRETARIO
(Olga Montanini)



IL PRESIDENTE
(Amedeo Grilli)



In copertina:
10 Baiocchi del 1856, moneta d'argento,
corrente nell'anno della fondazione della Cassa di Risparmio di Fermo
